



@CollettivoSerraCristaAcri

Facebook: <https://www.facebook.com/SerraCrista>
Facebook page: <https://www.facebook.com/serracristaacri>
Instagram: <https://www.instagram.com/serracristaacri>
twitter: <https://twitter.com/SerraCristaAcri>
YouTube: <https://www.youtube.com/@SerraCristaAcri>
TikTok: <https://www.tiktok.com/@serracristaacri>
Flickr: <https://www.flickr.com/photos/198305364@N05>
LinkedIn: <https://www.linkedin.com/in/serra-crista-acri>
e-mail: serracristaacri@protonmail.com

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
MI TE@pec.mite.gov.it
urp@mase.gov.it

Ministero dei Beni Culturali
Alla c.a.: Sottosegretari Lucia BORGONZONI, Gianmarco MAZZI, Vittorio SGARBI
urp@cultura.gov.it

Presidente della Regione Calabria
con delega all'Ambiente
Alla c.a.: Pres. Roberto Occhiuto
presidente@regione.Calabria.it
presidenza@pec.regione.Calabria.it
roberto.occhiuto@regione.Calabria.it

Ass. Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione, aree interne e minoranze linguistiche
Alla c.a.: Avv. Gianluca Gallo
gianluca.gallo@regione.calabria.it

Atti del Presidente e Rapporti con il Consiglio Regionale
Dirigente del Settore: Ing. Francesco Costantino
segreteria.ac@regione.calabria.it

Autorità Idraulica Regione Calabria
Responsabile: Dott. Geol. Rosario Bonasso
rosario.bonasso@regione.calabria.it

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Dirigente Generale Reggente: ING. Salvatore Siviglia
centro.cartografico@regione.calabria.it
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo
Dirigente Generale Reggente: Ing. Domenico Maria Pallaria
dm.pallaria@regione.calabria.it
uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Segretariato Generale
Dirigente Generale: Avv. Eugenia Montilla
eu.montilla@regione.calabria.it
segretariatogenerale@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Programmazione Nazionale
Dirigente Generale: Avv. Paola Rizzo
p.rizzo@regione.calabria.it
coordinamento.programmazione nazionale@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Transizione Digitale ed Attività Strategiche
Dirigente Generale: Dott. Tommaso Calabrò
t.calabro@regione.calabria.it
dipartimento.transizionedigitale@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici
Dirigente Generale: Ing. Claudio Moroni
amm_diplpp@regione.calabria.it
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Agricoltura Risorse Agroalimentari e Forestazione
Dirigente Generale: Dr. Giacomo Giovinazzo
g.giovinazzo@regione.calabria.it
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it



Dipartimento Salute e Welfare

Dirigente Generale: Dott. Tommaso Calabrò
dgtuteladellasalute@regione.calabria.it
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

Dirigente Generale Reggente: Ing. Salvatore Siviglia
s.siviglia@regione.calabria.it
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Turismo, Marketing territoriale e Mobilità

Dirigente Generale: Dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio
dipartimento.turismob@regione.calabria.it
dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali

Dirigente Generale: Dott. Paolo Praticò
dipartimento.seac@regione.calabria.it
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it

Regione Calabria - Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: ING. Salvatore Siviglia
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Regione Calabria - Direzione infrastrutture energetiche, fonti rinnovabili e non rinnovabili

Alla c.a.: Ing. Eugenio GAUDIO
eugenio.gaudio@regione.calabria.it

Regione Calabria - Direzione Ambiente ed Energia

Conferenza dei Servizi parco eolico "Acri"
Alla c.a.: Ing. Costantino Gambardella
ambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
c.gambardella@regione.calabria.it

Provincia di Cosenza

info@provincia.cs.it
presidente@provincia.cs.it
settore.pianificazione@provincia.cs.it
settore.ambiente@provincia.cs.it

Presidente della Provincia di Cosenza

Alla c.a.: Pres. Rosaria Succurro
presidente@provincia.cs.it
presidente@pec.provincia.cs.it

Comune di Acri

Alla c.a.: Sindaco Pino Capalbo
protocollo.acri@pec.it

**ISPRA – Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

Alla c.a.: Ing. Valeria Frittelloni e Dott. Marco Amanti
urp.ispra@ispra.legalmail.it
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
per la provincia di Cosenza**

C.a.: Dott.ssa Paola AURINO
sabap-cal@pec.cultura.gov.it
sabap-cal@cultura.gov.it

e per copia conoscenza:

Enel Green Power

C.a.: Pres. Salvatore Bernabei
infoenelgreenpower@enel.com
infosviluppoeep@enel.com
ufficiostampa@enel.com

Acri in Rete

Testata giornalistica locale
info@acriinrete.info

Acri news

Testata giornalistica locale
info@acrinews.it



LaC news 24

Testata giornalistica regionale
redazione@lactv.it

Calabria News 24

Testata giornalistica regionale
redazione@calabrianews24.com

Corriere della Calabria

Testata giornalistica regionale
redazione@corrierecal.it

Il Quotidiano

web@quotidianodelsud.it
cosenza@quotidianodelsud.it

WWF Calabria

Delegato Calabria WWF Italia Avv. Angelo Calzone
wwf@wwf.it
wwfitalia@pec.wwf.it

Italia Nostra

Presidente Angelo Malatucca
calabria@italianostra.org
presidente_italianostra@cert.spin.it

Legambiente Calabria

Presidente - Anna Parretta
legambientecalabria.info@gmail.com
legambiente@pec.legambiente.it

A.E.Z.A. Guardia Nazionale

Presidente Curcio Rocco
aezaguardianazionale@libero.it
aezaguardianazionale@pec.libero.it

ANTA Italia

info@antaitalia.it

C.A.I. - Club Alpino Italiano Regione Calabria

presidente@caicalabria.it

Codacons

Presidente Regionale avv. Maria Stefania Valentini
codacons calabria@gmail.com

F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano

Presidente Regionale Anna Lia Capogreco Paravati
calabria@presidenzafai.fondoambiente.it

FareAmbiente - Movimento Ecologista Europeo

Coordinatore Regionale Roberto Puleo
r.puleo@fareambiente.it
presidenzafareambiente@pec.it

FareVerde

info@fareverde.it
fareverde@pec.it

PRO NATURA COSENZA

pronaturacosenza@gmail.com
federazione.pronatura@pec.it

F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

info@fiecalabria.it

Forum Ambientalista

Coordinatore Regionale Francesco Saccomanno
calabria@forumambientalista.org
forumambientalista@pec-legal.it

Greenpeace ONLUS

presidenza.it@greenpeace.org
greenpeaceonlus@legalmail.it
Dirigente provinciale Domenico Giuseppe Nucera
gadit.melitoportosalvo@pec.it
Dirigente di Sede di Acri Luigina Scalzo
luiginascalzo@libero.it

Lega Italiana Protezione Uccelli - LIPU

Coordinatore regionale Giorgio Berardi
calabria@lipu.it
Delegato Francesco Iennarella



info@lipurende.it
lipusedenazionale@postecert.it

Mountain Wilderness Italia
web@mountainwilderness.it
info@pec.mountainwilderness.it

OIPA ITALIA ONLUS
Delegata: Alessia Zardetto
info@oipa.org
oipa@pec.it
Vice delegata: Rosalba Reda
cosenza@oipa.org

SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale
info@pec.sigeaweb.it

TERRANOSTRA
Coordinatore regionale Mario Ambrogio
mario.ambrogio@coldiretti.it
terranostra@pec.coldiretti.it

OGGETTO:

Presentazione osservazioni (art. 24 co. 3 D.lgs. 152/2006) relative al Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU) Regionale di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di un impianto eolico, denominato "Acri" di potenza nominale complessiva di 22,6 MW – Località "Serra Crista", Comune di Acri (CS), presentato dalla società ENEL Green Power Italia S.r.l.

Il **@CollettivoSerraCristaAcri** si è formato in risposta alla decisione del Comune di Acri di revocare parzialmente (con maggioranza relativa) la delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 29/10/2012, precedentemente approvata all'unanimità. Questa delibera considera la montagna Serra Crista d'Acri non adatta all'installazione di pale eoliche a causa di vincoli paesaggistici.

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al progetto sottoindicato:

Codice procedura ENEL-EGI-16/10/2020-0020174 – Impianto eolico "Acri" per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 5 aerogeneratori con altezza totale di 220 metri nel progetto in autorizzazione e di 200 metri nel progetto ottimizzato, in località Serra Crista (1125 metri s.l.m.) nel comune di Acri (CS) – Conferenza dei Servizi in corso.

ELENCO OSSERVAZIONI

- [Aspetti di carattere generale](#)
- [Aspetti programmatici](#)
- [Aspetti progettuali](#)
- [Aspetti ambientali](#)
- [Aspetti normativi](#)



ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

- [Descrizione impianto](#)
- [Descrizione montagna](#)
- [Storia](#)
- [Viabilità](#)
- [Località turistica](#)
- [Considerazioni generali](#)

Descrizione impianto

Il progetto si colloca nella stessa zona in cui, dal 2005 a oggi, sono state presentate varie proposte per impianti eolici, tutte respinte a causa delle gravi conseguenze sulla sicurezza del territorio (essendo in un'area sismica ad alta fragilità idrogeologica con frequenti frane e dissesti), sull'incantevole paesaggio, sulla fauna e avifauna, con la presenza di specie protette o a rischio di estinzione.

La società proponente Enel Green Power non fornisce i dettagli sui precedenti progetti in questa zona. Proviamo a ricostruire la storia con le informazioni limitate a nostra disposizione.

PROPOSTA	Anno	Società	Località (Comune di Acri)
1	2005	Inergia s.p.a.	Serra la Capra – Sila Greca – Serra Crista
2	2010	Termomeccanica Ecologica	Serra Crista
3	2021	EWT	Serra la Capra (minieolico)
	2021	Enel Green Power	Serra Crista (soluzione finale)
4	2021	Enel Green Power	Galluzzo (soluzione iniziale)
5	2021	Enel Green Power	Gallice (soluzione iniziale)
6	2023	Enel Green Power	Serra Crista (soluzione ottimizzata)

L'[allegato 6](#) mostra la prima proposta per il parco eolico "Acri", con 64 torri da 2-3 MW, alte tra 80-105 metri al mozzo (132,5 metri in totale). La seconda proposta, non disponibile pubblicamente, è stata oggetto di un ricorso vinto dal Comune di Acri contro la società Termomeccanica Ecologica di Milano. Il TAR Calabria ha accolto il controricorso del Comune, respingendo le richieste della società nel 2013, evidenziando impatti ambientali e vincoli geologici e faunistici.

Il Consiglio Comunale nella seduta n. 43 del 29/10/2012 ([Allegato 4](#)), dopo la presentazione di un ordine del giorno da parte del consigliere PD, Pino Capalbo, ha deliberato di non concedere l'autorizzazione al parco eolico composto da otto torri da due megawatt ciascuna, per una potenza totale di sedici megawatt e una produzione annua di quaranta gigawatt.

Il 12/04/2023, l'amministrazione a guida PD, guidata dal sindaco Pino Capalbo, ha revocato la delibera numero 43 del 29/10/2012 con dieci voti favorevoli e cinque contrari, ottenendo l'approvazione solo della maggioranza. Questo passo è stato compiuto per favorire lo sviluppo dell'impianto eolico "Acri" nella stessa località di Serra Crista, ma con caratteristiche differenti rispetto alla precedente proposta della società Termomeccanica Ecologica di Milano.

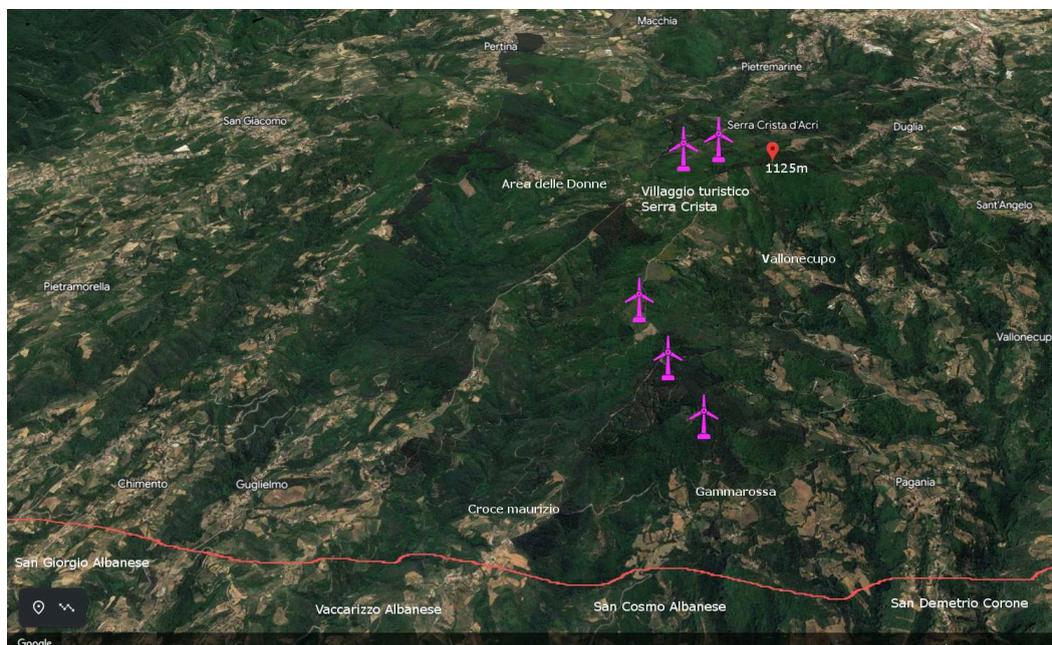


Fase	Aereogeneratori	Potenza	Potenza totale	Energia prodotta	Altezza mozzo	Altezza totale
Proposta iniziale	8	-	-	-	-	-
Proposta in autorizzazione	5	4,52 MW cadauno	22,6 MW	63,6 GW annui	135 m	220 m
Proposta ottimizzata	5	4,52 MW cadauno	22,6 MW	63,6 GW annui	115 m	200 m
Totale	5					

La proposta respinta dal consiglio comunale nel 2012, con ricorso al TAR Calabria, prevedeva l'installazione di 8 aerogeneratori di altezza significativamente inferiore rispetto a quelli proposti da Enel Green Power.

Fase	Aereogeneratori	Potenza	Potenza totale	Energia prodotta	Altezza mozzo	Altezza totale
Proposta iniziale	8	2 MW cadauno	16 MW	40 GW annui	105 m	132,5 m
Totale	8					

Il 16 ottobre 2021, Enel Green Power ha presentato la richiesta di realizzazione del parco eolico "Acri". La Regione Calabria ha avviato la Conferenza dei Servizi il 13 ottobre 2021 per il Procedimento di Autorizzazione Unica (PAU) del progetto "IMPIANTO EOLICO ACRI". Questo prevede la costruzione di un impianto eolico industriale di grandi dimensioni con cinque aerogeneratori a Serra Crista, vicino ai confini di San Cosmo Albanese e Vaccarizzo Albanese.

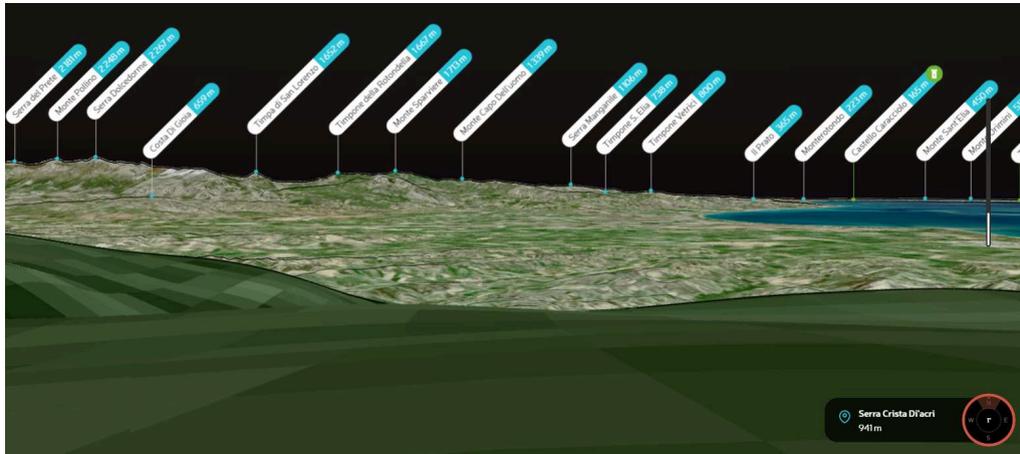


Descrizione montagna

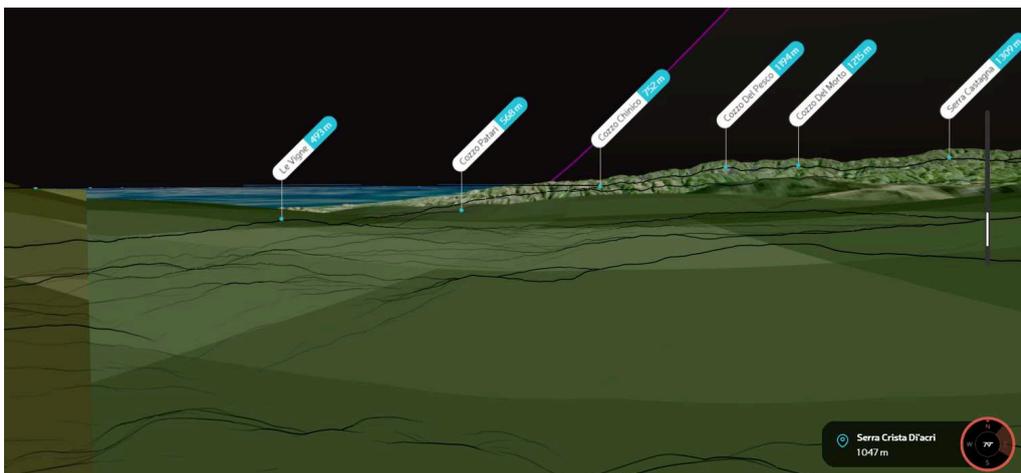
Serra Crista d'Acri presenta due versanti principali: il nord-est, con vista sulla piana di Sibari e il castello di Corigliano, e il sud-ovest, che si affaccia sulla Sila Greca, il Parco Nazionale della Sila e il paese di Acri. La montagna raggiunge la massima elevazione presso Serra Crista d'Acri, a 1125 metri sul livello del mare.



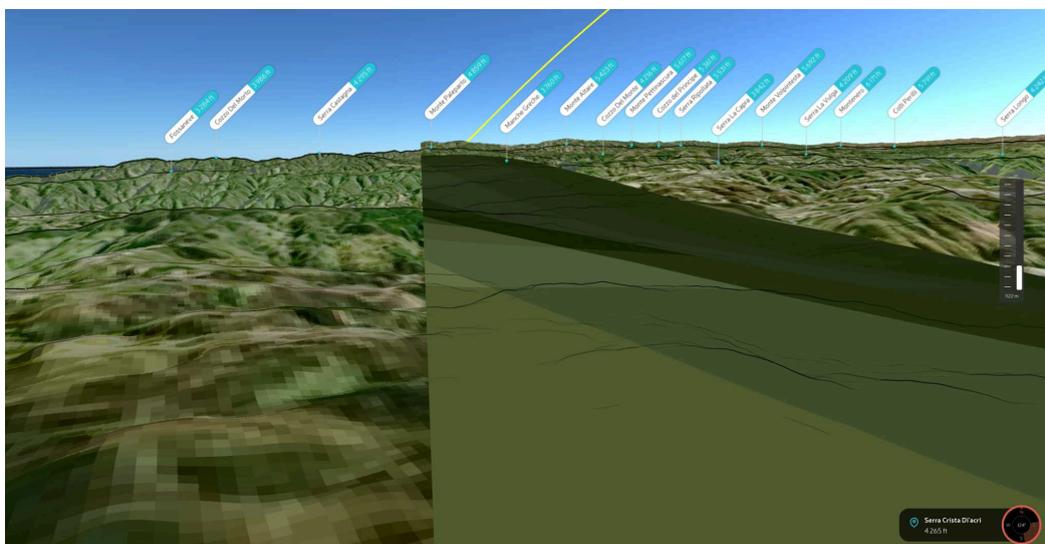
peakvisor - [NORD \(aerogeneratori 1, 2 e 3\)](#)



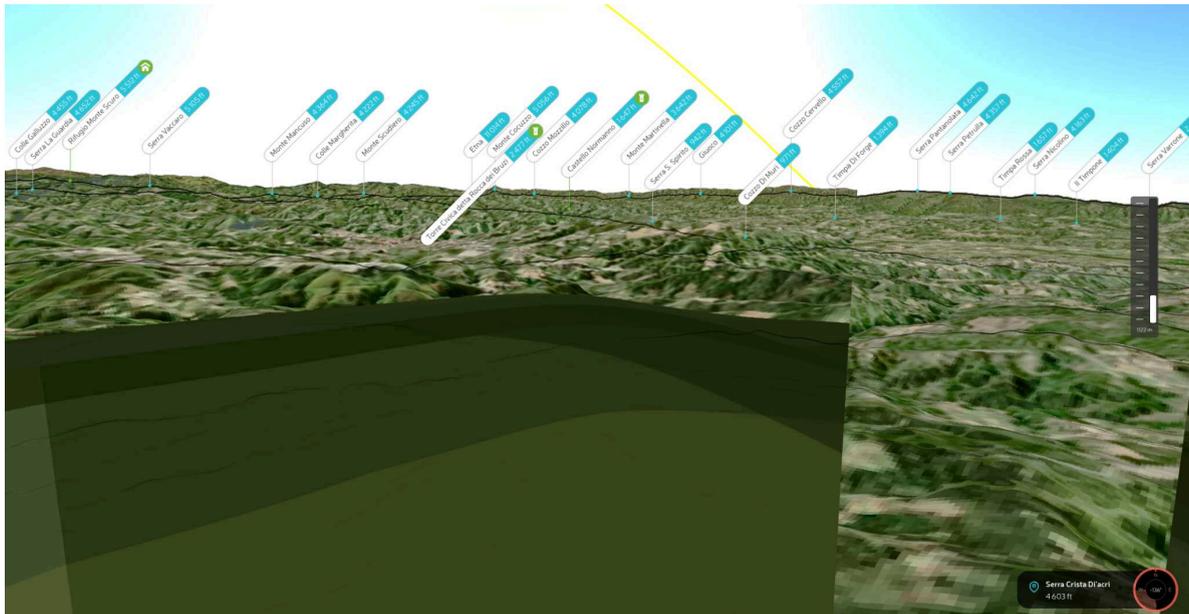
peakvisor - [EST \(aerogeneratori 1, 2 e 3\)](#)



peakvisor - [EST \(aerogeneratore 5\)](#)



peakvisor - [OVEST \(aerogeneratore 5\)](#)

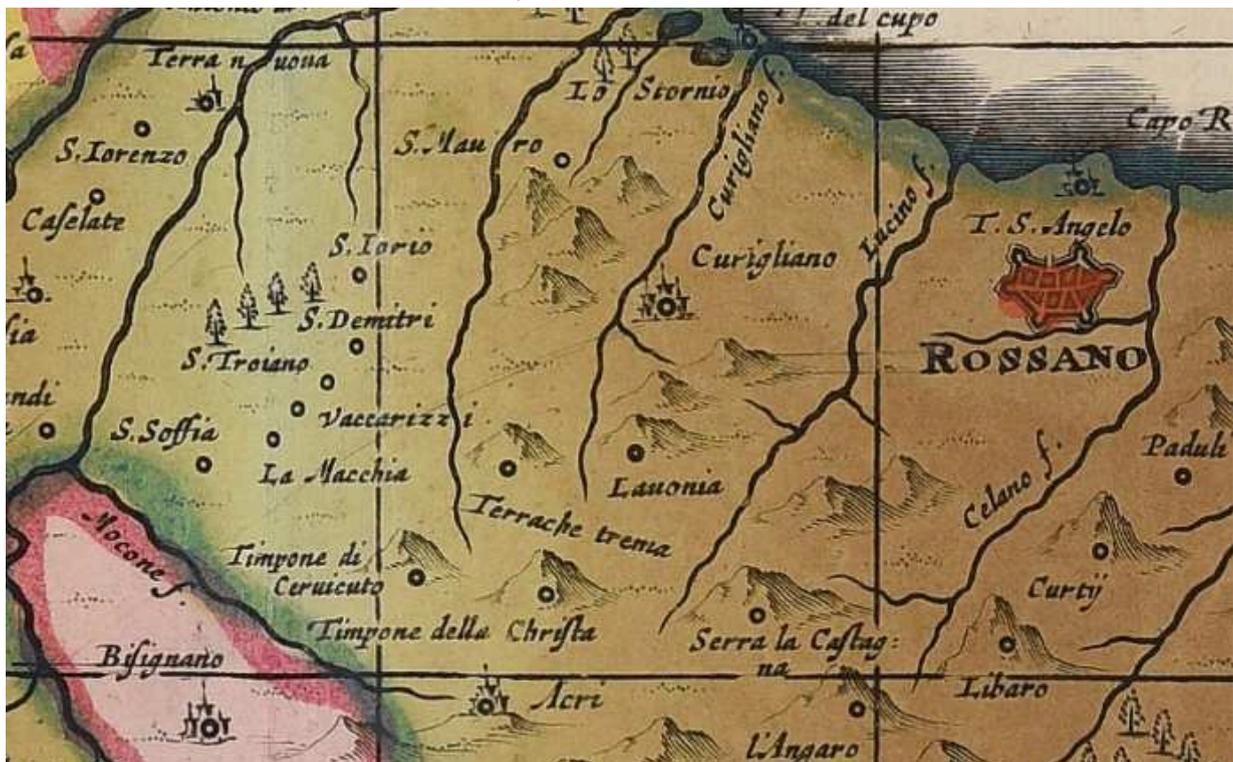


Storia

La Serra Crista d'Acri da quando esistono le cartografie viene rappresentata e indicata come punto di riferimento:

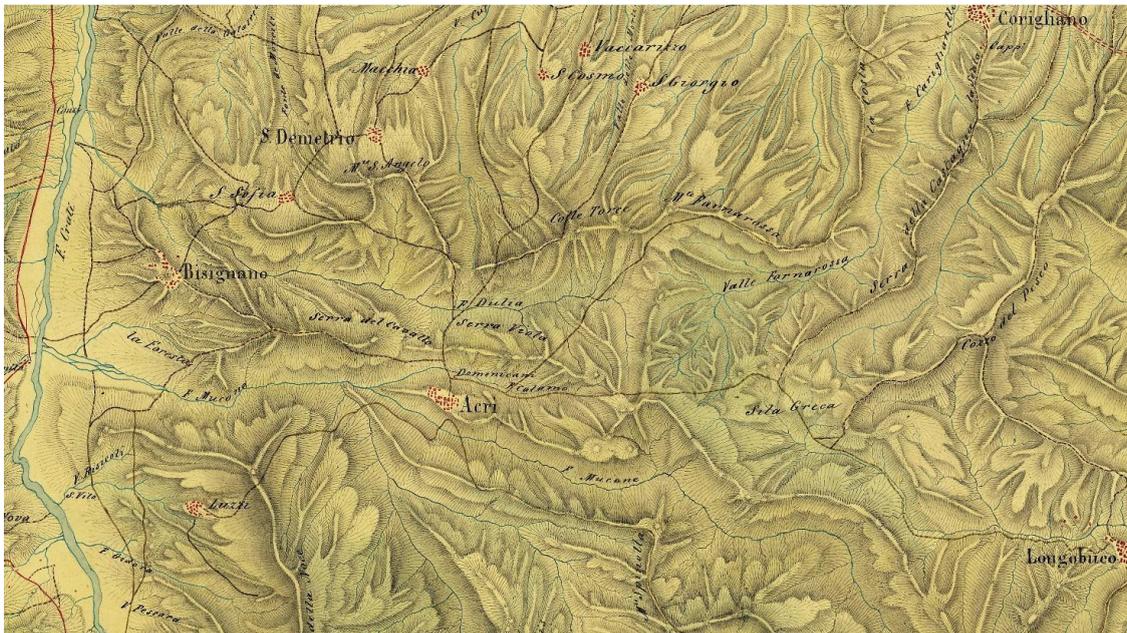
- "Timpone della Christa" dalla prima cartografie dell'Italia, datata 1645
- "Colle Torce" il nome della Serra Crista d'Acri tra 1806 e 1860

Timpone della Christa (1645)





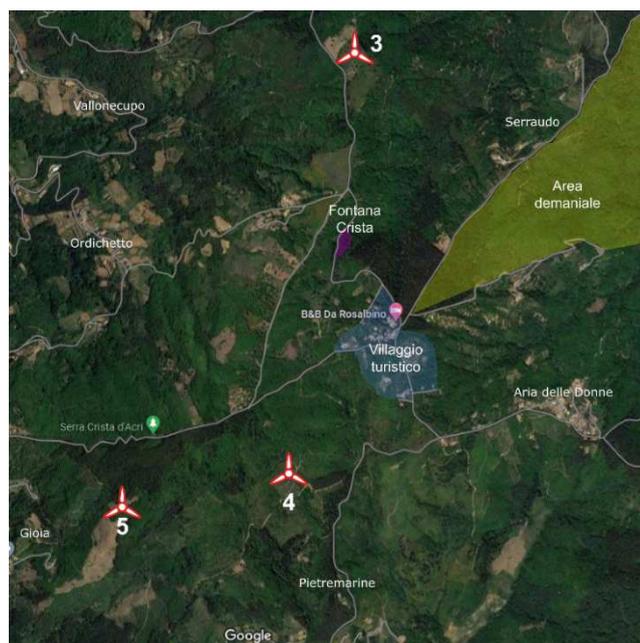
"Colle Torce" il nome della Serra Crista d'Acri tra 1806 e 1860



Nel 1968, la Serra Crista è stata oggetto di bonifica da parte del consorzio di bonifica, che ha piantumato Pini laricio in tutta l'area demaniale e nei latifondi ad esso adiacenti per ridurre il rischio idrogeologico caratteristico di questa zona.

Prima della bonifica, molte aree, alcune ancora esistenti, erano utilizzate come pascoli nei mesi successivi alla mietitura e, d'inverno, per coltivare grano e fieno.

Negli anni Serra Crista grazie alla sua collocazione è diventato un punto di attrazione per i paesi confinanti e i cittadini di Acri nel quale trascorre del tempo libero, picnic e sport presso il villaggio turistico, la fontana Crista e l'area demaniale.





Viabilità

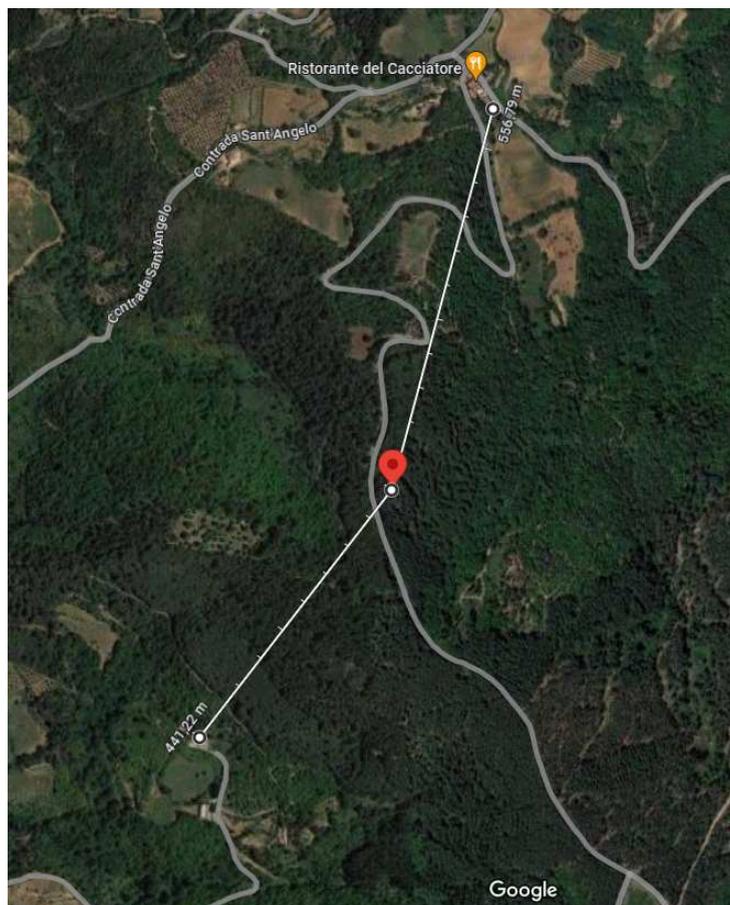
Serra Crista d'Acri, e in particolare la strada che porta il suo nome è una strada trafficata. I flussi di auto che percorrono la strada "serra crista" abitualmente sono:

- La direttrice dei paesi Vaccarizzo Albanese, San Cosmo Albanese e San Demetrio Corone oltre agli abitanti delle frazioni di Gammarossa, Croce Maurizio, Ordichetto, Serraudo e Guglielmo per raggiungere la statale ss660 e andare in Sila
- La direttrice dei paesi Vaccarizzo Albanese e San Cosmo Albanese verso il comune di Acri
- La direttrice delle frazioni Gammarossa, Croce Maurizio, Aria delle Donne, Serraudo e Guglielmo per andare ad Acri

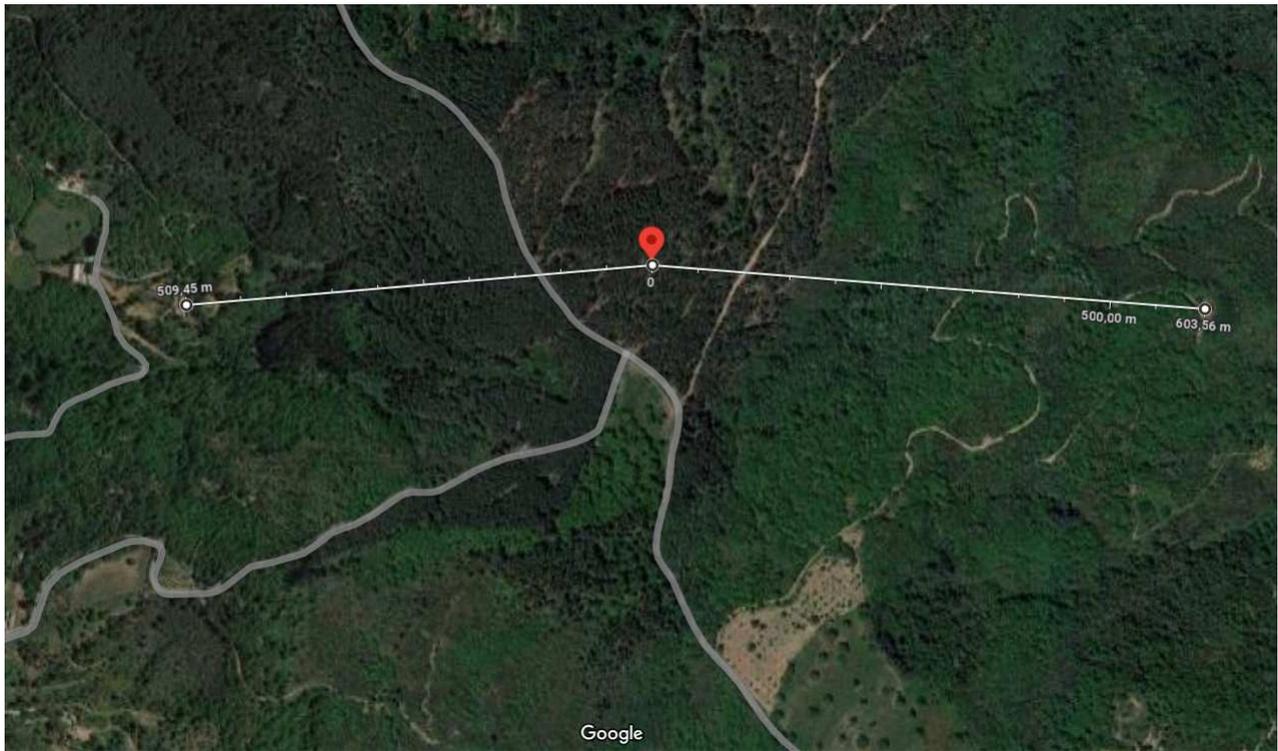
Pertanto, la realizzazione di un impianto eolico industriale a Serra Crista d'Acri sarebbe in contrasto con quanto previsto dal QRTP della Regione Calabria (Aggiornamento TOMO IV - 2016, Fonte: "Sintesi del QRTP Calabria - Agosto 2016 - Prescrizioni e Direttive", cioè "Aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e **con presenza umana costante dalle aree urbanizzate** o in previsione, e dai confini comunali".

Tali aree non risultano idonee al posizionamento di aerogeneratori.

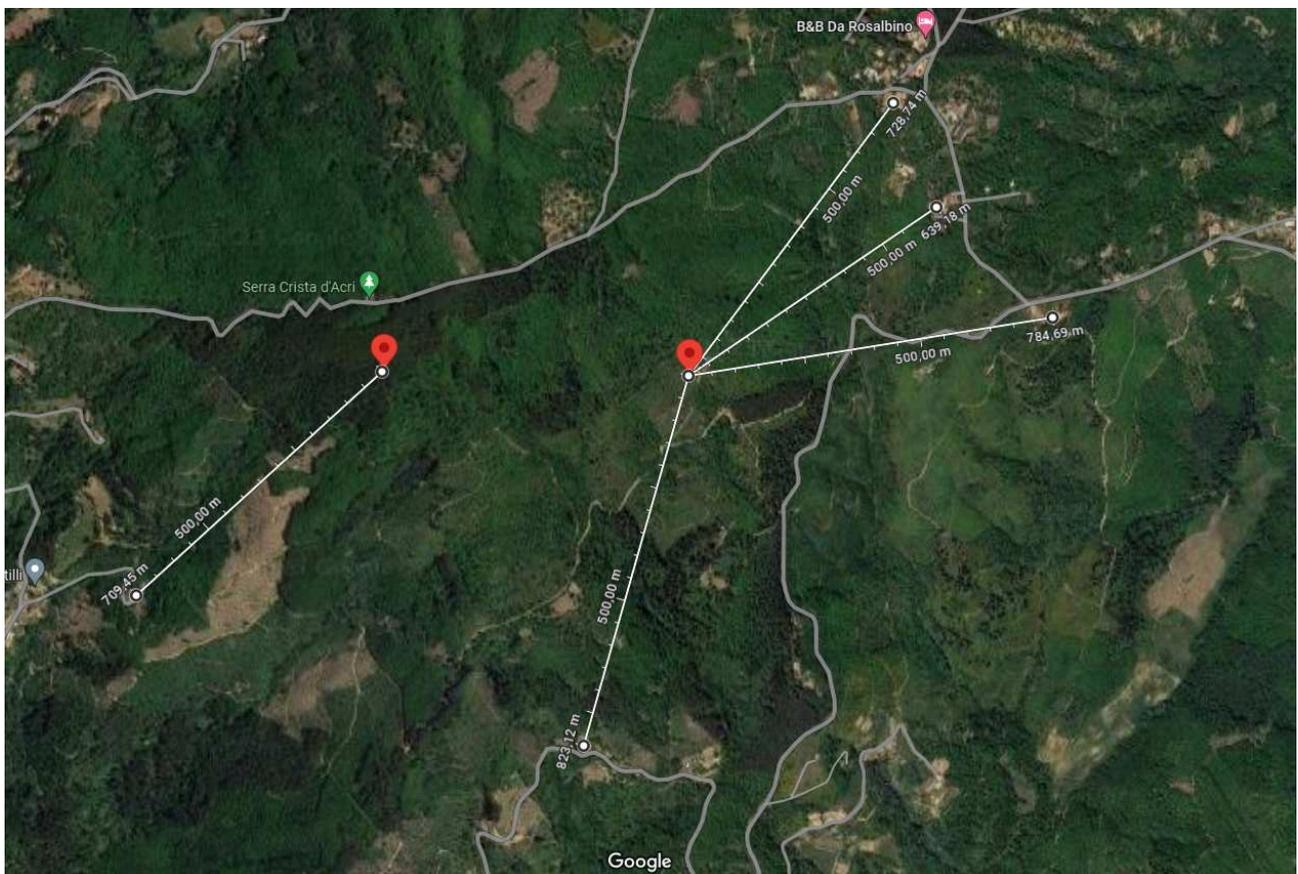
Torre 1



Torre 2



Torre 4 e 5



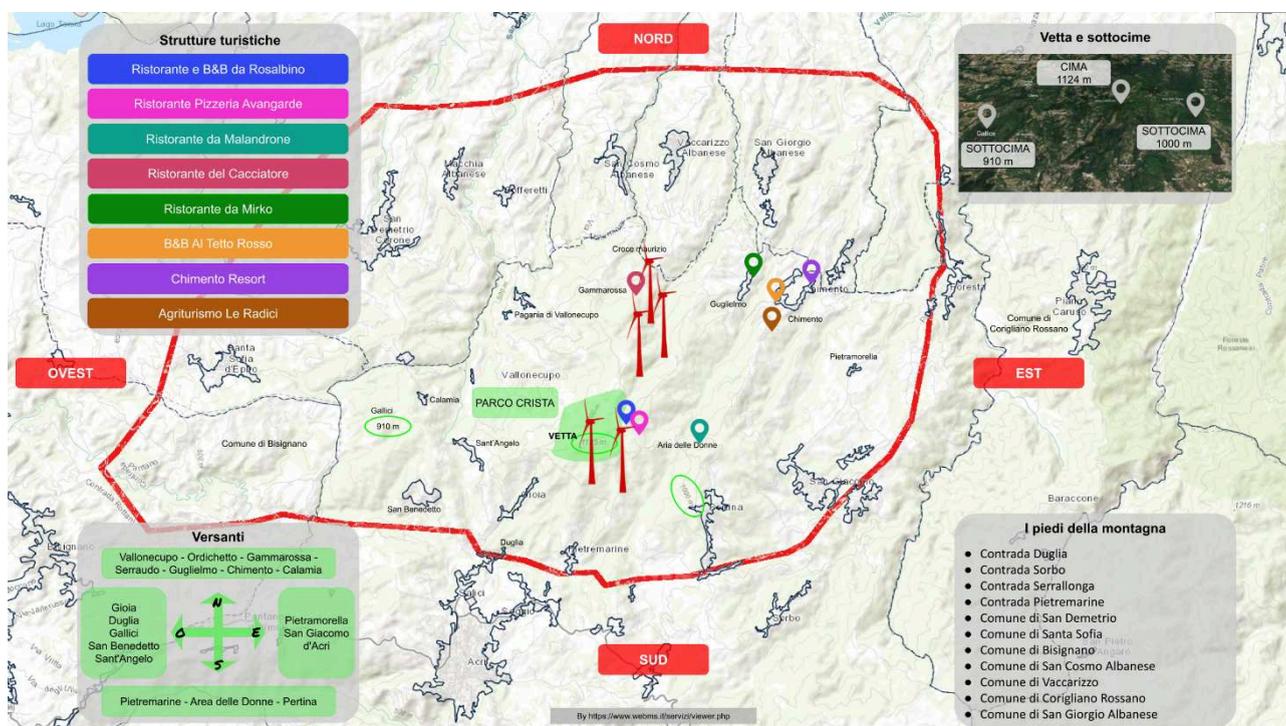


Località Turistica

Gli abitanti che hanno scelto di vivere in questi luoghi per la loro bellezza ristrutturando abitazioni o vecchi casali, le aziende che della bellezza di queste montagna hanno fatto il motore del proprio sviluppo (molte hanno investito molti soldi per ristrutturare antichi casali ed avviare produzioni agricole tipiche, biologiche e di qualità), si vedranno costretti ad assumere ogni iniziativa, in ogni sede, per evitare la perdita di valore dei propri immobili e l'omicidio economico della comunità perpetrato da una industrializzazione senza criterio.

Ad oggi, le strutture ricettive presenti sul territorio e che maggiormente verrebbero danneggiate dalla realizzazione di un parco eolico industriale sono:

Ricettività	Ristoranti	Agriturismo
B&B Da Rosalbino Contrada Crista, 199, Acri	Ristorante Avangarde Contrada Crista, Acri	Agriturismo Le Radici Contrada Chimento, 256, Acri
Chimento Resort Contrada Chimento, Acri	Ristorante da Rosalbino Contrada Crista, 199, Acri	
B&B Al Tetto Rosso Contrada Chimento, 430, Acri	Ristorante Malandrone Contrada Area Delle Donne, Acri	
	Ristorante del Cacciatore Contrada Gammarossa, 37, Acri	
	Ristorante da Mirko Contrada Guglielmo, 84, Acri	



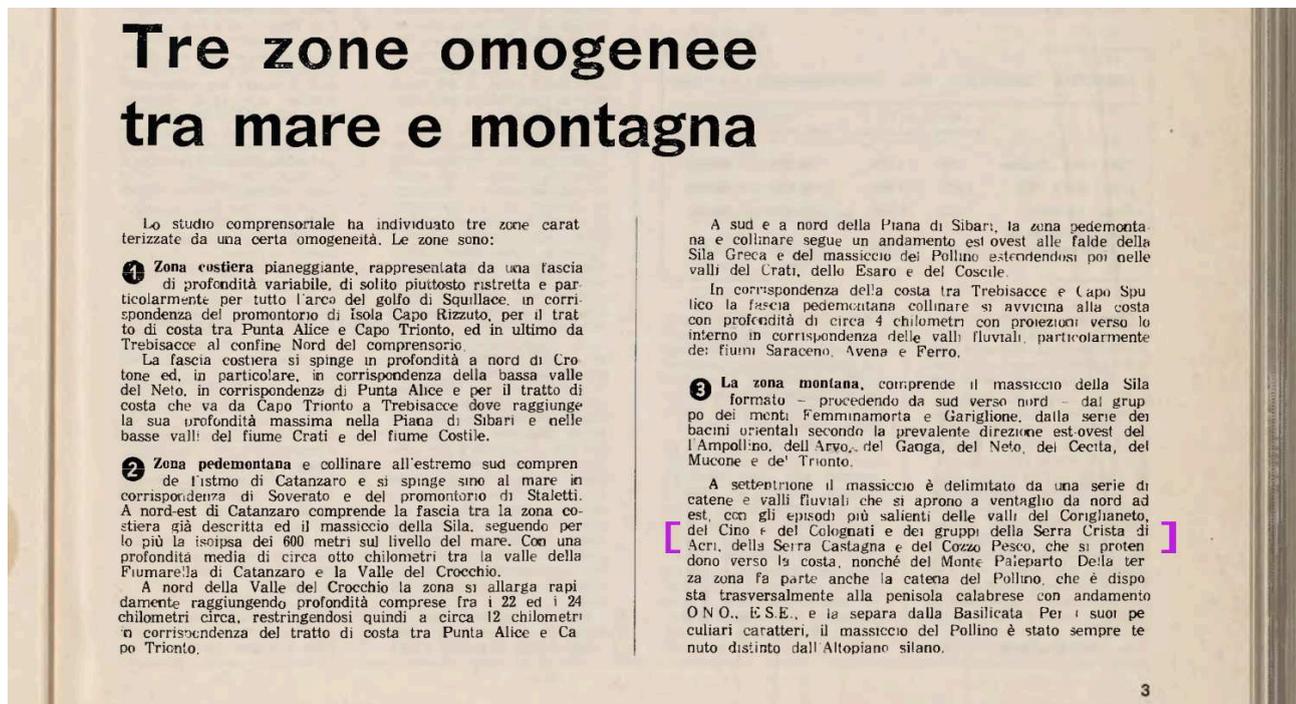
La realizzazione di un parco eolico industriale comporterebbe un cambio di destinazione d'uso di un'area adibita a parco naturale e paesaggistico, come riportato nel Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Acri ([ALLEGATO 6](#)), riportiamo un estratto dell'Articolo 41:



"In tali zone con caratteristiche di particolare pregio ambientale si interviene a mezzo di P.R.P. o di Piani di lottizzazione convenzionati, fino a coprire il 25% delle tre aree identificate (**Serra Crista, Galluzzo, Giamberga-Varrise, Gallice, etc..**)."

Le stesse zone individuate dalla società proponente Enel Green Power per la realizzazione dei parchi eolici industriali nella proposta iniziale e finale

Traspare l'importanza della Serra Crista d'Acri anche nei documenti contenuti negli Archivi dello Sviluppo Economico Territoriale della Regione Calabria del 1970: "A settentrione il massiccio è delimitato da una serie di catene e valli fluviali che si aprono a ventaglio da nord ad est, con gli episodi più salienti delle valli del Coriglianeto, del Cino e del Colognati e dei gruppi della **Serra Crista d'Acri**, della Serra Castagna e del Cozzo Pesco, che si protendono verso la costa, nonché del Monte Paleparto della terza zona fa parte anche la catena del Pollino, che è disposta trasversalmente alla penisola calabrese con andamento ONO., ESE., e la separa dalla Basilicata per i suoi peculiari caratteri, il massiccio del Pollino è stato sempre tenuto distinto dall'altopiano silano."



https://aset.acs.beniculturali.it/dm_0/00/high/biblio/pdf//Comprensori-di-sviluppo-turistico_1970.pdf



Considerazioni Generali

In conclusione, le criticità emerse dalle nostre osservazioni sono:

- Violazione della sentenza del TAR Calabria 2013, che ha vietato alla società proponente Termomeccanica Ecologia di realizzare in impianto eolico industriale in località Serra Crista d'Acri.
- Svalutazione degli immobili siti a circa un chilometro dall'aerogeneratore quattro e cinque, costruiti in previsione della realizzazione di un villaggio turistico in seno a un parco naturale regionale.
- Danno erariale in seguito al cambio di destinazione d'uso della Serra Crista d'Acri da parco naturale ad area industriale e il relativo spreco di denaro pubblico in seguito alla realizzazione del "Centro servizi parco Crista"
- Penalizzazione delle strutture ricettive presenti in zona per il mancato apporto turistico
- Violazione QRTP della Regione Calabria, visto la costante presenza degli abitanti e frequentazione dei luoghi.



ASPETTI PROGRAMMATICI

- [Aree idonee](#)
- [Piano Regionale Integrato Energia e Clima](#)
- [Green Deal Europeo](#)
- [Transizione energetica](#)

Aree idonee

In riferimento al QTRP di cui agli Art. 17 e 25 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e succ. mod. e int., l'art.15 - RETI TECNOLOGICHE del TOMO IV "Disposizioni normative" abbiamo nel punto A.4 - Energia da fonte rinnovabile ([link](#)).

Per le finalità di cui al punto 1 del presente articolo, in coerenza con i contenuti del D.Lgs 28/2011 e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (art.17 e allegato 3), così come recepite dalla DGR n. 871 del 29.12.2010, nonché della DGR n. 55 del 30 gennaio 2006 "Indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale" e della L.R. n. 42 del 29 dicembre 2008 "Misure in materia di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili" ove non in contrasto con la normativa nazionale vigente, il QTRP ritiene prioritaria l'individuazione delle aree con valore paesaggistico non idonee alla localizzazione di impianti; pertanto, nelle more della più puntuale definizione analitica delle stesse anche con riguardo alla distinzione della specificità delle varie fonti e taglie degli impianti a cura dei Piani di Settore, per come previsto dalla D.G.R. 29 dicembre 2010, n. 871, con speciale riguardo per le fonti fotovoltaica ed eolica alle quali è riconducibile il maggior impatto diretto sul paesaggio, il QTRP prevede che:

- b) Per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da fonte eolica, soggetti all'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003, in attuazione a quanto riportato dal suddetto D.M. del 10 settembre 2010 allegati 1,2,3,4 e tenendo conto delle potenzialità di sviluppo delle diverse tipologie di impianti, il QTRP stabilisce che le aree potenzialmente non idonee saranno individuate a cura dei Piani di Settore tra quelle di seguito indicate, ove non già sottoposte a provvedimenti normativi concorrenti ed in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti:
1. I siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO,
 2. le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico e/o segnate da vincolo di inedificabilità assoluta come indicate nel Piano di Assetto Idrogeologico della regione Calabria (P.A.I.) ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;
 3. aree che risultano comprese tra quelle di cui alla Legge 365/2000 (decreto Soverato);
 4. Zone A e B di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, nelle more della definizione di tali strumenti, Zona 1 così come indicato nei decreti istitutivi delle stesse aree protette;
 5. zone C e D di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, nelle more di definizione di tali strumenti, nella Zona 2 laddove indicato dai decreti istitutivi delle stesse aree protette, fatte salve le eventuali diverse determinazioni contenute nei Piani dei Parchi redatti ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge quadro sulle aree protette.
 6. aree della Rete Ecologica, riportate nell'Esecutivo del Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 – P. O. R. Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti I e II – n. 18 del 1 ottobre 2003), così come integrate dalle presenti norme, e che sono:
 - a) Aree centrali (core areas e key areas);
 - b) Fasce di protezione o zone cuscinetto (buffer zone);
 - c) Fasce di connessione o corridoi ecologici (greenways e blue ways);
 - d) Aree di restauro ambientale (restoration areas);
 - e) Aree di ristoro (stepping stones).
 7. aree afferenti alla rete Natura 2000, designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale), come di seguito indicate, e comprensive di una fascia di rispetto di 500 metri nella quale potranno esser richieste specifiche valutazioni di compatibilità paesaggistica:
 - a) Siti di Interesse Comunitario (SIC),
 - b) Siti di Importanza Nazionale (SIN),
 - c) Siti di Importanza Regionale (SIR);
 8. Zone umide individuate ai sensi della convenzione internazionale di Ramsar;
 9. Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche;
 10. le Important Bird Areas (I.B.A.);
 11. Aree Marine Protette;
 12. aree comunque gravate da vincolo di inedificabilità o di immodificabilità assoluta;
 13. le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;



14. **le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette; istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta;**
15. aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;
16. **aree che rientrano nella categoria di Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.**
17. Aree Archeologiche e Complessi Monumentali individuati ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,
18. Torri costiere, castelli, cinte murarie e monumenti bizantini di cui all'art. 6 comma 1 lettere h) ed i) della L.R. n. 23 del 12 aprile 1990;
19. zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
20. aree, immobili ed elementi che rientrano nella categoria ulteriori immobili ed aree, (art 143 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 42/04 e s. m. i.) specificamente individuati dai Piani Paesaggistici d'ambito costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (Beni Paesaggistici Regionali), ulteriori contesti (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con valore identitario (art. 143 comma 1 lett. e) e degli Intorni per come definite ed individuate dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e dalle presenti norme;
21. le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 42 del 2004 nonché gli immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Dlgs 42/04,
22. **zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;**
23. **per i punti di osservazione e/o punti belvedere e coni visuali di questo QTRP a seguito di specifica perimetrazione tecnica derivante da una puntuale analisi istruttoria da consolidare in sede di Piano Paesaggistico d'Ambito.**
24. **aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e dà i confini comunali.**
25. Le "aree "agricole di pregio", considerate "Invarianti strutturali Paesaggistiche" in quanto caratterizzate da colture per la produzione pregiata e tradizionale di cui al paragrafo 1.5 del Tomo 2 "Visione Strategica":
 - c) Fatta salva la competenza esclusiva regionale in materia di definizione di aree non idonee al posizionamento di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, come previsto dal punto 1.1 delle Linee Guida Nazionali, i comuni, ai fini di una maggiore tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio, nella redazione dei propri PSC potranno richiedere speciali cautele nella progettazione di tali impianti nelle aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 con particolare riferimento alle seguenti aree così come individuate alla lettera a) dell'art. 50 della L.R. 19/2002:
 - le aree a sostegno del settore agricolo,
 - le aree interessate dalla per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali,
 - **le aree a tutela della biodiversità,**
 - le aree interessate da patrimonio culturale e del paesaggio rurale
 - le aree agricole direttamente interessate dalla coltivazione dei prodotti tutelati dai disciplinari delle produzioni di qualità (DOP, DOC, IGP, ecc.), quando sia verificata l'esistenza o la vocazione di una coltivazione di pregio certificata sui lotti interessati dalle previsioni progettuali.

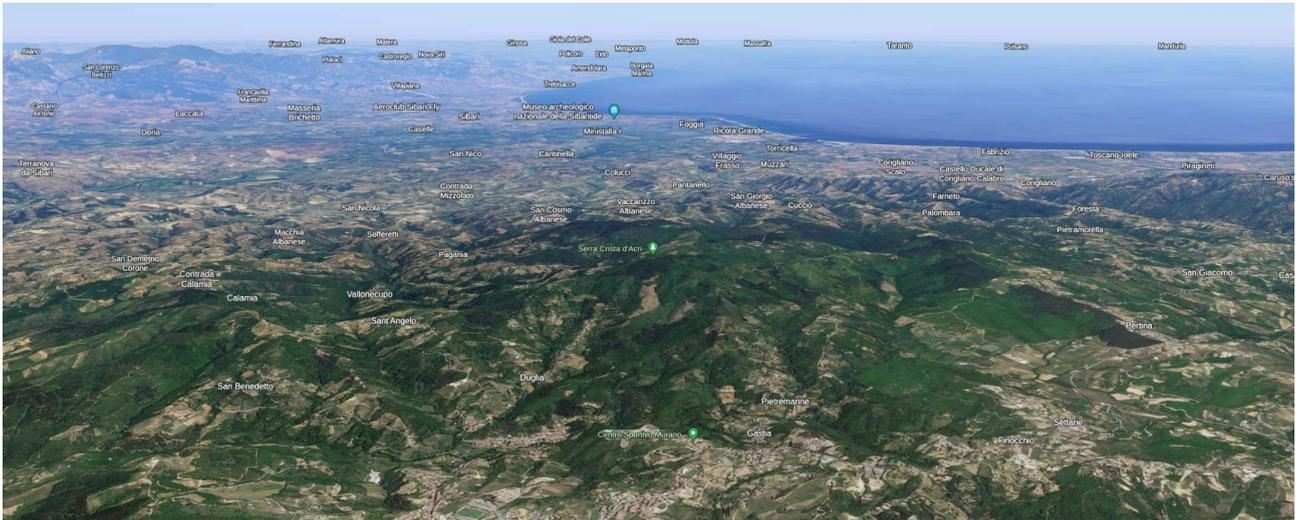
Il punto 14 indica che, per esprimere un parere favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico proposto da Enel Green Power, la Conferenza dei Servizi deve ottenere la revoca, da parte della giunta della Regione Calabria, del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 340 del 07/04/1987, che prevedeva di vincolare un'area specifica a parco ([Allegato 4](#)).

Il punto 16 specifica che l'area destinata alla costruzione di una centrale eolica non deve essere soggetta a vincoli paesaggistici. Questa disposizione trova conferma nel Piano di Sviluppo Comunale (PSC) del comune di Acri ([Allegato 6](#)), che designa Serra Crista d'Acri come un'area turistica di grande valore paesaggistico. Questa considerazione è ulteriormente supportata dal parere della soprintendenza ai beni culturali di Cosenza ([Allegato 1](#)).

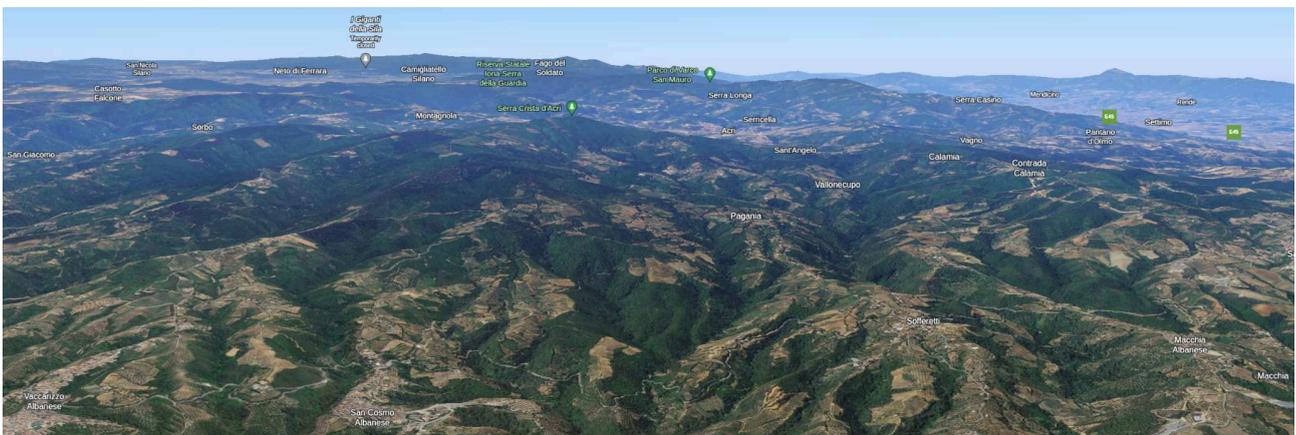
Il punto 22 richiama l'identità della montagna Serra Crista d'Acri, poiché è stata registrata come "Timpone della Christa" nella prima toponomastica d'Italia nel 1645. Inoltre, durante l'epoca della Calabria Citeriore (o Calabria Citra, Calabria Alta, Calabria Superiore, o Enotria), la montagna serviva come punto di attraversamento tra il distretto di Rossano e il circondario di Bisignano.



Il punto 23 è completamente rispettato, poiché Serra Crista d'Acri offre una vista panoramica a 360 gradi sulla valle del Crati e sulla Sila Piccola, come mostrato nelle due immagini tratte da Google Earth dalla cima attuale della montagna. Di conseguenza, la proposta avanzata da Enel Green Power entra in conflitto con quanto stabilito nel punto 23 (coordinate [GPS 39.5330853,16.3975412,15.49z](#)).



Lato NORD - EST ([Immagine Google Earth](#))



Lato SUD - OVEST ([Immagine Google Earth](#))

Il punto 24 viene quasi rispettato nella proposta di Enel Green Power se si includono le residenze di villeggiatura o residenziali. Tuttavia, se si considerano le strutture classificate come categoria D, E e F, la distanza di 500 metri non viene rispettata.





Piano Regionale Integrato Energia e Clima

Nella nuova analisi di impatto ambientale e nella relazione di confronto, non si fa menzione del Piano Regionale Integrato per l'Energia e il Clima (PRIEC) della Regione Calabria, approvato il 30 agosto 2023 ([link](#)), anche se questo documento contiene le direttive per la costruzione di una centrale eolica.

Il punto 2.3 dell'allegato 2 ([Linee di indirizzo PRIEC](#)), relativo all'incremento e alla diversificazione delle fonti di energia rinnovabile nel Piano Regionale Integrato per l'Energia e il Clima (PRIEC), fornisce indicazioni sull'individuazione delle aree destinate alla realizzazione di impianti di energia rinnovabile.

Il PRIEC promuoverà l'incremento della produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER), oltre che nel settore elettrico, anche nel settore termico e dei trasporti.

Occorrerà stabilire quali siano le aree idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, partendo dalle misure finalizzate alla diffusione degli impianti, contenute nel Decreto Aiuti 50/2022 in vigore dal 18 maggio 2022, che amplia la casistica delle aree idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili prevista dal Dlgs 199/2021 e integrata dal DL 17/2022 (convertito nella Legge 34/2022).

Le aree idonee già individuate dal D.lgs 199/2021 s.m.i., art.20, comma 8, lett. a) b) c) e c-bis) sono:

- a. i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28;
- b. le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- c. le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.
- c- bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

A queste, il Decreto Aiuti aggiunge:

- d. **le aree non interessate dalla presenza di beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali (D.lgs 42/2004)**
- e. **le aree non ricadenti nella fascia di rispetto dei beni tutelati ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo D.lgs 42/2004".**

Nel dettaglio, viene anche specificato che la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela pari a:

- 7 chilometri nel caso di impianti eolici;
- 1 chilometro, invece, se si tratta di impianti fotovoltaici.

Oltre che i grandi impianti, occorrerà favorire la generazione distribuita, ovvero privilegiare impianti di taglia calibrata sui profili di consumo dell'utenza, intesa come singolo cliente finale o aggregati di clienti finali.

In base a quanto indicato nel punto 2.3 dell'allegato 2, la località Serra Crista d'Acri non rientra nelle condizioni a, b, c, e c-bis, mentre soddisfa le disposizioni d, e, come attestato nel parere della soprintendenza ai beni culturali (vedi [Allegato 1](#)).

Premesso altresì, che l'area d'installazione delle pale eoliche, per quanto dichiarato dai progettisti, risulta sottoposta a tutela ai sensi della parte Terza del Codice dei Beni Culturali. Più nello specifico gli aerogeneratori, le piazzole e la viabilità di impianto di nuova realizzazione, ricadono in aree tutelate ai sensi della parte Terza del Codice dei Beni Culturali in quanto rientrano nella fattispecie elencata all'art. 142 comma 1, lettera g) del D.lgs 42/2004. Inoltre, alcuni tratti della viabilità di impianto di nuova realizzazione ricadono nella fascia di rispetto di 1590 metri del torrente San Mauro (detto anche Mizofato) e torrente Duglia e dunque sono tutelate ai sensi della parte Terza del Codice dei Beni Culturali, in quanto rientrano nella fattispecie elencata all'art. 142 comma 1, lettera c) del D.lgs 42/2004;

In sintesi, l'area proposta da Enel Green Power non è adatta per la costruzione di una centrale eolica.

Green Deal Europeo

Il Green Deal Europeo è una nuova strategia per la crescita della Comunità europea ([link](#)), attraverso un processo partecipativo, unirà le azioni dei singoli cittadini, delle città e delle regioni e aiuterà le imprese a divenire leader globali nel campo delle tecnologie pulite, creando nuovi posti di lavoro e facilitando la transizione verso un'economia circolare e sostenibile per arrivare, infine, a raggiungere l'azzeramento totale delle emissioni entro il 2050. Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario agire in tutti i settori della nostra economia:



- **Energia:** decarbonizzare il sistema energetico, dare priorità alle fonti rinnovabili e puntare su autosufficienza e digitalizzazione;
- **Infrastrutture:** ristrutturare invece di costruire e promuovere gli investimenti nell'efficienza energetica degli edifici;
- **Industria:** stimolare una politica industriale basata sull'economia circolare e sulla neutralità climatica;
- **Mobilità:** progettare un sistema di mobilità sostenibile, riducendo le emissioni, aumentando la digitalizzazione e introducendo un sistema di tariffe per le diverse modalità di trasporto che riflettono l'impatto sull'ambiente;
- **Biodiversità:** protezione degli ecosistemi europei, rendendo più verdi le città e attuando una strategia che limiti la deforestazione sia in Unione Europea che all'estero;
- **Produzione agricola:** attuazione della strategia "dal produttore al consumatore", assicurando l'alta qualità dei prodotti alimentari dell'Unione, eliminando la dipendenza da pesticidi e sviluppando metodi innovativi per la produzione agricola e peschiera.

La biodiversità e la tutela degli ecosistemi, insieme alla lotta alla deforestazione, sono aspetti fondamentali del Green Deal Europeo. Questo approccio non solo mira a generare energia pulita, ma anche a riportare i livelli di sostanze climalteranti ai valori dell'era pre-industriale. Gli alberi, oltre a fornire un efficace sistema di difesa contro il dissesto idrogeologico, giocano un ruolo essenziale nel ridurre la presenza di CO2 nell'atmosfera.

Enel Green Power, con la sua proposta di una centrale eolica a Serra Crista d'Acri, non solo comporterebbe un notevole sventramento della montagna attraverso numerosi scavi e movimenti di terra, amplificando il rischio di dissesto geo-idrogeologico, ma prevede anche l'abbattimento di circa 16 mila alberi, tra cui pini larici quasi centenari, castagneti destinati al taglio e castagneti da frutto ultrasecolari, come dichiarato dalla stessa proponente nella relazione di confronto.

In sintesi, il passaggio a un'energia più pulita e sostenibile non dovrebbe compromettere la biodiversità esistente né portare all'abbattimento indiscriminato di alberi, ma dovrebbe piuttosto coesistere in armonia con l'ambiente. Il Green Deal Europeo affronta queste sfide focalizzandosi su tre obiettivi chiave:

- Transizione dalla produzione di energia da fonti fossili a fonti pulite.
- Riduzione dei consumi energetici tramite il miglioramento dell'efficienza delle strutture e dei processi.
- Assorbimento delle sostanze climalteranti attraverso l'aumento della copertura forestale e la protezione della biodiversità.



Transizione energetica

Tanti gli eventi di oggi e del passato che dimostrano assieme alle carte e ai rilievi idrogeologici e sismici, la estrema fragilità di questi crinali appenninici che qualcuno vuole utilizzare per realizzarvi strutture gigantesche che ne altererebbero qualsiasi equilibrio, anche paesaggistico, nell'interesse primario di pochi,



che non conoscono il territorio e che cercano di eludere gli innumerevoli vincoli di legge pur presenti a tutela di questo territorio, bellissimo ma anche molto fragile nel nome di una transizione energetica che si pone così in netto contrasto con la transizione ecologica, che dovranno e potranno procedere solo di pari passo, trovando per l'eolico collocazioni idonee.

Assistiamo già oggi a Parchi eolici abbandonati e pericolanti (anche chiusi per sicurezza al pubblico), di cui ve ne sono già tanti in Italia e all'estero, pur essendo solo ora che iniziano ad essere al termine della loro vita, le dismissioni della prima generazione di pale. Siamo ora alla fine della seconda generazione (con problemi di smaltimento), prima di passare con le sperimentazioni in corso da parte delle aziende produttrici, a quelle di terza generazione, ancora in fase di ricerca, che le case costruttrici dicono verranno realizzate in materiali completamente riciclabili.

Per un esempio di pale abbandonate, non occorre andare lontano, nel comprensorio di Petrella Massana, lungo la Strada Statale che porta a Sestino, dove un aerogeneratore, pur di piccolo taglio è fermo senza una pala, ormai da circa 5/6 anni. Uno smaltimento che non avviene, nonostante le sue dimensioni siano molto più contenute e che non necessiterebbe dei mezzi speciali e di adeguamenti stradali indispensabili invece quelli industriali di grande taglio con altezze previste fino a 220 metri di altezza.

Un altro esempio emblematico della impossibilità di smaltimento a fine vita di tali strutture pur essendo di soli 50 metri, può essere fatto con le 5 Pale Eoliche realizzate negli anni 80 nel Comune di Palena (AQ), che non funzionano dal 2000 e che ancora oggi dopo 23 anni da quando si sono guastate, sono relitti abbandonati, proprio di fronte allo stupendo bene tutelato dell'Eremo Celestiniano della Madonna dell'Altare a Palena nella Majella; il Consorzio che le ha realizzate è fallito e il Comune ove sono poste non ha le risorse necessarie per provvedere al loro smantellamento; questo nonostante siano manufatti di soli 50 metri di altezza. Un tempo vi sono state risorse pubbliche per realizzarle, ma non vi sono ora risorse pubbliche per riportare quel luogo al suo stato originario ([link](#)).

Concludiamo questo argomento con una riflessione, considerando che questo tema da solo potrebbe richiedere una relazione: la transizione energetica che desideriamo è davvero quella di sventrare una montagna ricca di boschi e foreste per installare gli skyline del vento?



ASPETTI PROGETTUALI

- [Riduzione emissioni CO2](#)
- [Ricadute occupazionali](#)
- [Ricadute sociali ed economiche](#)
- [Aerogeneratori](#)
- [Consumo del suolo](#)
- [Viabilità di impianto](#)
- [Movimento terra](#)
- [Attività di dismissione](#)
- [Alternativa zero](#)
- [Evoluzione del parco eolico Acri](#)
- [Stato di fatto della componente](#)
- [Conto economico](#)
- [Relazione geologica](#)

Riduzione emissioni CO2

La proponente Enel Green Power afferma che l'impianto eolico in approvazione, consente la riduzione di emissioni in atmosfera sia delle sostanze inquinanti sia di quelle responsabili dell'effetto serra.

Pagina 92 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Emissioni evitate in atmosfera	CO2	SO2	NOX	Polveri
Emissioni specifiche in atmosfera [g/kWh]	474,0	0,373	0,427	0,014
Emissioni evitate in un anno [Kg]	30.146.400,00	23.722,8	27.157,2	890,4
Emissioni evitate in 20 anni [Kg]	575.130.123,5	452.581,3	518.102,5	16.986,7

I dati forniti da Enel Green Power potrebbero essere accurati se ci si concentra esclusivamente sulla costruzione del parco eolico, senza considerare la situazione attuale del luogo. Tuttavia, se si considera che l'installazione dei generatori eolici comporta la deforestazione dell'area, la riduzione delle emissioni in atmosfera risulta essere inferiore.

Molte fonti riportano come dato che un albero assorbe circa 35 kg di CO2 all'anno. Questa stima si basa sull'assunzione che un metro cubo di legno assorba meno di una tonnellata di CO2. In realtà, è stato osservato che in condizioni favorevoli un albero può arrivare ad assorbire anche oltre 100 kg di CO2 all'anno.

Considerando le dimensioni delle aree proposte da Enel Green Power nel progetto in autorizzazione, il numero di alberi da sradicati sarà di 16200 unità.

Aerogeneratore	Lunghezza	Area boschiva	Alberi abbattuti
1		9629,59 mq	2751,31
2		9629,59 mq	2751,31
3		9629,59 mq	38
4		9629,59 mq	2751,31
5		9629,59 mq	2751,31
Strada tracciato esistente da adeguare	1949,80	3899,6 mq	1114,17
Strada tracciato di nuova realizzazione	2830,44	14152,20 mq	4043,49
TOTALE		62300,15 mq	16200

Mentre se si considerano le dimensioni riportate nel progetto ottimizzato, il numero di alberi che verranno sradicati si riduce di 2000 unità, cioè avremmo 13974 alberi sradicati.



Aerogeneratore	Lunghezza (m)	Area boschiva	Alberi abbattuti
1		7960,31 mq	2274,37
2		7960,31 mq	2274,37
3		7960,31 mq	38
4		7960,31 mq	2274,37
5		7960,31 mq	2274,37
Strada tracciato esistente da adeguare	4350,71	8701,42 mq	2486,12
Strada tracciato di nuova realizzazione	1646,47	8232,35 mq	2352,10
TOTALE		56735,32 mq	13974

Il numero di alberi abbattuti è stato calcolato considerando una distanza 2,5m x 1,4 m.

Di conseguenza,

- per il progetto in autorizzazione avremo 567.031,5 Kg di CO2 in meno in un anno a causa dello sradicamento di 16200 alberi
- per il progetto ottimizzato avremo 489.079,5 Kg di CO2 in meno in un anno a causa dello sradicamento di 13974 alberi

In sintesi, il risparmio di CO2 indicato da Enel Green Power è inferiore di mezzo milione di chilogrammi. Al contrario, mantenere gli alberi non solo contribuisce a ridurre la CO2 atmosferica, ma offre anche numerosi altri benefici. D'altra parte, la proposta di Enel Green Power riguarda una riduzione delle emissioni di CO2.

Emissioni assorbite in atmosfera	CO2 (Kg)	SO2	NOX	Polveri
Emissioni assorbite da un singolo albero [Kg]	35	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili
Emissioni assorbite in un anno [Kg] per 16200 alberi per il progetto in autorizzazione	567.031,5	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili
Emissioni assorbite in 20 anni [Kg] per il progetto in autorizzazione	11.340.630,00	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili
Emissioni assorbite in un anno [Kg] per 13974 alberi per il progetto ottimizzato	489.079,5	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili
Emissioni assorbite in 20 anni [Kg] per il progetto ottimizzato	9.781.590,00	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili

Se invece vengono considerate le condizioni ottimali

Emissioni ridotte in atmosfera	CO2 (Kg)	SO2	NOX	Polveri
Emissioni assorbite da un singolo albero [Kg]	100	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili
Emissioni assorbite in un anno [Kg] per 16200 alberi per il progetto in autorizzazione	1.620.090,00	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili
Emissioni assorbite in 20 anni [Kg] per il progetto in autorizzazione	32.401.800,00	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili
Emissioni assorbite in un anno [Kg] per 13974 alberi per il progetto ottimizzato	1397370,00	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili
Emissioni assorbite in 20 anni [Kg] per il progetto ottimizzato	27.947.400,00	Non disponibili	Non disponibili	Non disponibili

La promozione e salvaguardia di boschi e di foreste realizzata piantando alberi e creando aree verdi specificatamente protette (carbon sink) permette di potenziare la capacità naturale di assorbimento e fissazione del carbonio atmosferico (CO2): permette anche di favorire la rinaturalizzazione del territorio, troppo spesso e fortemente alterato dalle attività umane, oltre che a prevenire ulteriore consumo di suolo.

Anche il Protocollo di Kyoto prevede espressamente l'assorbimento forestale quale attività di mitigazione climatica, complementare ed integrativa alla riduzione delle emissioni "alla fonte": attraverso la nuova



forestazione e la gestione forestale (delle foreste esistenti) è possibile accrescere lo stock di carbonio immobilizzato nella biomassa vegetale, sequestrandolo rispetto al comparto atmosferico (in modo tale che in forma di CO2 non possa esplicare il suo effetto climalterante nell'atmosfera stessa).

Ricadute occupazionali

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 92 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Le ricadute occupazionali dell'intervento possono essere previste sia in termini di consolidamento di posizioni lavorative esistenti, sia in termini di nuova occupazione: saranno infatti consolidate le posizioni di risorse occupate nella società proponente, come nei fornitori della medesima e nelle ditte appaltatrici dei lavori; nuova occupazione può essere invece prevista soprattutto nelle fila delle ditte appaltatrici, come anche nella società proponente con specifico riferimento alla funzione di O&M, nonché nelle aziende interessate dall'indotto prevedibile con l'esercizio dell'impianto, sia per quanto riguarda forniture che per servizi

La società scrive di consolidamento degli operai presso la sede di Acri, gli stessi operai rimasti a casa e con riduzione di stipendio nel 2017.

Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come "da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi che oggi Egge (Enel Green Power) svolge nel ruolo, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

Ma oggi i sindacati registrano "un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

Enel Green Power: scatta la protesta dei lavoratori calabresi

Protesta dei lavoratori di Acri contro la decisione di Enel Green Power di consolidare il personale di Acri e di trasferire i lavoratori a casa e con riduzione di stipendio nel 2017.

di [Enel Green Power](#)

"Enel Green Power ha deciso di consolidare il personale di Acri e di trasferire i lavoratori a casa e con riduzione di stipendio nel 2017. Questa decisione è stata annunciata il 14 gennaio 2017. I lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

"Ma oggi i sindacati registrano un clima aziendale sempre più teso, una reperibilità del tutto fuori contratto" e ancora "il sistematico svuotamento della struttura di staff, la colonizzazione di posti importanti come Rspg ricoperti da personale non in ruolo ad Acri, turni in diga che non rispettano nessun accordo. In sostanza, una unità territoriale gestita come cosa propria, nell'accezione peggiore del termine".

"Filitem, Cisl Reti e Uiltec della Calabria sottolineano come da sempre i lavoratori di Acri, compresi i guardiadi, si sono distinti per professionalità e attaccamento all'azienda, e per questo hanno sempre colmato le lacune di organico che l'azienda stessa aveva riconosciuto circa un anno fa e che oggi non intende ammettere".

[link articolo](#)

(ALLEGATO 7)

È questo che la proponente Enel Green Power intende per il consolidamento delle posizioni esistenti?

Se Enel Green Power decide di non installare gli altri tre aerogeneratori a Serra Crista, i tre in località Gallice e i tre in località Galluzzo, poiché la zona è già compromessa, l'impatto occupazionale e l'indotto associato saranno minimi. Non ci saranno nuovi posti di lavoro, ma solo il trasferimento della stessa squadra da un aerogeneratore all'altro. Pertanto, chiediamo alla Conferenza dei Servizi di richiedere il piano di lavoro con le unità impiegate e il numero di ore lavorate per ciascuna fase dell'installazione degli aerogeneratori e della costruzione della nuova strada.

L'incremento dell'occupazione locale in fase di realizzazione ed esercizio dell'impianto dovuto alla necessità di effettuare con ditte del posto alcune opere necessarie per l'impianto (miglioramento delle strade di accesso, opere civili, fondazioni, rete elettrica). L'aumento occupazionale è di breve durata (il tempo di installazione del parco eolico) e sicuramente non incisivo sulla realtà lavorativa della zona.



Infine, la proponente non prende in considerazione la perdita della caduta occupazionale nelle strutture ricettive e agricole presenti sul territorio di Serra Crista d'Acri.

Ricadute sociali ed economiche

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 92 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Le ricadute sociali ed economiche sono naturalmente connesse alle ricadute occupazionali ma, in aggiunta, non possono essere trascurati gli effetti positivi sia dal punto di vista sociale che economico derivanti dalla realizzazione di un impianto per la produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile, con conseguenti benefici e risparmi nel campo della salute, della gestione dell'inquinamento atmosferico e dell'ambiente in generale.

La società proponente Enel Green Power considera solo i vantaggi provenienti dalla realizzazione dell'impianto eolico, e non considera il tessuto socioeconomico dell'area coinvolta.

In riferimento a quanto previsto dall'allegato 2 del D.M. 10 settembre 2010 alle amministrazioni comunali riceveranno delle misure compensative non superiore al 3 per cento dei proventi, comprensivi incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto nel primo anno e definiti dettagliatamente in sede alla Conferenza dei Servizi, pena la decadenza dell'autorizzazione unica (punto 3 dell'allegato 2 del D.M. 10 settembre 2010).

Aerogeneratori

Gli aerogeneratori proposti dalla proponente Enel Green Power non sono al 100% riciclabili, il modello SG 6.0-170 Siemens Gamesa è parzialmente riciclabile, inoltre la proponente Enel Green Power non descrive la dismissione in discarica dell'impianto eolico dopo i venti anni di durata.

Technological highlights

Reliable geared technology



OptimaFlex



DinoTails® Next Generation



RecyclableBlade



The pioneering RecyclableBlade is an option based on our proven IntegralBlade® technology and manufacturing follows the exact same process with only a change of resin. The new resin is as strong and reliable as before, but with added recyclability benefits. After reaching end-of-life and decommissioning the blade materials can be separated and recycled in new applications.

GreenerTower



[Fonte Siemens Gamesa](#)

Molte fonti riportano come dato che l'aerogeneratore è riciclabile al 95% mentre le pale e il tronco sono riciclati in nuove applicazioni solo al 15% (cemento e strutture di pubblica utilità).



Companies are searching for ways to deal with the tens of thousands of blades that have reached the end of their lives.

By Chris Martin ([link](#))

5 febbraio 2020 at 11:00 CET

Photographer: Benjamin Rasmussen for Bloomberg Green

Le pale eoliche, essendo realizzate con materiali compositi, risultano particolarmente adatte a questo scopo in quanto il materiale è durevole, resistente al danneggiamento e all'aggressione ambientale e facile da riparare".

ANEV

"Oggi le nostre pale sono riciclabili al 42-43 per cento. Quindi c'è ancora un buon margine di miglioramento. Me se ci chiediamo quando arriveremo alle pale riciclabili al 100 per cento, ci vorrà ancora tempo"

Lisa Ekstrand di Vestas

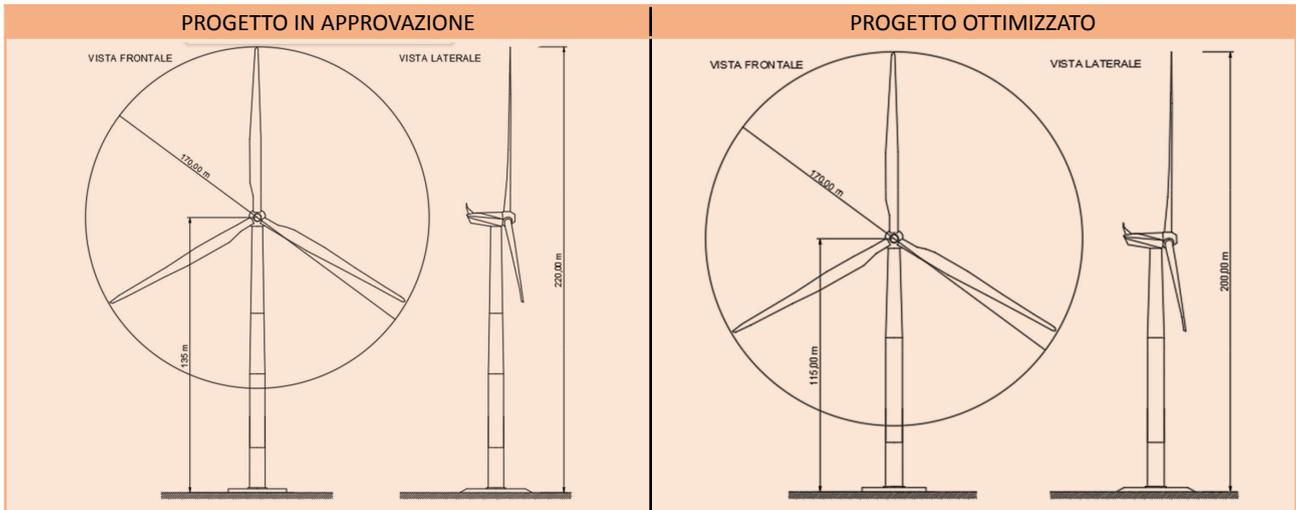
Riguardo alle specifiche dell'aerogeneratore Gamesa SG 170, desunte dal sito del produttore ([link](#)), notiamo una potenza nominale di 6 MW. Pertanto, ci chiediamo quale motivazione abbia spinto Enel Green Power a indicare una potenza unitaria di 4,52 MW per entrambi i progetti, nonostante una riduzione di 20 metri dell'altezza del mozzo. Se la potenza è proporzionale all'altezza, il progetto ottimizzato potrebbe produrre meno energia rispetto al progetto in fase di autorizzazione, precedentemente stimato a 63,6 GW annui.

	PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE	PROGETTO OTTIMIZZATO
Numero aerogeneratori	5	5
Potenza unitaria (MW)	4,52	4,52
Diametro rotore (m)	170	170
Altezza della punta (Tip height) (m)	220	200
Altezza del mozzo (Hub height) (m)	135	115
Diametro del rotore (Rotor ϕ) (m)	85	85

Tabella 1- Dimensioni aerogeneratore: confronto progetto in autorizzazione e progetto ottimizzato

Technical specification

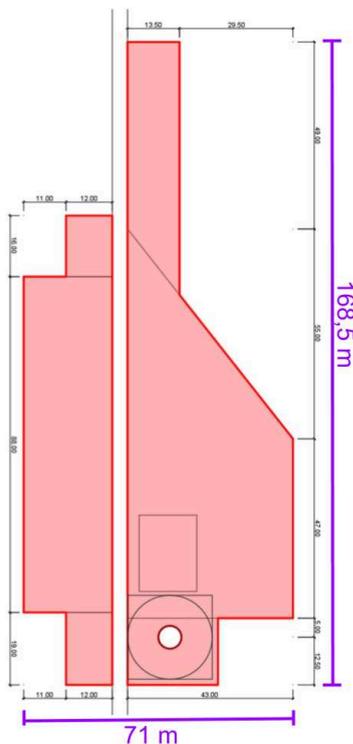
Rated power	6.6 MW
Flexible power rating	From 6.0 MW to 6.6 MW available
IEC class	S/IIIB (25 years lifetime) / IIIA (20 years lifetime)
Control	Pitch and variable speed
Rotor diameter	170 m
Swept area	22,697 m ²
Tower height	100, 110.5, 115, 135, 145, 150, 155, 165, 185 and site-specific
Technology	Geared
First prototype	2021



In breve, se la produzione energetica è ridotta e il risparmio di emissioni di CO₂ è minore, l'analisi di impatto ambientale non è valida, poiché i danni alla biodiversità, al paesaggio e all'area destinata al parco naturale regionale persistono.

Consumo del suolo

La proposta di Enel Green Power afferma che, durante la realizzazione dell'impianto, verrà utilizzata un'area di circa 48.000 metri quadrati, equivalente a cinque campi da calcio con tribune o a cinque volte l'intera Villa Comunale di Acri, comprendente anche l'area fino a Piazza Sprovieri.



Superficie totale singolo aerogeneratore



Villa Comunale di Acri + l'area fino a piazza Sprovieri



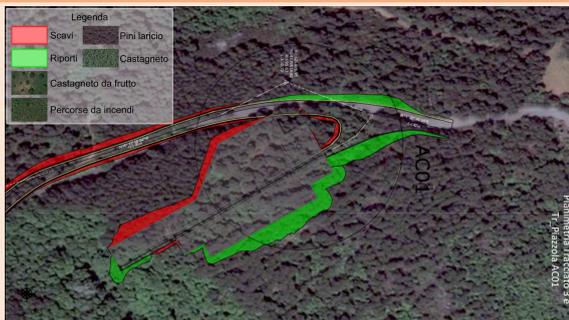
PAGINA 10 di 53 della relazione di confronto

	PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE	PROGETTO OTTIMIZZATO
Numero aerogeneratori	5	5
Area fondazione (m ²)	1268,74	552,25
Area temporanea stoccaggio pale e componentistica (m ²)	1.955,00	2.444,00
Area gru principale (m ²)	1783,50	3.086,95
Area temporanea sbraccio gru (m ²)	3.639,85	894,61
Strada di larghezza 5 m (m ²)	982,50	982,50
Superficie totale singolo aerogeneratore (m²)	9.629,59	7.960,31
Superficie totale aerogeneratori (m²)	48.147,95	39.801,55

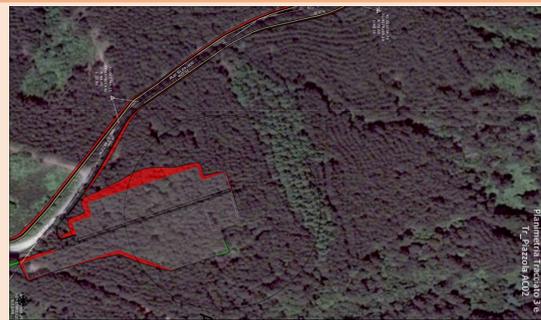
Tabella 2- Dimensioni piazzola: confronto progetto in autorizzazione e progetto ottimizzato

Di solito, gli impianti eolici vengono collocati in aree con scarsa vegetazione o che richiedono bonifica, il che non è il caso della Serra Crista d'Acri, caratterizzata da una ricca presenza di alberi e biodiversità. Dalle immagini del progetto ottimizzato fornite da Enel Green Power emerge che tre aerogeneratori (AC01, AC02 e AC5) saranno installati in zone completamente coperte da pini laricio quasi centenari, mentre l'aerogeneratore AC03 sarà collocato in un'area con castagni plurisecolari. L'aerogeneratore AC04, invece, sarà installato in un'area interessata da incendi passati e con una foresta in crescita.

AC01 della relazione di confronto



AC02 della relazione di confronto



AC03 della relazione di confronto



AC04 della relazione di confronto



AC05 della relazione di confronto





Dalle foto condivise da Enel Green Power nel progetto ottimizzato, si nota non solo l'estrazione degli alberi, ma anche scavi per creare piazzole con pendenze tra lo 0,5% e l'1,0%, necessarie per il corretto drenaggio delle acque superficiali. Questa pratica comporta un significativo impatto sulla superficie del suolo e sulla morfologia dell'habitat attuale dell'area Serra Crista d'Acri.

In riferimento a quanto riportato nella relazione di confronto del progetto ottimizzato, nella sezione "inquadramento forestale e paesaggistico"

PAGINA 4 di/of 53 della relazione di confronto

Visto quanto sopra esposto e considerata la volontà del proponente di non alterare i livelli di resistenza e resilienza, la struttura e la densità della formazione boscata di cui trattasi e vista la dovuta necessità di minimizzare il taglio delle aree boscate interessate dalle opere, per mantenere i valori e le caratteristiche discussi, sia per l'aspetto paesaggistico, sia per la valenza forestale, si riporteranno a seguire nella presente trattazione gli accorgimenti, aggiustamenti e tutte le opportune e possibili ottimizzazioni della progettazione, oggetto di valutazione degli enti preposti alla tutela e alla gestione del territorio regionale e nazionale.

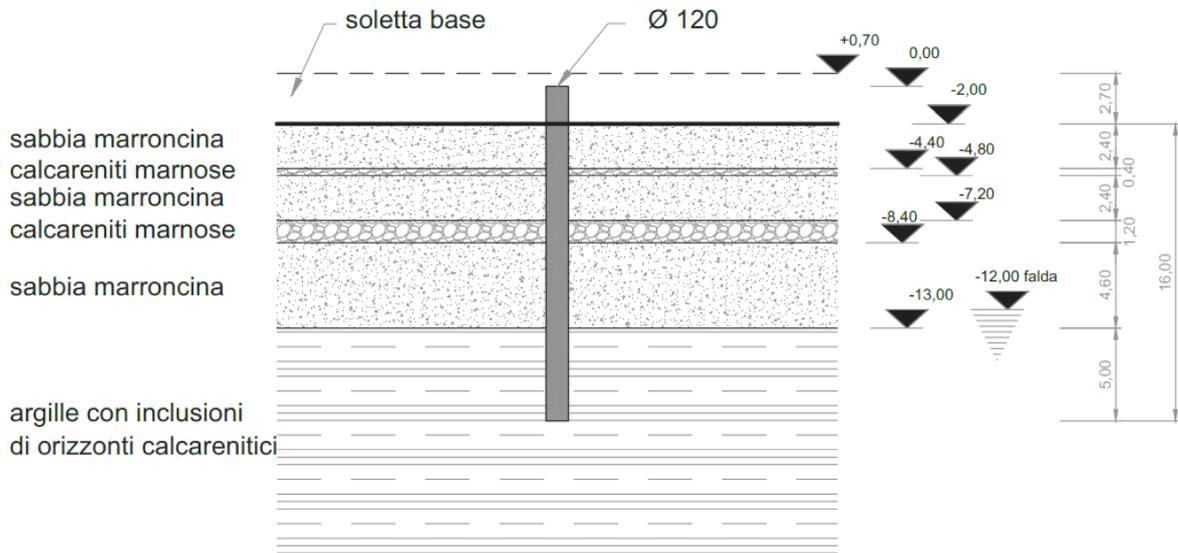
La società Enel Green Power afferma nelle sue conclusioni di non alterare lo stato del luogo, ma dalle planimetrie del tracciato pubblicate possiamo notare che nelle zone destinate all'installazione degli aerogeneratori e alla costruzione del nuovo percorso stradale, si prevede lo sradicamento di quasi tutti gli esemplari di pino laricio esistenti e non colpiti dagli incendi recenti, con ampi scavi e movimenti di terra che altereranno profondamente l'aspetto del luogo.

La proponente Enel Green Power ha dichiarato che intende ripristinare i luoghi dopo l'installazione degli aerogeneratori, probabilmente utilizzando piante erbacee anti-erosione. Questo approccio è stato menzionato dalla proponente sul profilo social dell'azienda. Tuttavia, è da notare che il terreno potrebbe subire mutazioni a causa degli scavi e delle pale eoliche, contribuendo all'erosione del suolo, soprattutto nelle aree prive di vegetazione o biodiversità sotto di esse.

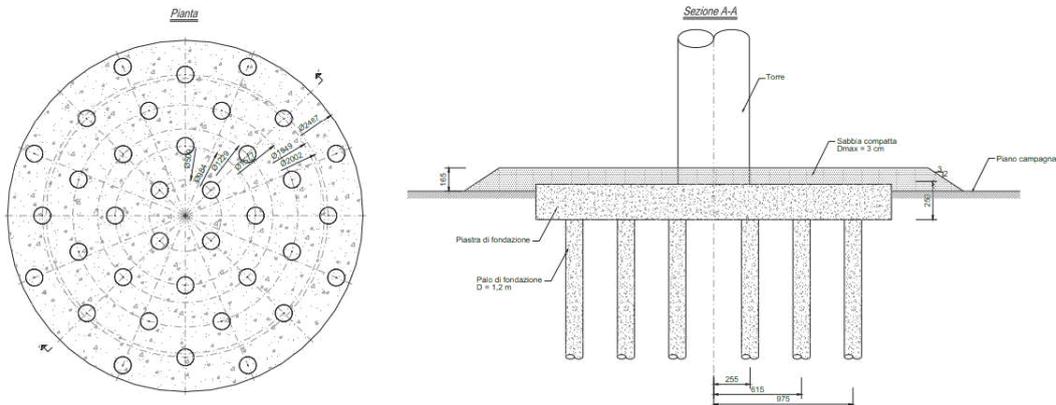


[LinkedIn pagina ufficiale di Enel Green Power](#)

Bisogna anche considerare gli oltre 5500 metri cubi di cemento utilizzati per ogni fondazione degli aerogeneratori, il che contribuirà ad aumentare il dissesto geo-idrogeologico della zona. Nei due progetti presentati, manca la caratterizzazione geotecnica del terreno, pertanto non possiamo formulare osservazioni specifiche a riguardo. Generalmente, sappiamo che i sedici pilastri di fondazione hanno una profondità di circa 5 metri, in alcuni casi arrivano anche a 16 metri, come evidenziato nell'impianto eolico di "Serra Palazzo" ([link](#)).



Ecco un esempio della forma di ogni manufatto, come mostrato nella foto, dove ogni pilone ha un diametro di circa 1,2 metri.



In sintesi, le piazzole e fondazioni di tutti gli aerogeneratori equivalgono a un parallelepipedo con dimensioni 180 m * 60 m * 2,5 m. Considerando che il piano regolatore del comune segue il principio di "consumo di suolo zero", come possiamo giustificare la costruzione di una città sotterranea in un'area ricca di biodiversità e destinata a diventare un parco naturale regionale?





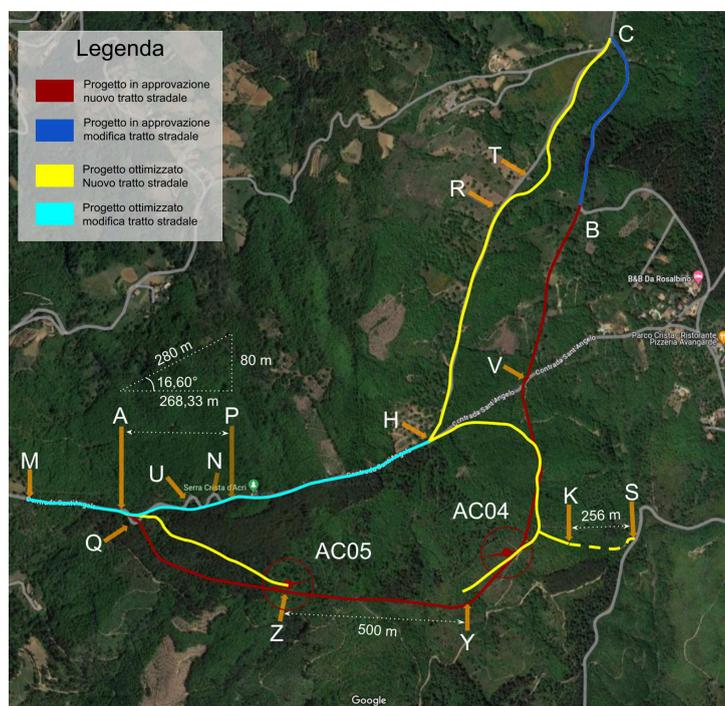
Viabilità di impianto

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 99 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Le aree di ubicazione degli aerogeneratori risultano raggiungibili dalla viabilità di impianto di nuova realizzazione. La presenza della viabilità esistente ha consentito, in fase di redazione del progetto, di minimizzare gli effetti derivanti dalla realizzazione dei tratti di strada in progetto, limitati alle zone dove non è presente alcun tipo di viabilità fruibile e/o adeguabile, portando allo sviluppo della nuova viabilità di accesso tra le strade esistenti e/o adeguate e le piazzole di servizio degli aerogeneratori.

mentre nel progetto ottimizzato non ha ridotto gli impatti sulle superficie boscate, ha spostato di pochi metri il tratto di strada di nuova realizzazione utilizzando una strada interpoderale molto più lunga del progetto in autorizzazione solo per allontanarsi solo in parte dall'area di rispetto del fiume.



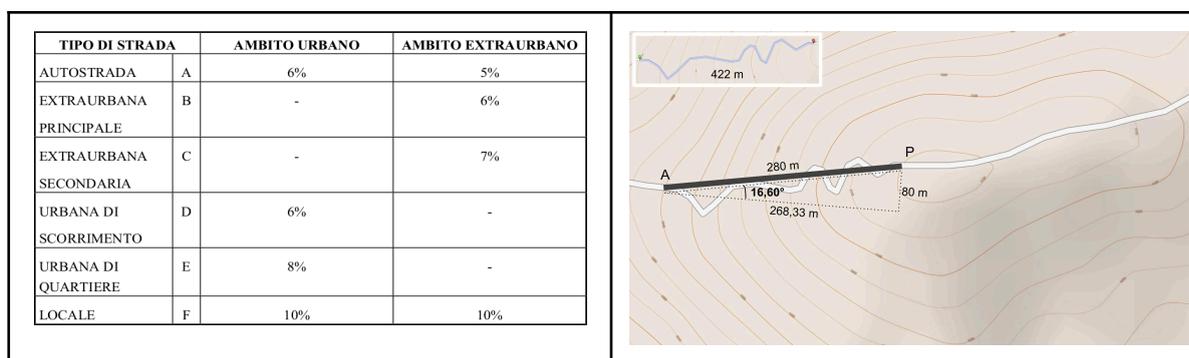
Il nuovo tratto di strada di entrambi i progetti con larghezza cinque metri distruggerà per sempre il versante sud-ovest della montagna Serra Crista d'Acri, aumentando notevolmente il dissesto idrogeologico presente nella zona interessata dalla nuova viabilità.

Nell'immagine di confronto dei due progetti in approvazione e ottimizzazione, osserviamo differenti criticità:

- Il tratto K-S, concepito per collegare i cavi di alta tensione dell'aerogeneratore AC04 alla strada principale, continua poi fino alla sottostazione di trasformazione ubicata nella località Settarie.
- Il tratto M-H, nel progetto ottimizzato, sarà dedicato al passaggio dei cavi di alta tensione provenienti dall'aerogeneratore AC05 fino al punto H, che rappresenta il punto di convergenza con i cavi provenienti dagli aerogeneratori AC01, AC02 e AC03. Tuttavia, non è chiaro se ciò comporterà l'installazione di una cabina o di un pozzo di giunzione, aspetto omesso dalla proponente Enel Green Power in entrambe le versioni del progetto.



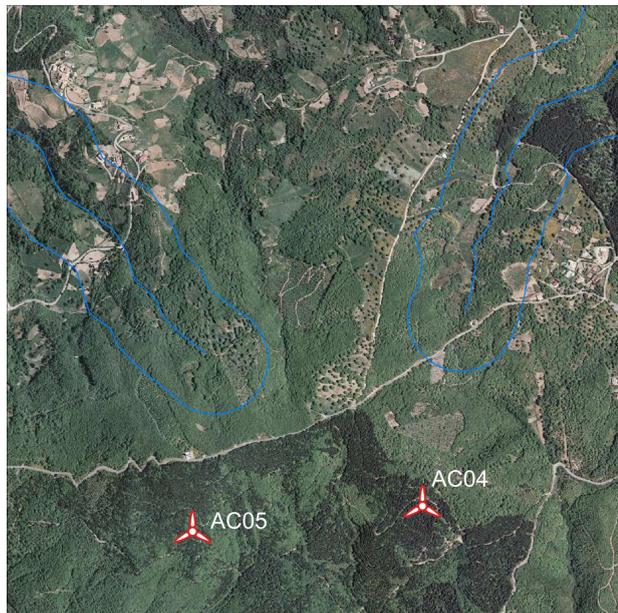
- I punti contrassegnati con le lettere R e T segnalano la presenza di due abitazioni rurali regolarmente censite. Notiamo che nel punto R la strada mantiene il suo percorso attraverso la strada interpoderale, mentre nel punto T subisce una deviazione che la porta sul lato opposto dell'edificio. Di conseguenza, ci troveremmo con una situazione in cui l'abitazione del punto T si trova tra due strade: quella interpoderale esistente e quella di nuova costruzione proposta da Enel Green Power.
- La proponente Enel Green Power non chiarisce se, nel tratto da H a C, la strada sarà asfaltata o manterrà la superficie in terra. In caso affermativo, una strada larga cinque metri potrebbe aggravare il dissesto idrogeologico.
- Il tratto M-P mostra delle criticità nella progettazione. Una strada urbana di montagna larga cinque metri e rettilinea, situata tra i punti M e P con una differenza di altitudine tra 1040 e 1125 metri slm, incrementa il rischio di sbandamenti, soprattutto in presenza di ghiaccio sulla strada.
- La proponente Enel Green Power sostiene che saranno effettuati degli scavi per migliorare il tratto A-P, con l'eliminazione dei tre tornanti identificati come punti Q, U e N. Tuttavia, non è chiaro se questi tratti di strada verranno ripristinati o rimarranno invariati, con il potenziale aumento del consumo del suolo.
- Nella proposta di miglioramento del tratto di strada A-P, Enel Green Power sembra contraddire quanto indicato nel DECRETO 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade". In particolare, la pendenza del tratto A-P, pari al 16%, supera il valore massimo del profilo altimetrico raccomandato del 10% per le strade di montagna.



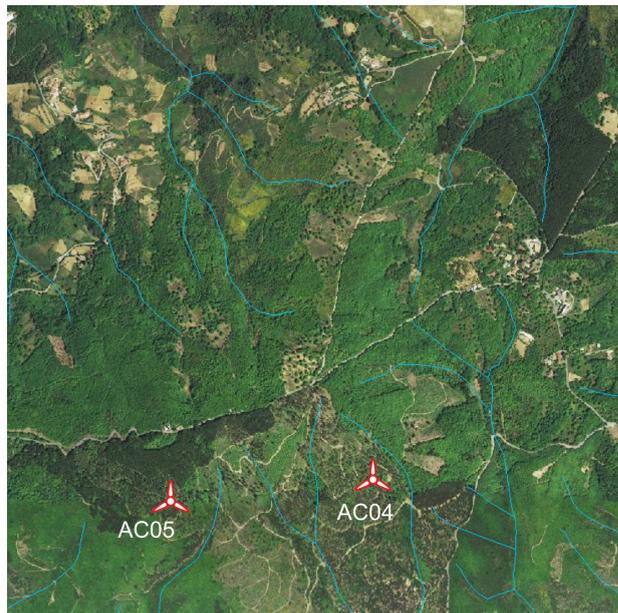
[DECRETO 5 novembre 2001, allegato 1, 5.3 ANDAMENTO ALTIMETRICO DELL'ASSE](#)

La proponente Enel Green Power sembra aver trascurato di menzionare altri aspetti critici, che lasciamo agli esperti del Comune di Acri e della Regione Calabria di valutare. In sintesi, la nuova proposta ottimizzata comporta un aumento del consumo del suolo, un impatto ambientale più elevato e potenziali preoccupazioni per la sicurezza dei nostri concittadini che percorrono regolarmente questo tratto di strada ogni giorno.

Il tratto di strada nel progetto in approvazione (in rosso nella figura) risulta più breve rispetto a quello proposto nel progetto ottimizzato. Quest'ultimo ha subito una modifica nel percorso per evitare interferenze con l'area di protezione del fiume, come indicato nel portale della Regione Calabria. Tuttavia, questa modifica sembra non considerare le informazioni presenti nei portali del Ministero dell'Ambiente e dell'ISPRA.



[Portale Regione Calabria](#)



[Portale Ministero dell'Ambiente](#)

PAGINA 17 di 53 della relazione di confronto

	PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE	PROGETTO OTTIMIZZATO
Lunghezza strada esistente da adeguare (m)	1.949,80	4.350,71
Lunghezza strada di nuova realizzazione (m)	2.830,44	1.646,47

Tabella 4- Viabilità da adeguare e di nuova realizzazione: confronto progetto in autorizzazione e progetto ottimizzato

Consultando il misuratore di Google Maps e, non avendo a disposizione documenti in scala pubblicati online, desideriamo evidenziare alcune discrepanze riscontrate rispetto alle dichiarazioni della proponente Enel Green Power. Lasciamo ai professionisti del Comune di Acri e della Regione Calabria il compito di verificare i dati riportati nella tabella.

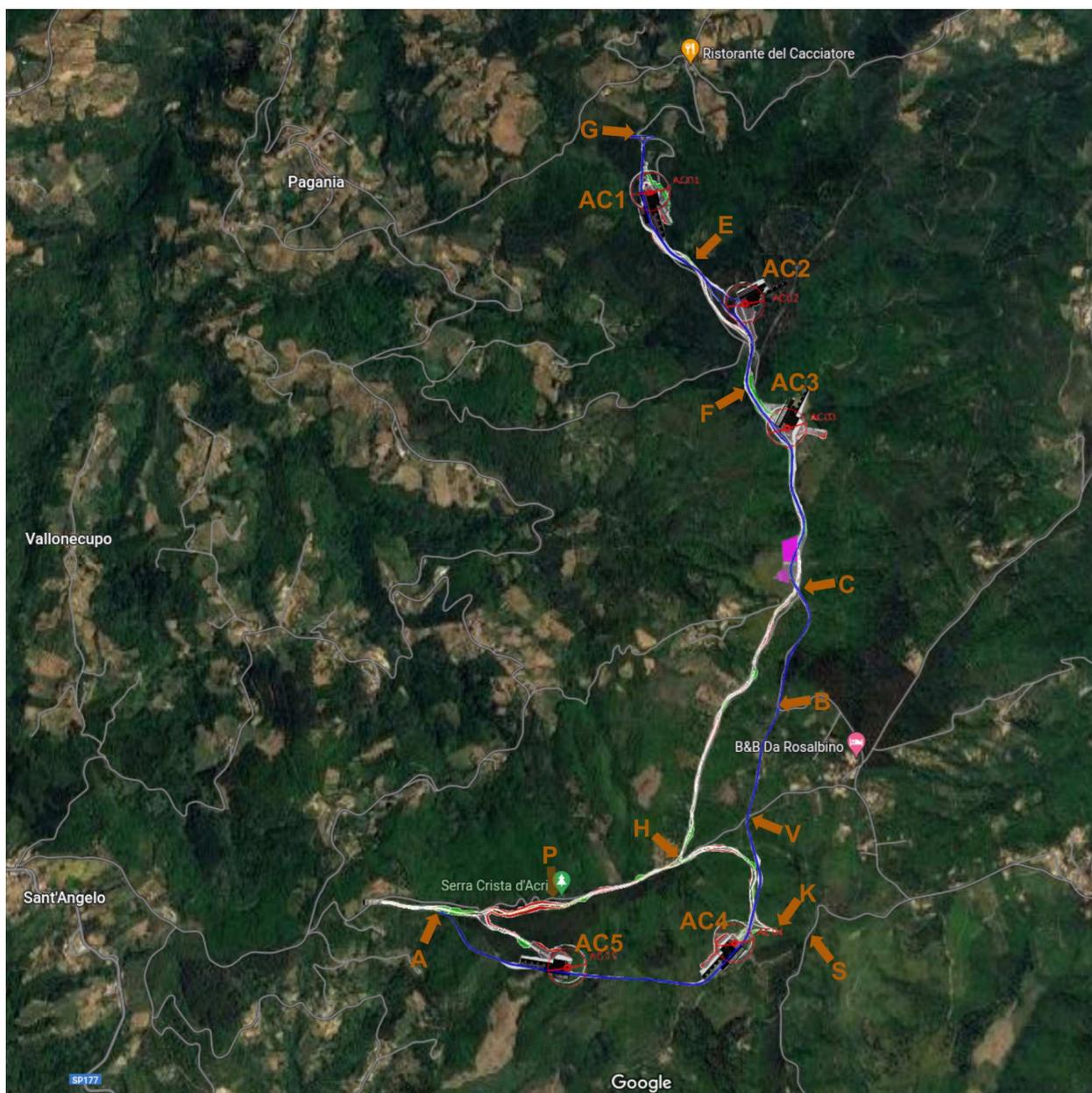
DESCRIZIONE	TRATTO STRADALE	PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE	PROGETTO OTTIMIZZATO
Lunghezza strada esistente da adeguare (m)	A - H	-	951,91
Lunghezza strada esistente da adeguare (m)	B - C	506,34	-
Lunghezza strada esistente da adeguare (m)	C - G	2030	2030
Lunghezza strada di nuova realizzazione (m)	H - C	-	2210
Lunghezza strada di nuova realizzazione (m)	A - AC05 - AC04 - V - B	2100	-
Lunghezza strada di nuova realizzazione (m)	A - AC05	-	448,36
Lunghezza strada di nuova realizzazione (m)	H - AC04	-	739,27
Lunghezza strada di nuova realizzazione (m)	K - S	265	265
Lunghezza strada di nuova realizzazione (m)	AC04 - K	338,38	338,38
TOTALE strada esistente da adeguare (m)		2536,34	2981,91
TOTALE strada di nuova realizzazione (m)		2703,38	4001,01

Notiamo che la proponente Enel Green Power ha adottato le misure dei tratti di strada modificati o appena realizzati nei due progetti, senza considerare le dimensioni della viabilità attuale.



Confronto tra i dati forniti da Enel Green Power e le nostre misurazioni su Google Maps.

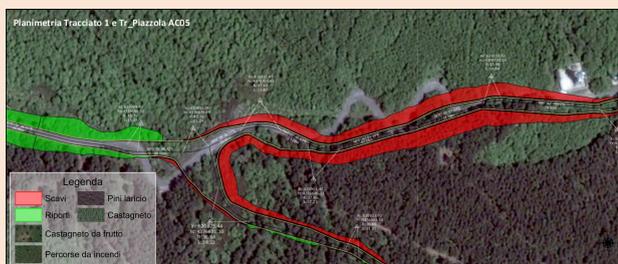
DESCRIZIONE	PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE	PROGETTO OTTIMIZZATO
TOTALE strada esistente da adeguare Enel Green Power (m)	1949,80	4350,71
TOTALE strada esistente da adeguare stato attuale (m)	2536,34	2981,91
TOTALE strada di nuova realizzazione Enel Green Power (m)	2830,44	1646,47
TOTALE strada di nuova realizzazione stato attuale (m)	2703,38	4001,01



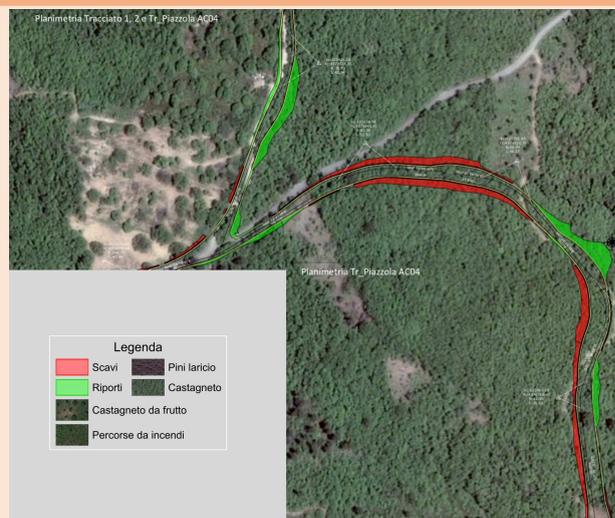
In aggiunta, la realizzazione dei nuovi percorsi stradali per raggiungere gli aerogeneratori AC04 e AC05 comporterà l'abbattimento di praticamente tutti i castagneti e i pini laricio sul versante sud della montagna Serra Crista d'Acri.



Tracciato stradale di nuova realizzazione A - P



Tracciato stradale di nuova realizzazione A - AC05



Tracciato stradale di nuova realizzazione H - C della relazione di confronto



In sintesi, si può affermare che l'identità storico-culturale del luogo, considerando lo stato dell'ecosistema e la natura dell'opera prevista sia nel progetto ottimizzato che in quello in fase di approvazione, rischia di subire un'alterazione completa.

Movimento Terra

In riferimento a quanto riportato nel progetto della proponente Enel Green Power, non abbiamo i mezzi e le risorse per approfondire l'argomento, ma possiamo solo constatare che rispetto agli altri progetti di impianti eolici proposti da altri soggetti in altri luoghi il movimento terra e la relativa estrazione sono quasi sempre trascurabili, non possiamo dire la stessa cosa di quanto proposto dalla proponente Enel Green Power nel progetto ottimizzato e in approvazione.

PAGINA 10 di 53 della relazione di confronto

Nel progetto in autorizzazione la superficie della singola piazzola è rappresentata da un'area pseudo pianeggiante di circa 9.629,59 m², superficie che tende a ridursi nel progetto ottimizzato a 7.960,31 m². Ne consegue quindi, che al netto delle aree occupate dai fronti di scavo e dai riporti, con la piazzola proposta risulta meno occupazione di suolo, computabile in 1.669,28 m² sul singolo aerogeneratore e in circa 8.346,40 m² sul numero complessivo di aerogeneratori installati. Per quanto riguarda i volumi di terra movimentati, la scelta del nuovo tipologico di piazzola porta ad una notevole riduzione degli scavi previsti nel progetto in autorizzazione, nello specifico, per le 5 piazzole e relative fondazioni, pari a 298.796,40 m³:



PAGINA 10 di 53 della relazione di confronto

	PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE (a)	PROGETTO OTTIMIZZATO (b)	RIDUZIONE PREVISTA (a-b)
Volume scavo (piazzola+fondazione) (m³)	412.727,00	113.930,60	298.796,40

Tabella 3- Volume scavo (piazzola +fondazione): confronto progetto in autorizzazione e progetto ottimizzato

PAGINA 18 di 53 della relazione di confronto

	PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE (a)	PROGETTO OTTIMIZZATO (b)	RIDUZIONE PREVISTA (a-b)
Volumi scavo (viabilità di impianto di nuova realizzazione ed adeguamento strade esistenti) (m³)	250.299,00	117.507,20	132.791,80

Tabella 5- Volumi scavo (viabilità di impianto di nuova realizzazione ed adeguamento strade esistenti): confronto progetto in autorizzazione e progetto ottimizzato

PAGINA 21 di 53 della relazione di confronto

	PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE (a)	PROGETTO OTTIMIZZATO (b)	RIDUZIONE PREVISTA (a-b)
Volume scavo (piazzola+fondazione) (m³)	412.727,00	113.930,60	298.796,40
Volumi scavo (viabilità di impianto di nuova realizzazione ed adeguamento strade esistenti) (m³)	250.299,00	117.507,20	132.791,80
TOTALE	663.026,00	231.437,80	431.588,20

Tabella 8- Volumi scavo: confronto progetto in autorizzazione e progetto ottimizzato

Notiamo una riduzione del 50% nel movimento terra nel progetto ottimizzato, nonostante l'allungamento dei tratti di strada da adeguare e quelli di nuova costruzione. Probabilmente, le stime del progetto in autorizzazione sono state calcolate utilizzando algoritmi con un elevato margine di errore. Tuttavia, risulta strano che nel tratto di strada di nuova costruzione nel progetto in autorizzazione tra gli aerogeneratori AC04 e AC05, lungo circa 500 metri, venga movimentato il 50% dei metri cubi di terra risparmiati nel progetto ottimizzato. Questo è particolarmente sorprendente considerando che gran parte di questo tratto è costituita da strade rurali.

Considerando che abbiamo calcolato il volume di cemento utilizzato per le fondazioni, se applichiamo lo stesso criterio, il movimento terra previsto nel progetto ottimizzato, che è circa un terzo inferiore rispetto al progetto in autorizzazione, implicherebbe un blocco alto 21,42 metri per l'intera area della Villa Comunale e



della piazza Sprovieri di Acri. Questa area è equivalente all'area destinata alla costruzione di un aerogeneratore.



Spostare 231.437,8 metri cubi di terra significa distruggere la montagna di Serra Crista d'Acri e alterare irrimediabilmente il suo ambiente naturale.

Attività di dismissione

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 106 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Al termine della vita tecnica utile dell'impianto in trattazione (almeno 20 anni di esercizio), la dismissione dell'impianto richiede verosimilmente l'esecuzione delle seguenti fasi di lavoro:

- rimozione degli aerogeneratori, mediante lo smontaggio della turbina e delle apparecchiature elettromeccaniche
- dismissione della sottostazione elettrica;
- dismissione delle piazzole permanenti;
- rimozione dei cavidotti e della viabilità di servizio di nuova realizzazione;
- ripristino dello stato dei luoghi mediante il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ricoprimento di terreno vegetale.



Nell'elenco delle attività di dismissione non viene esplicitato la dismissione delle strutture di fondazione.



Inoltre, la proponente non accenna a come verranno accantonati gli importi per la dismissione e che cosa succederà se durante la vita dell'impianto o all'atto della dismissione la società a responsabilità limitata (S.R.L.) a capo dell'impianto fallisce.

Alternativa zero

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 112 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

L'alternativa zero si riferisce all'ipotesi di non intervento e nel caso in esame, rappresenta il mantenimento dello stato attuale dei sistemi ambientali, a seguito della non realizzazione. L'opzione zero deve essere necessariamente confrontata con le ipotesi progettuali, al fine di cogliere le motivazioni ed i vantaggi che l'avvio dell'attività produttiva determinerebbe a fronte dell'opzione zero.

L'alternativa zero consiste non in una delle varie soluzioni progettuali alternative rispetto alle previsioni del progetto presentato, ma nella descrizione dell'impatto ambientale che deriverebbe dalla mancata realizzazione del progetto. La mancata considerazione dell'alternativa zero può inficiare la legittimità del provvedimento di VIA come ribadito dalla giurisprudenza amministrativa (da ultimo Consiglio di Stato sez. IV, 6777).

L'alternativa zero non è stata minimamente valutata nell'elaborato esaminato.

In sostanza si fa riferimento ad esso semplicemente per dare parvenza di adempiere a precisi obblighi normativi, ritenendo di adempiere a tale prescrizione con la semplice elencazione dell'opzione.



Atmosfera		Suolo e sottosuolo	
La mancata realizzazione del progetto eviterebbe emissioni a breve termine di polveri e di inquinanti da motori a combustione impegnati durante i lavori ma, d'altro canto, non consentirebbe a lungo termine il risparmio di inquinanti e gas serra per la produzione di energia elettrica. Gli scenari futuri probabili e pessimistici prevedono un continuo aumento del prezzo del petrolio, con conseguente aumento del costo dell'energia in termini economici ed ambientali (emissioni inquinanti). L'alternativa zero non migliorerebbe lo status dell'ambiente ante operam.	L'alternativa zero con i suoi boschi garantisce la riduzione della CO2 e la biodiversità; pertanto, la realizzazione dell'impianto è in contrasto con quanto concordato con il protocollo di Kyoto.	In relazione alla componente in parola, la principale conseguenza della realizzazione del progetto è l'occupazione del suolo, che verrà azzerata solo a fine vita impianto. Di contro il numero di aerogeneratori le cui fondazioni sottrarranno suolo è stato ridotto da 14 macchine nell'ipotesi iniziale, a 5. La non realizzazione dell'impianto non comporterebbe occupazione di suolo, sbancamenti e alterazione della morfologia dei luoghi, nei siti interessati dalla realizzazione delle opere. L'alternativa zero non altererebbe lo stato dei luoghi ante operam, risultando quindi migliorativa rispetto al progetto in analisi	Il numero degli aerogeneratori non sarà uguale a 5, ipotesi finale, perché la società proponente nella pagina 115 prevede l'installazione di altri tre aerogeneratori a Serra Crista d'Acri.
Ambiente idrico		Paesaggio	
Sulla componente non si prevedono significativi impatti in fase di realizzazione e di esercizio dell'impianto in progetto, per cui la comparazione dell'iniziativa con l'opzione zero non reca considerazioni di rilievo.	L'alternativa zero garantisce con le sue innumerevoli sorgenti di superficie l'alimentazione dei bacini idrici della valle, che la realizzazione dell'impianto potrebbe pregiudicare.	In relazione al paesaggio, dal momento che l'elemento territoriale di maggiore valore paesaggistico risultano le formazioni boschive, tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004, la realizzazione del progetto risulterà	L'alternativa zero non ha un'incidenza bassa come indicato dal proponente, visto quanto scritto nel parere della Soprintendenza.
Rumore e vibrazioni		Shadow flickering	
L'esercizio dell'impianto e delle relative opere di connessione determinerà un impatto acustico e vibrazionale non significativo, in quanto l'area in questione presenta una bassissima densità abitativa, per cui la comparazione con l'opzione zero risulta giustificata, con riferimento alla fase di realizzazione del progetto, reversibile a breve termine dal punto di vista della componente in parola e quindi poco significativa nel bilancio "impatti – benefici" riferito a rumore e vibrazioni. L'alternativa zero non risulterebbe comunque migliorativa.	L'alternativa zero presenta a circa 1 Km dall'aerogeneratore 4 un villaggio turistico, con molte abitazioni di villeggiatura. Inoltre, a circa 500 metri dagli aerogeneratori abbiamo delle abitazioni residenziali. Infine, l'alternativa zero presenta una viabilità sostenuta. In conclusione, l'alternativa zero è nettamente migliore per tutti coloro che si recano a Serra Crista d'Acri in villeggiatura o si recano nei campi per le loro coltivazioni.	L'esercizio dell'impianto, collocandosi gli aerogeneratori in area a bassissima densità abitativa e non risultando comunque essi prossimi ad unità abitative, determinerà un impatto non significativo sulla salute umana in merito all'effetto Shadow Flickering e quindi poco significativo nel bilancio "impatti – benefici" riferito a rumore e vibrazioni. L'alternativa zero non risulterebbe comunque migliorativa.	L'alternativa zero è migliore per tutti coloro che si recano a Serra Crista d'Acri in villeggiatura o si recano nei campi per le loro coltivazioni. La realizzazione dell'impianto provocherebbe l'effetto Shadow flickering su tutti coloro che abitano a meno di un chilometro dagli aerogeneratori.
Radiazioni non ionizzanti			
Le opere di connessione, comunque consistenti esclusivamente da cavi interrati, saranno realizzate nel rispetto di tutte le norme previste in materia, evitando pertanto interferenze significative con l'ambiente. L'alternativa zero non risulterebbe comunque migliorativa		L'alternativa zero non aumenterebbe le radiazioni nei pressi di una sottostazione ubicata a ridosso di molte abitazioni residenziali (località Settarie)	
Vegetazione, fauna ed ecosistemi			
La mancata realizzazione del progetto comporterebbe il mantenimento dello stato attuale dell'area, caratterizzata principalmente da formazioni boschive mature e in alcune stazioni da incolti e/o coltivi. Le aree boscate costituiscono ad oggi la principale esigenza di tutela ambientale. La realizzazione del progetto, da questo punto di vista, risulterà impattante in maniera significativa, prevedendo il ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio, a seguito di dismissione dell'impianto. Per quanto riguarda la fauna, non sono prevedibili impatti significativi per la realizzazione, ma durante l'esercizio dell'impianto, potrebbe verificarsi un'incidenza negativa sulla componente avifauna relativamente alle specie potenzialmente presenti e a quelle che potrebbero utilizzare l'area per riposo e nutrimento, durante i periodi di migrazione. l'opera rappresenterà per le specie di avifauna stanziali e migratorie, un ostacolo artificiale permanente, fino alla dismissione dell'impianto. L'incidenza determinata dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera sulla componente, risulta significativa nel bilancio "Impatti-benefici". L'alternativa zero risulta migliorativa in merito alla componente in esame.		L'alternativa zero protegge la fauna e offre un punto di riferimento agli uccelli migratori. La costruzione dell'impianto minaccerebbe la fauna, obbligando gli uccelli migratori a cambiare rotta e compromettendo la biodiversità da loro sostenuta.	

In conclusione, l'alternativa zero batte la realizzazione di un impianto eolico industriale a Serra Crista d'Acri in tutti i confronti tra le due soluzioni.



Evoluzione del parco eolico Acri

In riferimento a quanto riportato nell'analisi di impatto ambientale:

PAGINA 115 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

sono state prese in considerazione in fase di fattibilità progettuale, alcune alternative localizzative.

In particolare, sono state individuate in via preliminare le seguenti 3 aree:

- Area 1 per un'estensione di 300 ha circa, in località Serra Crista
- Area 2 per un'estensione di 109 ha circa, in località Calamia;
- Area 3 per un'estensione di 330 ha circa, in località Galluzzo

Per ciascuna area è stato definito un layout di massima composto da:

- n. 8 aerogeneratori per l'Area 1
- n. 3 aerogeneratori per l'Area 2
- n. 3 aerogeneratori per l'Area 3

La proponente Enel Green Power ha scartato ad oggi queste aree per due motivi, gli stessi motivi che noi riteniamo essere presenti anche per la proposta di installare solo cinque aerogeneratori.

"Aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e dai confini comunali". Tali aree non risultano idonee al posizionamento di aerogeneratori, per come previsto dal QTRP della Regione Calabria (Aggiornamenti al TOMO IV – 2016, Fonte: "Sintesi del QTRP Calabria – Agosto 2016 – Prescrizioni e Direttive").

Aree percorso dal fuoco

Le aree individuate dalla proponente sono state percorso dal fuoco, per gli aerogeneratori 4 e 5 il vincolo dei 15 anni scadrà nel 2028, per l'aerogeneratore 1 scadrà nel 2038 e per gli aerogeneratori 2 e 3 è scaduto il 23 agosto 2023.

Gli aerogeneratori AC01, AC02, AC04 e AC05 avranno un raggio in alcuni casi leggermente superiore a 500 metri.

Gli aerogeneratori AC01, AC02 e AC03 verranno installati a ridosso di una strada trafficata.



Stato di fatto della componente

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 115 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Il sito destinato al posizionamento della **WTG AC01** e della relativa piazzola risulta essere interessato da una formazione boschiva a pino nero (*Pinus nigra*, J.F. Arnold), come si evince dall'immagine seguente.



[coordinate Google Map](#)

Anche per la **WTG2**, il sito di posizionamento ricade in formazione boschiva a pino nero (*Pinus nigra*, J.F. Arnold), con sottosuolo caratterizzato da abbondante presenza di felci e spessa lettera di aghi di pino.



[coordinate Google Map](#)

Il sito destinato al posizionamento della **WTG AC03** presenta un terreno incolto sub pianeggiante (senza particolari segni di dissesto e con pendenza appena percettibile) e con spazi sufficientemente ampi per la realizzazione delle piazzole. Sono presenti esemplari di castagno (*Castanea sativa*, Mill.) di notevoli dimensioni (da circa 1 metro a circa 2 metri di circonferenza).



[coordinate Google Map](#)

Il sito destinato al posizionamento della **WTG AC04** è caratterizzato da boscaglia mista con esemplari arborei di pino (*Pinus nigra*, J.F. Arnold) e castagno (*Castanea sativa*, Mill.) sparsi; gli arbusti sono rappresentati principalmente da ginestra, mentre la vegetazione erbacea da specie invasive appartenenti per la maggior parte alla famiglia delle asteraceae, chenopodiaceae e graminaceae. Presenza sporadica di felci.



[coordinate Google Map](#)

Il sito destinato al posizionamento della **WTG AC05** è caratterizzato da bosco misto di pino (*Pinus nigra*, J.F. Arnold) e castagno (*Castanea sativa*, Mill.), come si evince dall'immagine che segue.



[coordinate Google Map](#)

Il sito di installazione della **Torre Meteorologica (TA)** di altezza pari a 100 metri, è caratterizzato dalla presenza di seminativo irriguo.



[coordinate Google Map](#)

Come si evince dalle dichiarazioni della proponente Enel Green Power nessuno dei luoghi scelti rispetta quanto previsto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dalla Regione Calabria, per le aree idonee alla realizzazione degli impianti eolici.

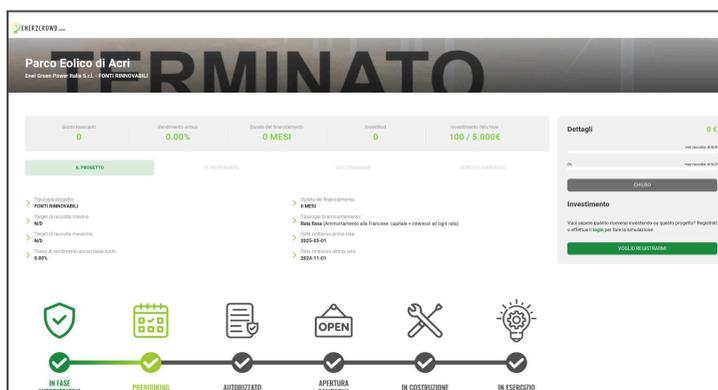


Ovviamente nel progetto ottimizzato la semplice rotazione della piazzola rispetto all'asse dell'aerogeneratore rimasto nella medesima posizione del progetto in autorizzazione non diminuisce l'area soggetta allo sradicamento degli alberi e degli scavi.

Conto Economico

La documentazione fornita da Enel Green Power non include informazioni sulla struttura societaria della nuova società destinata alla costruzione della centrale eolica, né sul capitale sociale previsto. Senza un bilancio, non siamo a conoscenza della presenza di altri soci nella società a responsabilità limitata e non sappiamo se essi siano privati o rappresentino società con azionariato diffuso.

È noto che Enel Green Power ha avviato una campagna di crowdfunding per finanziare la centrale eolica, limitando al momento le prenotazioni ai residenti di Acri.



[Campagna crowdfunding di Enel Green Power](#)

Inoltre, senza il bilancio non possiamo conoscere l'ammontare dei costi di costruzione della centrale eolica e le modalità di finanziamento, come ad esempio l'utilizzo di mutui o il coinvolgimento di finanziamenti europei o statali italiani.

In mancanza del bilancio previsionale, non possediamo informazioni riguardo all'assegnazione delle attività come il movimento terra, il trasporto del ferro o la produzione del cemento a imprese locali o esterne, né conosciamo l'eventuale indizione di bandi di gara.

Nel mancato possesso del bilancio previsionale, ci sfuggono informazioni cruciali, come l'esistenza di una polizza assicurativa a tutela degli investimenti e, in caso di insolvenza aziendale, per il recupero e il ripristino delle aree al termine della costruzione e dell'esercizio degli impianti eolici.

Senza il bilancio preventivo, non siamo a conoscenza dell'importo destinato per l'esproprio dei terreni finalizzato alla modifica e alla costruzione dei nuovi tratti stradali, così come dei costi relativi all'affitto dei terreni destinati al cantiere e all'installazione degli aerogeneratori.

Senza il bilancio preventivo, manca la conoscenza delle spese operative, delle compensazioni al Comune di Acri, degli oneri annuali verso la Regione Calabria e il Comune di Acri, nonché della quantità di energia che la centrale eolica dovrà generare per raggiungere il punto di pareggio finanziario.

Per riassumere, Enel Green Power non ha menzionato affatto il conto economico previsionale, un documento di prassi pubblicato da quasi tutte le aziende che presentano richieste di Autorizzazione Unica al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. ([link](#)).



Relazione geologica

La proponente Enel Green Power non ha fornito la relazione geologica, essenziale per valutare possibili problematiche legate alla composizione del suolo in cui saranno collocati gli impianti. Le analisi di impatto ambientale presentate dalla società sono state superficiali e non indicano chiaramente la fonte delle informazioni.



ASPETTI AMBIENTALI

- [Ambiente idrico](#)
- [Suolo e sottosuolo](#)
- [Biodiversità \(vegetazione, flora, fauna, ecosistemi\)](#)
- [Beni culturali e paesaggio](#)
- [Monitoraggio ambientale](#)
- [Considerazioni generali](#)

Premesso che la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del d.lgs. 152/06, gli impatti ambientali di un progetto, ovvero gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo

- lo studio di impatto ambientale è il documento principale del procedimento di VIA e deve essere redatto conformemente all' art. 22 e all'Allegato VII alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- la Commissione europea ha redatto il documento Environmental Impact Assessments of Projects – Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)"
- a seguito del recepimento della Direttiva VIA 2014/52/UE e in attuazione di quanto previsto dal comma 4 dall'art. 25 del D.lgs. 104/2017 la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM con nota DVA_8843 del 05/04/2019 ha incaricato SNPA, attraverso ISPRA, di predisporre le Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale 28/2020
- le indicazioni della Linea Guida integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del D.lgs. 152/06

Lo Studio di impatto ambientale non è stato redatto secondo i criteri e le norme sopra indicate, si ritiene quindi necessaria la determinazione della Conferenza dei Servizi con esito negativo.

Il progetto, qualora fosse realizzato, arrecherebbe al territorio gravi compromissioni. Appare infatti privo di adeguata conoscenza delle valenze ambientali, paesaggistiche ed economiche, incompleto nella rappresentazione degli strumenti normativi di tutela, ed incoerente e superficiale nella documentazione presentata. La ponderosa allegazione dedicata alla descrizione delle valenze territoriale risulta essere una copia e incolla dai progetti precedenti, tanto da riportare a solo titolo di esempio non esaustivo valori assolutamente identici riguardo il consumo di suolo e gli impatti cumulativi, nonostante la superficie impegnata ed il numero di aerogeneratori previsti siano nel numero di 5 anziché di 8.



Ambiente idrico

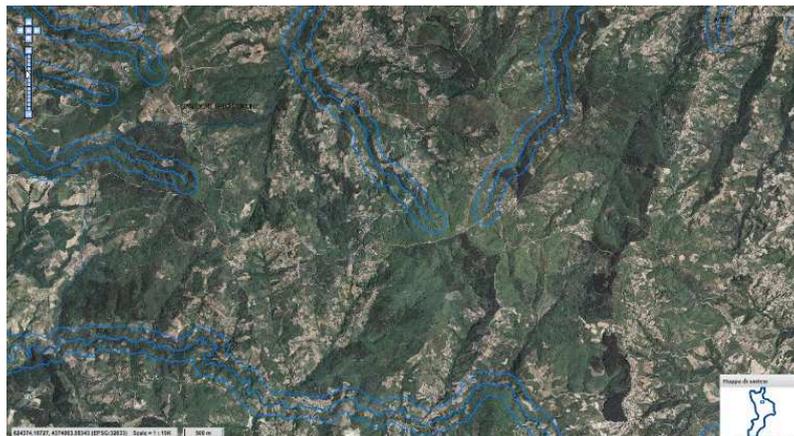
In riferimento a quanto riportato nell'analisi di impatto ambientale:

PAGINA 51 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Sulla base della cartografia relativa allo strumento di pianificazione in trattazione, è possibile desumere che le opere in progetto ricadono nello specifico all'interno di Bacini del I ordine dei corpi idrici significativi: come specificato all'interno della relazione del Piano di Gestione delle Acque, "devono essere considerati significativi tutti i corsi d'acqua naturali di primo ordine il cui bacino imbrifero abbia una superficie maggiore di 200 km² nonché tutti i corsi d'acqua di secondo ordine o superiore il cui bacino imbrifero abbia una superficie maggiore di 400 km²":

A seguito dell'analisi dell'ubicazione delle opere in progetto rispetto ai tematismi cartografici che costituiscono parte integrante del Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria, risulta possibile affermare che i siti interessati dal progetto non sono soggetti a particolari limitazioni e forme di tutela nell'ambito di applicazione dello strumento di pianificazione in trattazione e pertanto gli interventi in esame non recano elementi di incoerenza con tale strumento.

Possiamo confermare, basandoci sul portale dei geologi della Regione Calabria ([link](#)), che a Serra Crista d'Acri ci sono acque pubbliche in superficie. Il portale nazionale ISPRA mostra vari bacini idrici di superficie. La realizzazione dell'impianto eolico industriale potrebbe alterare le acque di primo e secondo livello e causare problemi di dissesto idrogeologico.



PR5SIT - Regione Calabria



Pericolosità e rischio

Frane	Territorio	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Molto Elevata P4	0,02 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Elevata P3	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media P2	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Moderata P1	0,82 (16,3%)	50 (16,4%)	24 (6,4%)	29 (7,6%)	4 (1,1%)	0 (0%)
Aree Attenzione AA	0,07 (1,4%)	14 (4,4%)	6 (1,6%)	4 (1,1%)	1 (0,3%)	0 (0%)
P4 + P3	0,02 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)

Alluvioni	Territorio	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Elevata	10,1 (16,3%)	259 (7,1%)	122 (6,9%)	154 (7,4%)	15 (1,2%)	1 (12,5%)
Media	10,1 (16,3%)	259 (7,1%)	122 (6,9%)	154 (7,4%)	15 (1,2%)	1 (12,5%)
Bassa	10,1 (16,3%)	259 (7,1%)	122 (6,9%)	154 (7,4%)	15 (1,2%)	1 (12,5%)

* Le mosaicature nazionali della pericolosità da frana e idraulica sono realizzate dall'ISPRA sulla base dei dati forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali. I dati relativi ai tre scenari di pericolosità idraulica (D.Lgs. 49/2010) non vanno sommati; lo scenario di pericolosità bassa rappresenta lo scenario massimo atteso ovvero la massima estensione delle aree inondabili.
 Fonte dati: [Banca Dati ISPRA 2021 su Dissesto idrogeologico in Italia: vulnerabilità e indicatori di rischio](#)



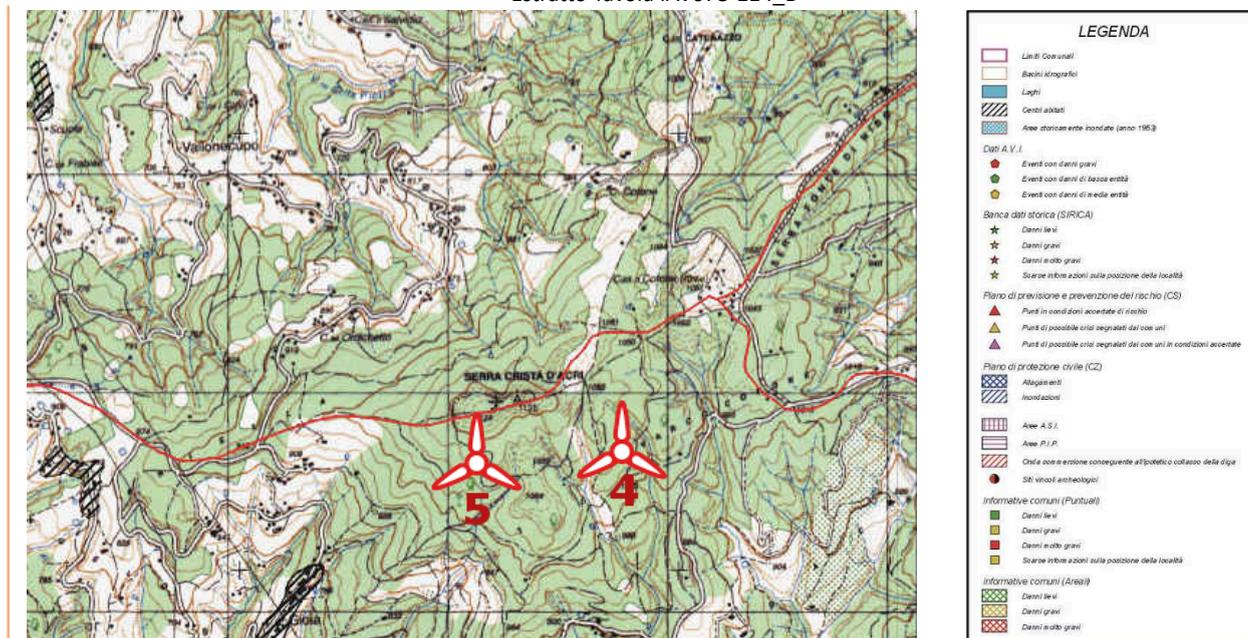
In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 72 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Alla data di emissione del presente documento, nella Sezione "Mappe Specifiche" della Cartografia del PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, non è presente alcun elaborato cartografico relativo a pericolosità idraulica, rischio idraulico, pericolosità da inondazione ed erosione costiera e rischio da inondazione ed erosione costiera per quanto concerne l'Autorità di Bacino della Regione Calabria.
Il progetto non risulta essere in contrasto con il piano.

Come si evince dalle tavole: IAV078-003_A, IAV078-003_C, IAV078-017_C e IAV078-114_B, in quest'ultima vengono riportati entrambi i versanti della montagna come zone a rischio dissesto idrogeologico con danni gravi.

Estratto Tavola IAV078-114_B



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 74 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Dalla consultazione degli elaborati cartografici relativi al Piano di Gestione delle Acque, ciclo 2015-2021, attualmente vigenti, non sono state rilevate interferenze con aree di particolare attenzione o con condizioni critiche tali da risultare problematiche o ostative alla realizzazione dell'intervento.
Il progetto non risulta essere in contrasto con il piano.

Il proponente non ha tenuto conto del pozzo, profondo oltre 200 metri, situato sul versante opposto all'aerogeneratore cinque. Gli smontaggi per la costruzione del nuovo tratto stradale e le fondazioni della base dell'aerogeneratore potrebbero alterare il percorso della falda acquifera, situata a una distanza di 932 metri. Ciò potrebbe causare danni economici e disagi alla popolazione di Acri e dei paesi circostanti.



Pozzo e serbatoio "Ordichetto"



<https://maps.app.goo.gl/zFSAn55BpgetoBo27> (39.533149, 16.399150)

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

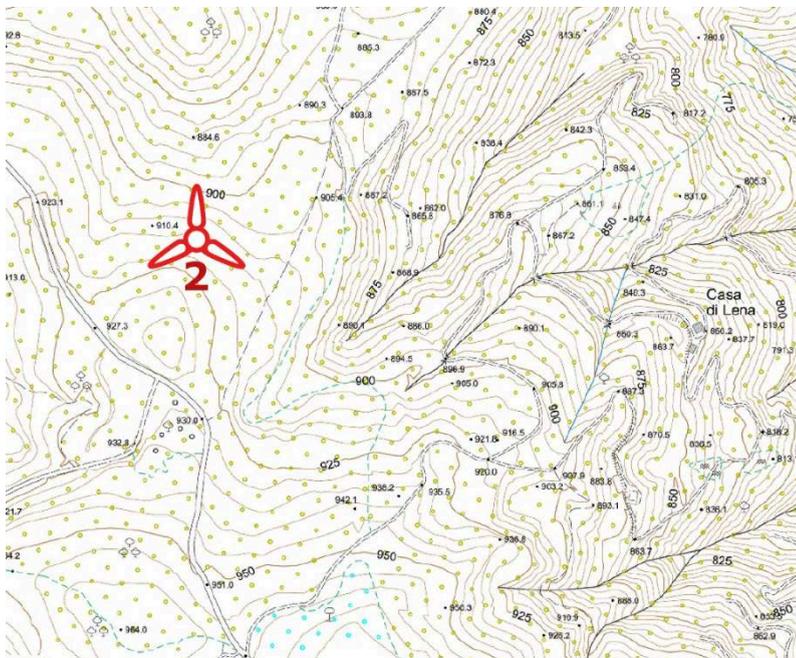
PAGINA 78 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Dalla consultazione della cartografia tematica del PTCP della Provincia di Cosenza, si evince che l'area di intervento ricade in una zona a rischio di inondazione elevato.

Tale informazione, come riportato anche nella Relazione del Quadro Conoscitivo, è stata elaborata a livello comunale e a ciascun comune viene assegnato un livello di rischio di inondazione indicativo e generale (si parla di "presenza di almeno un'area a rischio", ma non della precisa localizzazione e perimetrazione delle stesse).

Considerando le mappe della provincia di Cosenza le aree individuate dalla proponente Enel Green Power sono a rischio colata.

Estratto Tavola 552023



Legenda	
PROVINCIA CS_frane 2008_2012	
colata	colata
complessa	complessa
crolli	crolli
scorrimento	scorrimento
zona_erosione_intensa	zona_erosione_intensa
zona_franosa_profonda	zona_franosa_profonda
zona_franosa_superficiale	zona_franosa_superficiale
PROVINCIA CS_fratture al suolo 2008_2012	
PROVINCIA CS_frane non cartografabili 2008_2012	
colata	colata
crolli	crolli
scorrimento	scorrimento
PROVINCIA CS_aree inondate 2008_2012	
limite_comunale	limite_comunale

https://www.provincia.cs.it/portale/portalmidia/2015-03/Acri_1.rar



Estratto Tavola 552064



https://www.provincia.cs.it/portale/portamedia/2015-03/Acri_2.rar

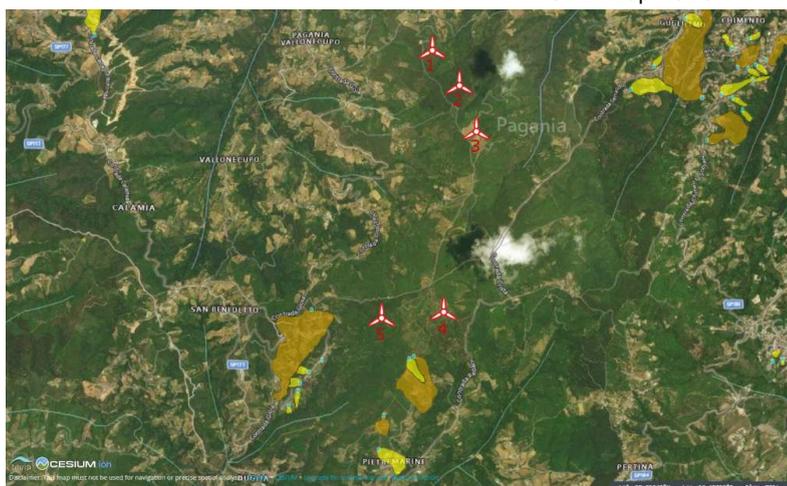
In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 79 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

L'area di intervento, per quanto riguarda il rischio frana, ricade in una zona a rischio di frana elevato. Tale informazione, come riportato anche nella Relazione del Quadro Conoscitivo, è stata elaborata a livello comunale e a ciascun comune viene assegnato un livello di rischio di inondazione indicativo e generale (si parla di "presenza di almeno un'area a rischio", ma non della precisa localizzazione e perimetrazione delle stesse).

In riferimento a quanto riportato precedentemente e ai contenuti del portale ISPRA, l'area in prossimità degli aerogeneratori quattro e cinque è complesso e con scivolamento rotazionale traslativo, oltre al rischio frane di livello 2.

ISPRA map viewer



<http://sgi2.isprambiente.it/mapviewer/>

In conclusione, ove è intervenuto l'uomo con movimento terra o consumo del suolo il rischio idrogeologico è molto alto.



Suolo e sottosuolo

La Serra Crista d'Acri è definita dai prof. Alessandro Guerricchio (Geologia Applicata - Università della Calabria) e il prof. Vincenzo Simeone (Geologia Applicata - Politecnico di Bari) una area a Deformazione Gravitativa Territoriale Profonda (DGTP).

Si tratta di movimenti franosi particolari, generalmente ad evoluzione molto lenta ed impercettibile. L'area in frana viene riconosciuta attraverso l'individuazione di una serie di indizi geomorfologici specifici.

Alla sua attivazione ha probabilmente contribuito l'allargamento della Piana di Sibari conseguente al movimento della faglia trascorrente destra del Pollino, che avrebbe esercitato un'azione di richiamo, appunto, verso nord-ovest (una sorta di "risucchio"), risentito fin nel versante silano.

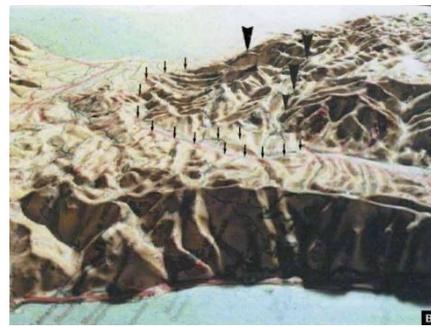
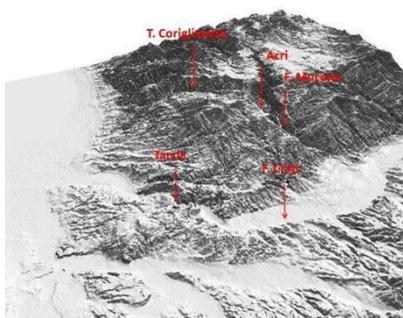
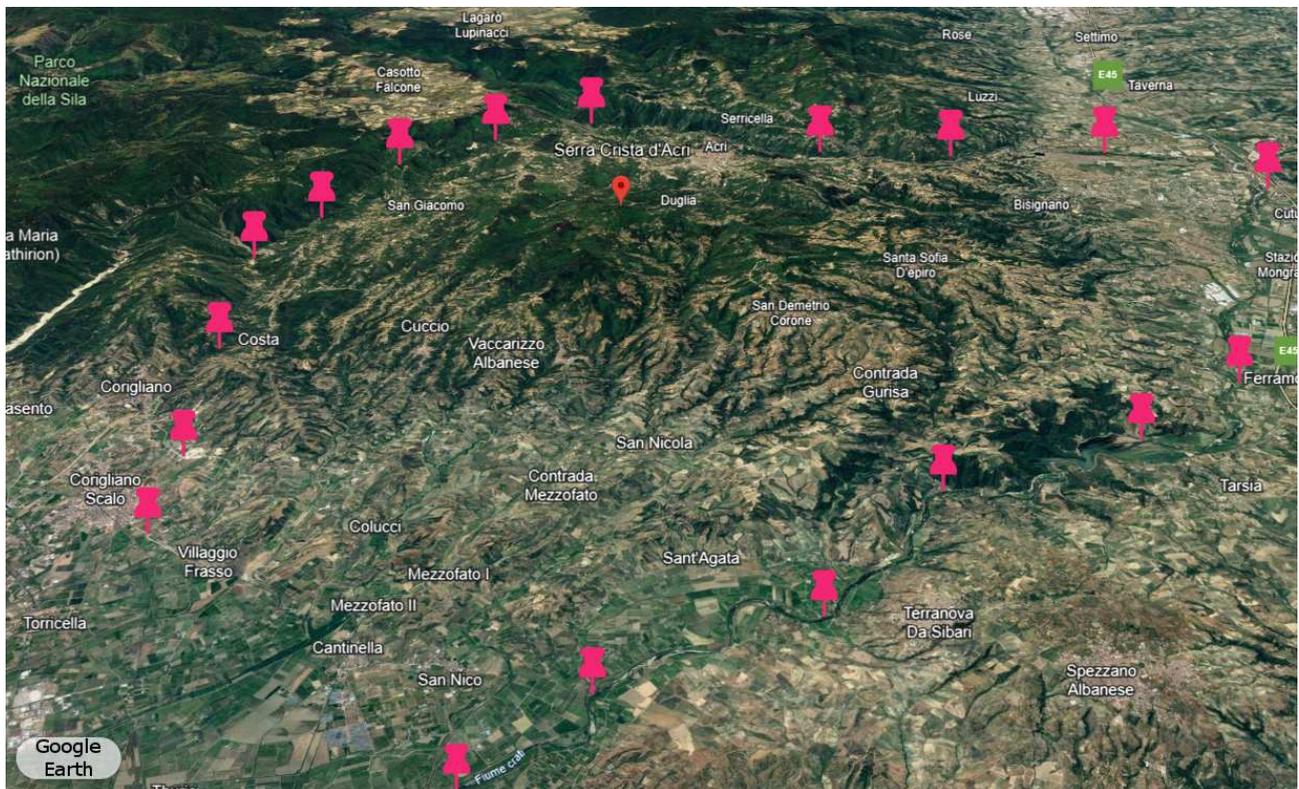


Immagine tratte dall'articolo: <https://www.ingenio-web.it/articoli/gli-effetti-della-grande-deformazione-gravitativa-della-sila-nord-occidentale-con-sbarramento-del-fiume-crafi>





Inoltre, da come si evince dal portale della Regione Calabria, tutti i Comuni della Calabria sono, infatti, classificati in zona 1 e 2 su quattro zone. Sulla base dell'Ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, la delibera della Giunta regionale della Calabria n. 47 del 10.02.2004 ([link](#)).

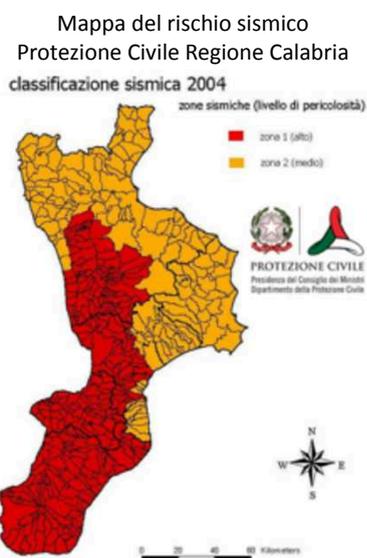
In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 81 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Come è possibile evincere dall'immagine che segue l'area di intervento, ma in generale il Comune di Acri, ricade in Zona 2 caratterizzata da un livello di pericolosità medio. Tale carta, redatta a livello comunale, è stata realizzata sulla base della classificazione riportata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003.

Dal portale Web-GIS della regione Calabria la città di Acri è a rischio alto, fascia 1 (0.275 – 0.300).

Il comune di Acri è classificato a rischio sismico medio (zona 2), segue mappa del rischio sismico della Protezione Civile Regione Calabria è datata **2004**, confidiamo che la Regione Calabria disponga di una mappa più aggiornata prima di procedere alla realizzazione di un sì fatto impianto.



https://www.protezionecivilecalabria.it/?page_id=290

Classificazione sismica
Dipartimento della Protezione Civile

Zona	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni	Accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico	
1	$0,25 < ag \leq 0,35g$	0,35g	1
2	$0,15 < ag \leq 0,25g$	0,25g	2
3	$0,05 < ag \leq 0,15g$	0,15g	3
4	$\leq 0,05g$	0,05g	4

<https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/sismico/attivita/classificazione-sismica>

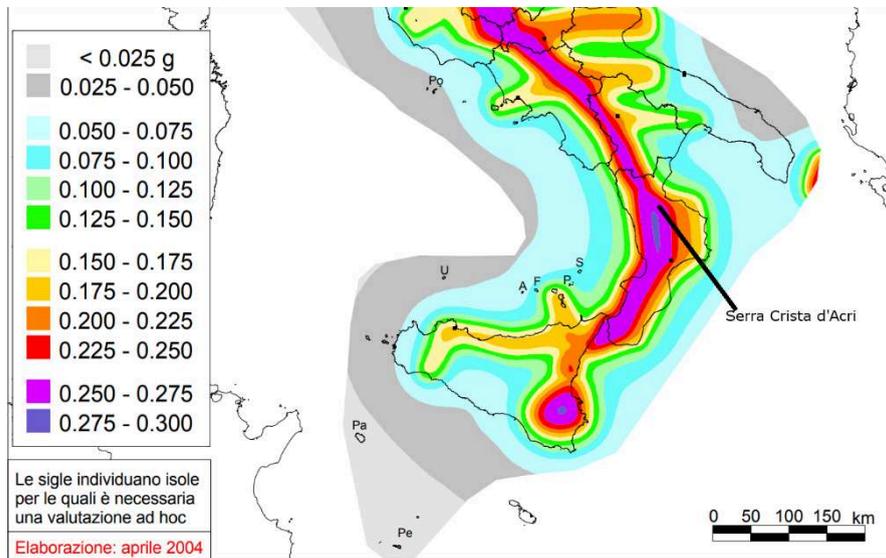
Legenda zone rischio sismico

Zona	Descrizione	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti	$ag > 0.25$
2	In questa zona possono verificarsi forti terremoti	$0.15 < ag = 0.25$
3	In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari	$0.05 < ag = 0.15$
4	E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari	$ag = 0.05$

https://www.protezionecivilecalabria.it/?page_id=290



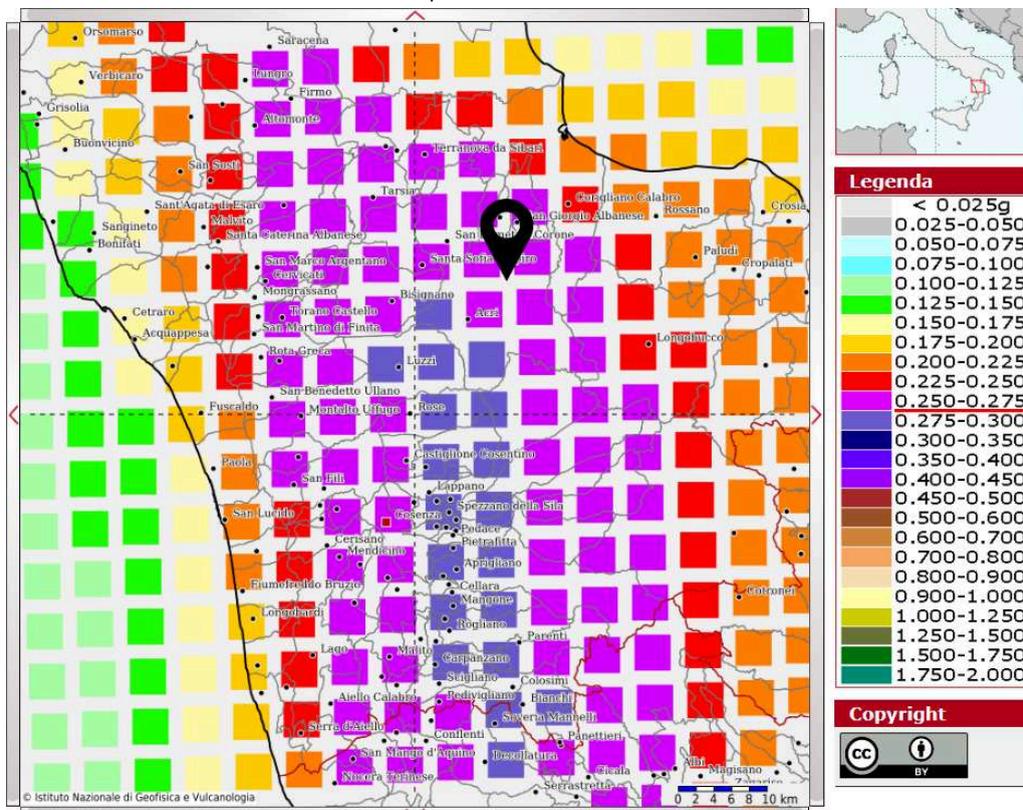
Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006, all. 1b Pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale



<http://zonesismiche.mi.ingv.it>

Mentre se si considera la mappa di rischio sismico real-time dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la Serra Crista d'Acri è classificata a rischio sismico 1, perché ha un coefficiente tra 0.250 e 0.275, pertanto maggiore di 0.25 della zona 2.

Modello di pericolosità sismica MPS04-S1



<https://esse1-gis.mi.ingv.it>

Inoltre, c'è da segnalare la registrazione di due terremoti nella placca che ha causato la DGTP della Serra Crista d'Acri.



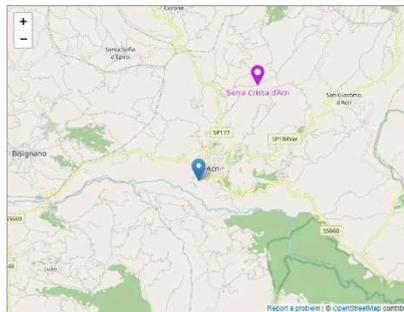
**Terremoto di magnitudo ML 1.8
del 18-10-2023 ore 08:37:14**

Un terremoto di magnitudo ML 1.8 è avvenuto nella zona: 1 km SW Acri (CS), il

- 18-10-2023 08:37:14 (UTC) sismicita.unimore.it
- 18-10-2023 08:37:14 (UTC +02:00) ore italiana

con coordinate geografiche (lat, lon) 39.4870, 16.3760 ad una profondità di 9 km.

Il terremoto è stato localizzato da: **Sala Sismica INGV-Roma**.



Ricerca terremoti: Qualsiasi nel raggio di 30 km

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare tali stime.

ha sentito il terremoto?
Compila il questionario.

<https://terremoti.ingv.it/event/36512601>

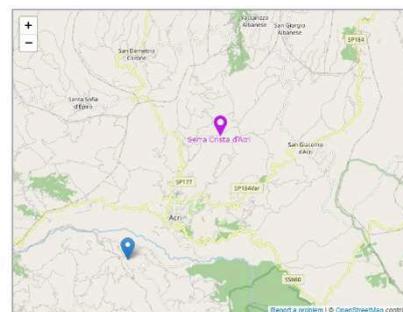
**Terremoto di magnitudo ML 0.8
del 02-11-2023 ore 10:01:18**

Un terremoto di magnitudo ML 0.8 è avvenuto nella zona: 3 km SW Acri (CS), il

- 02-11-2023 09:01:18 (UTC) sismicita.unimore.it
- 02-11-2023 10:01:18 (UTC +01:00) ore italiana

con coordinate geografiche (lat, lon) 39.4730, 16.3560 ad una profondità di 10 km.

Il terremoto è stato localizzato da: **Sala Sismica INGV-Roma**.



Ricerca terremoti: Qualsiasi nel raggio di 30 km

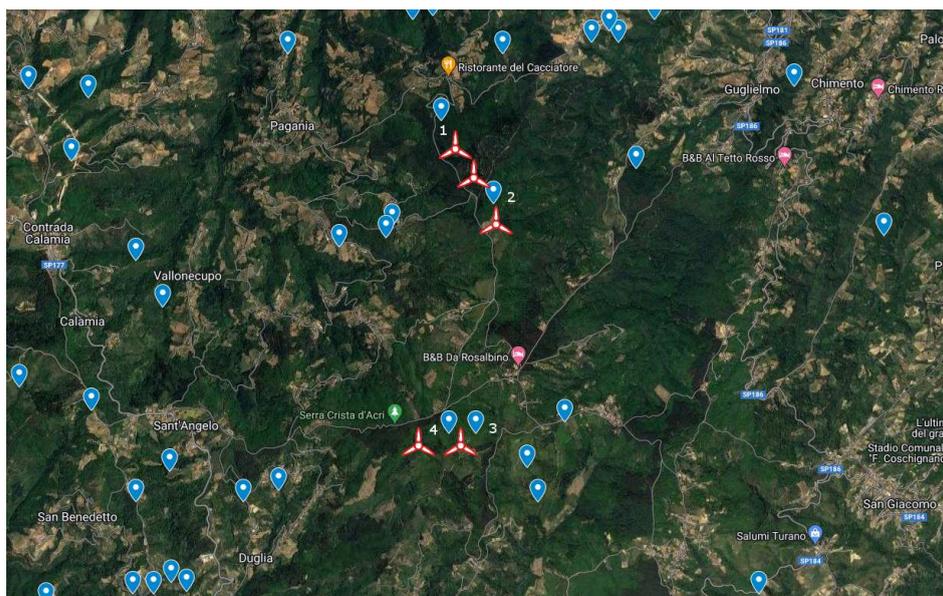
I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare tali stime.

ha sentito il terremoto?
Compila il questionario.

<https://terremoti.ingv.it/event/36704091>

Mentre nello storico del portale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il territorio di Acri è stato l'epicentro di 228 terremoti dal 1985 ad oggi, di cui 12 nel 2023, tra questi ne abbiamo quattro con epicentro nei pressi degli aerogeneratori AC01, AC02, AC04 e AC05.

Codice evento INGV	magnitudo	data	Coordinate epicentro	Coordinate aerogeneratore	Identificativo aerogeneratore
22406051		2019-06-06T21:55:57.220000	39.5582 16.4142	39.556824 16.413736	AC01
545569		1993-07-20T01:06:14.570000	39.551 16.42	39.552823 16.417936	AC02
				39.548413 16.419743	AC03
681419		1995-06-16T00:44:39.660000	39.531 16.418	39.530274 16.416986	AC04
744609		1996-04-28T03:19:40.710000	39.531 16.415	39.530366 16.409422	AC05

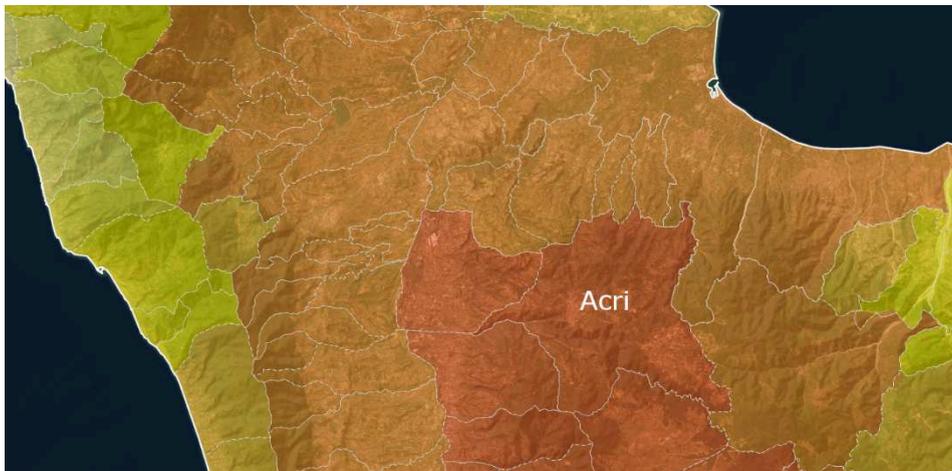


nell'[Allegato 8](#) l'elenco dei punti recuperati dal portale [INGV](https://terremoti.ingv.it)

Un'altra caratteristica della Serra Crista d'Acri che non consente il consumo del suolo e il dissesto idrogeologico riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria.

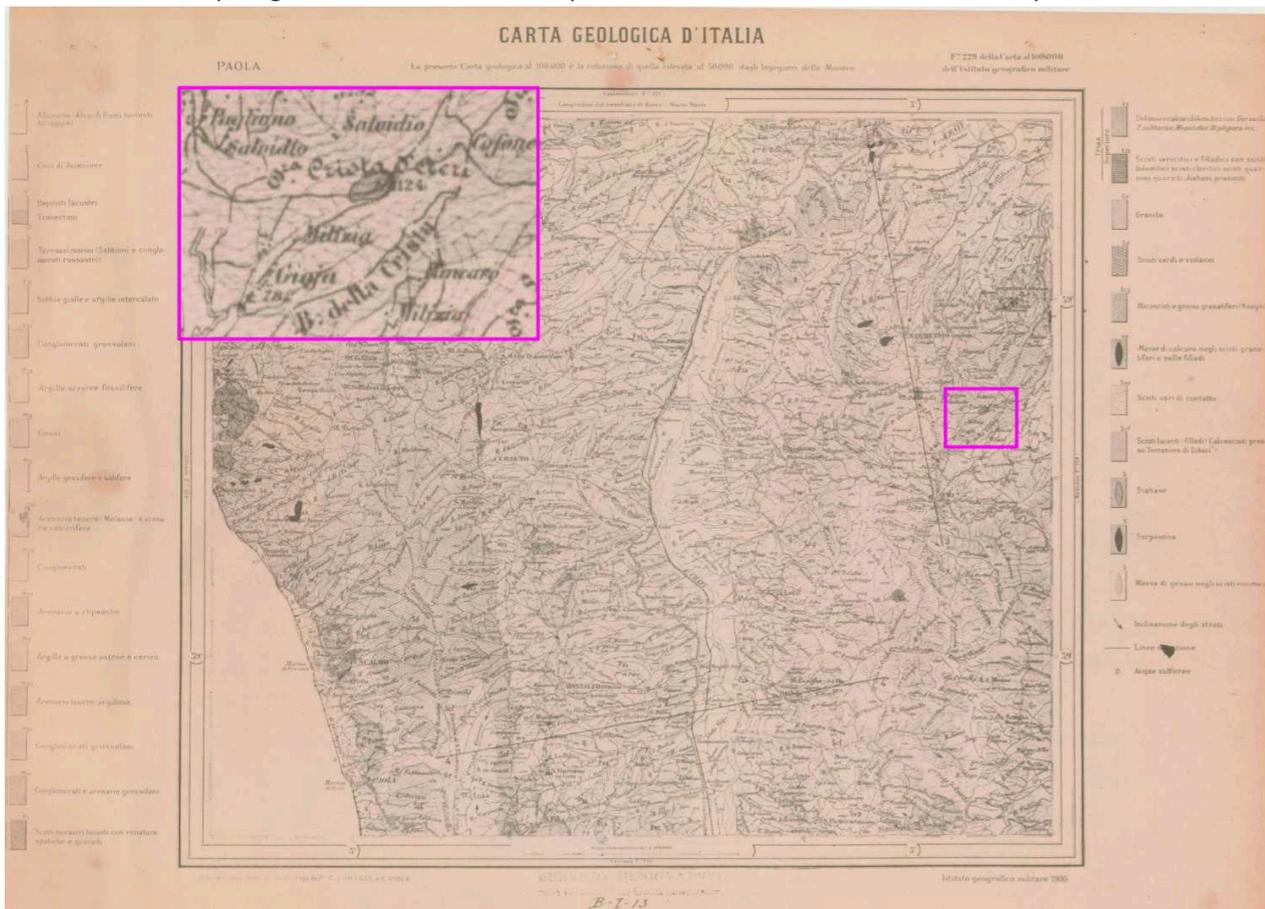


Estratto mappa Web-GIS



<https://www.webms.it/servizi/viewer.php>

Infine, se abbiamo compreso correttamente la carta geologica d'Italia antica, Serra Crista d'Acri è indicata come un'area di tipologia diabase, rendendola quindi non adatta all'installazione delle pale eoliche.



ARPACAL - CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI



Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- [Vegetazione](#)
- [Flora](#)
- [Fauna](#)
- [Avifauna](#)
- [Ecosistemi](#)
- [Radiazioni](#)

Vegetazione

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 186 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

La realizzazione dell'opera interferirà con la presenza di formazioni vegetali arboree di interesse paesaggistico (bosco di pino) e potenzialmente con esemplari arborei di castagno di grandi dimensioni (alcuni raggiungono i 2 metri di circonferenza misurati sul tronco a petto d'uomo).

La sottrazione di suolo naturale e vegetazione, sarà corrispondente all'area disponibile per la realizzazione delle fondazioni delle WTG, delle piazzole e delle aree stoccaggio. Nessuna sottrazione di suolo naturale nell'area di realizzazione della sottostazione utente, in quanto interessata da campo agricolo oggetto di periodiche lavorazioni (suolo agricolo antropizzato). Non sono presenti in tale area colture di pregio.

Nell'area oltre all'area boschiva a Serra Crista d'Acri abbiamo delle colture di pregio, e autoctone come indicato nel Decreto MIPAAF del 25.02.2020 G.U. n. 63 del 10.03.2020, per la presenza di molti castagni ultracentenari "Nserta Calabrese".

L'area è percorsa stabilmente dalle api, per la presenza degli alveari di note aziende del comune di Acri. Molti apicoltori ad Acri collocano i loro alveari in Serra Crista d'Acri per produrre il caratteristico miele di castagno.

La realizzazione del parco eolico costituirebbe un elemento di disturbo e di messa a rischio della produzione del pregiato miele di Acri.

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 51 di 53 della relazione di confronto

Il layout ottimizzato nella sua totalità e ai fini della sua realizzazione, prevede la sottrazione di circa 9,94 ha di superficie naturale, interessata da tre tipologie forestali primarie, ognuna con più forme di governo e dinamiche evolutive, con percentuali stimate, per come riportato nei sottostante tabella e per come già discusso nel dettaglio in trattazione. Ovviamente, non sono state considerate le aree che, pur essendo interessate da alcune opere in progetto, si presentano come incolti e/o prive di qualsivoglia habitus forestale.

Il proponente Enel Green Power non menziona che l'estrazione di circa 10 ettari di bosco a Serra Crista d'Acri comporterebbe una perdita permanente del contesto ecologico, paesaggistico e ambientale attuale sia sul versante SUD che su quello NORD-OVEST. Questa azione aggraverebbe anche i problemi esistenti di dissesto geo-idrogeologico, già soggetti a significative criticità e frane.

In aggiunta, la proponente sostiene che le zone coinvolte nel progetto siano terreni incolti o privi di qualsiasi copertura forestale, trascurando il fatto che, a eccezione dell'area designata per la torre geostazionaria, le altre zone hanno subito incendi dolosi negli anni recenti.



In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

Pagina 52 di 53 della relazione di confronto

CATEGORIA	FORMA DI GOVERNO	SUPERFICIE FORMA DI GOVERNO (ha)	% FORMA DI GOVERNO SU CATEGORIA	% SU SUPERFICIE BOSCATATA TOTALE	TIPOLOGIA DELL'OPERA IN PROGETTO
Castagneto	castagneto da frutto	0,92	19%	48%	Adeguamento strada comunale esistente, porzione area sbraccio gru
	Ceppaie e novellame sparsi di castagno	1,4	29%		Adeguamento strada comunale esistente, piazzola AC04 e porzione viabilità di impianto di nuova realizzazione
	Ceduo di castagno	0,61	13%		Adeguamento strada comunale esistente
	Castagneto in evoluzione ad alto fusto	1,78	37%		Adeguamento strada comunale esistente, tratto viabilità di impianto di nuova realizzazione (WTG AC04)
	Castagneto soggetto a taglio di sgombro e	0,08	2%		Adeguamento strada comunale esistente
	TOTALE	4,79	100%		
Bosco di pino laricio	Alto fusto - dispersione da seme	1,58	33%	48%	Adeguamento strada comunale esistente, viabilità di accesso alla WTG AC05 e relativa piazzola
	Rimboschimento ad alto fusto	3,18	67%		Adeguamento strada comunale esistente, piazzola WTG AC02, piazzola WTG AC01
	TOTALE	4,76	100%		
Bosco misto	Bosco misto di pino laricio e castagno	0,39	-	4%	Adeguamento strada comunale esistente
Castagno secolare	Castagneto da frutto secolare	11 esemplari		-	viabilità di accesso alla WTG AC03 e relativa piazzola

Non siamo in grado di convalidare i dati presentati dalla proponente nella relazione di confronto poiché ci mancano gli strumenti necessari per farlo. Secondo le stime e le opinioni non supportate da dati oggettivi dei boscaioli locali di Acri, sarebbe opportuno avere una contro-perizia, poiché i dati riportati potrebbero non riflettere la realtà.

La proponente trascura di menzionare che gli alberi che verranno sradicati differiscono da quelli normalmente tagliati per consentire la crescita del sottobosco e degli altri alberi in altezza. Infatti, molti degli appezzamenti che sono stati tagliati negli anni mostrano, dopo soli cinque anni, una ricrescita boschiva che nasconde il taglio precedente, con gli alberi che raggiungono un'altezza di circa quattro metri. Pertanto, i numeri di alberi indicati dalla proponente rappresentano una perdita irreversibile, poiché verranno completamente sradicati.

Flora

Il proponente Enel Green Power non considera nell'analisi di impatto ambientale la presenza:

- macchia bassa
- macchia alta arbusti
- macchia Foresta

e gli impatti che la presenza degli aerogeneratori causerebbe.



Fauna

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 186 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

In ambito faunistico, durante i sopralluoghi in campo, nelle aree destinate al posizionamento degli aerogeneratori, non sono state osservate specie di interesse comunitario, oggetto di tutela.

Tuttavia, durante i sopralluoghi in campo, nei pressi della posizione di progetto della WTG AC01, come è possibile evincere dall'immagine che segue, è stato osservato un nido presumibilmente appartenente alla specie *Sciurus Vulgaris*, (sott. *meridionalis* – scoiattolo meridionale), comune ed endemica del Sud Italia, con il maggior numero di individui distribuiti sul territorio calabrese e in Basilicata.



La proponente Enel Green Power ha limitato l'osservazione solo nei pressi delle aree individuate per l'installazione degli aerogeneratori, senza considerare quello che succede accanto a queste aree. Ovviamente la presenza degli aerogeneratori muterebbe irrimediabilmente lo stato dei luoghi e della fauna che la vive quotidianamente.

L'area è frequentata principalmente da:

MAMMIFERI	RETTILI
<ul style="list-style-type: none">● Cinghiali (<i>Sus Scrofa</i>)● Istrici (<i>Hystrix cristata</i>)● Tassi (<i>Meles meles</i>)● Faine (<i>Martes foina</i>)● Volpi (<i>Vulpes vulpes</i>)	<ul style="list-style-type: none">● Vipere (<i>Vipera aspis</i>),● Cervoni (<i>Elaphe quatuorlineata</i>),● Saettoni (<i>Zamenis lineatus</i>),● Biscie (<i>Natrix natrix</i>),● Biacchi (<i>Hierophis viridiflavus</i>)

Naturalmente, con un'adeguata indagine e ulteriori approfondimenti, potremmo identificare molte altre specie.



Avifauna

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 190 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Durante il sopralluogo in campo non sono state osservate specie di particolare interesse naturalistico o oggetto di tutela. Quelle potenzialmente presenti potrebbero frequentare l'area per attività di nidificazione, predazione e/o riposo durante le migrazioni (di passaggio). Visto l'habitat naturale dominante, di natura prevalentemente forestale, potrebbero essere presenti in sito specie appartenenti all'ordine dei falconiformi, ma anche strigiformi e passeriformi.

In fase di esercizio è prevedibile un'interferenza significativa, con specie di avifauna potenzialmente presenti e con quelle che potrebbero utilizzare l'area per riposo e nutrimento, durante i periodi di migrazione.

L'opera rappresenterà per le specie di avifauna stanziali e migratorie, un ostacolo artificiale permanente, fino alla dismissione dell'impianto.

Per tale componente, l'impatto è da ritenersi molto rilevante, reversibile a medio e lungo termine e ampio.

Concordiamo in parte con quanto riportato dalla proponente Enel Green Power, l'impatto è da ritenersi molto rilevante e irreversibile a medio e lungo termine.

Infatti, molti degli uccelli migratori presenti saranno costretti a cambiare rotta, comportando un grave danno alla biodiversità della località Serra Crista e un impatto notevole con avifauna che frequenta i luoghi abitualmente per l'effetto dello shadow flickering e del rumore e moto costante degli aerogeneratori.

L'area è frequentata principalmente da:

<ul style="list-style-type: none">● Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>)● Tordo (<i>Turdus philomelus</i>) (marbizzu o marvizzu)● Gazze (<i>Pica pica</i>)● Tortora (<i>Streptopelia turtur</i>) (turtura)● Ghiandaie (<i>Garrulus glandarius</i>)● Civette (<i>Athene noctua</i>)● Barbagianni (<i>Tyto alba</i>)● Falchi (<i>Falco</i> spp.)● Colombacci (<i>Columba palumbus</i>)	<ul style="list-style-type: none">● Cardellini (<i>Carduelis carduelis</i>)● Merlo (<i>Turdus merula</i>) (merola)● Pernice Rossa (<i>Alectoris rufa</i>) (pernici)● Fringuello (<i>Fringilla coelebs</i>) (frincilli)● Nibbio (<i>Milvus milvus</i>) (Nigghiu)● Passero (<i>Passer domesticus</i>) (passeri)● Rondine (<i>Hirundinidae</i>)
---	--

Nell'elenco sopra riportato ve ne sono alcune di rilevante valore naturalistico e protezionistico.

Ecosistemi

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

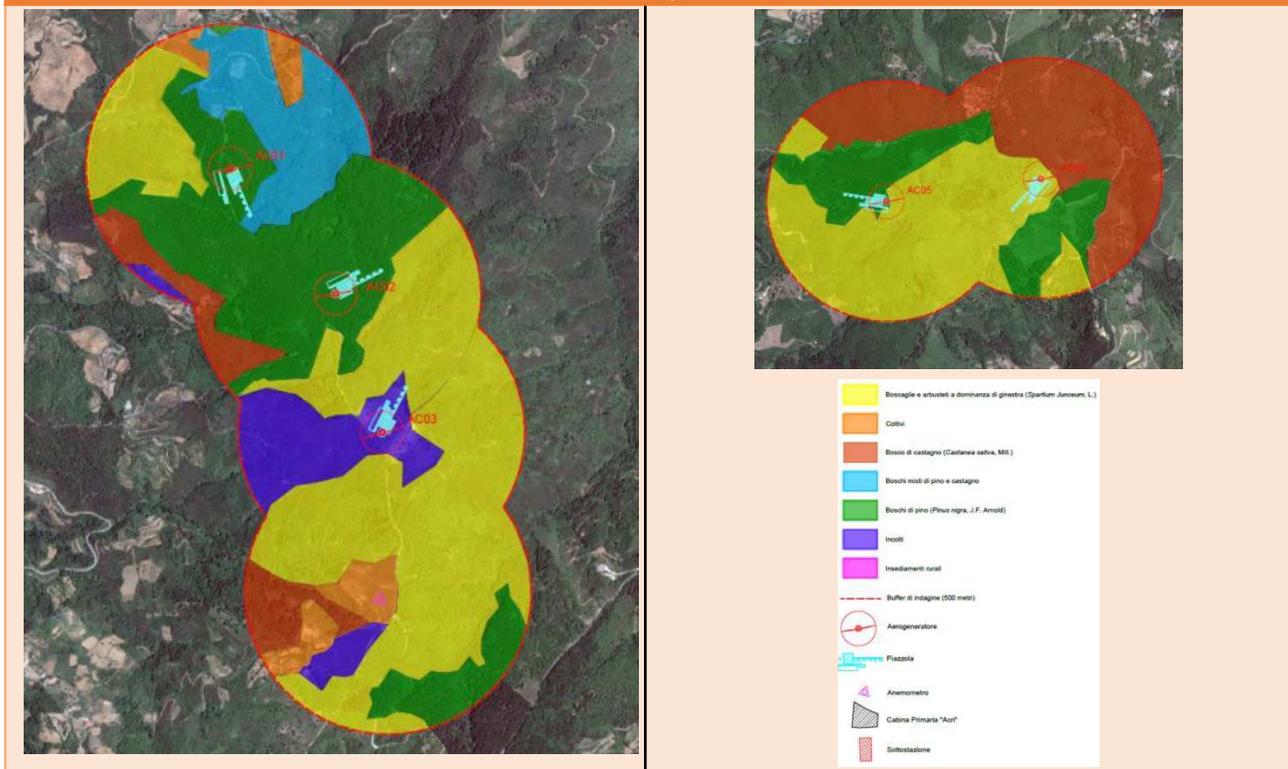
PAGINA 191 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Come già riportato in precedenza nella presente trattazione, le possibili potenziali interferenze dovute all'opera sugli ecosistemi presenti, sono riferite principalmente alle formazioni boschive di pino, per le quali l'impatto risulta significativo, in quanto formazioni stabili e rappresentanti un habitat naturale, tutelate a livello paesaggistico.

Il territorio prevalentemente boschivo del Comune di Acri riveste particolare valore naturalistico e paesaggistico. Per quanto riguarda nello specifico l'area di studio, le unità ecosistemiche sono state individuate attraverso l'utilizzo della Carta dell'Uso del Suolo e verifiche in campo.



194 - 196 di/of 240



In riferimento a quanto proposto dalla proponente Enel Green Power i terreni agricoli sono incolti da qualche anno a causa della scomparsa del proprietario e nel caso dell'aerogeneratore tre, frutto di acquisizioni da parte di imprenditori che non hanno coltivato i terreni negli anni. Inoltre, molte delle zone catalogate come boscaglia sono state più volte percorse dal fuoco a causa di incendi dolosi.

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 197 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

L'area a incolto, in cui ricade da progetto la WTG AC03, è caratterizzata dalla presenza di un castagneto da frutto, con esemplari arborei di grandi dimensioni (da circa 1 metro fino a circa 2 metri di circonferenza), come si evince dalle foto sottostanti.

La proponente Enel Green Power non specifica se gli esemplari con diametro di circa 2 metri di circonferenza sono classificabili come alberi monumentali ([Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014](#)).

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 199 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

L'impatto potenziale per tale componente in fase di cantiere sarà riferito principalmente alla sottrazione delle formazioni arboree e per tale motivo, a meno di misure di mitigazione, è da considerarsi reversibile a medio e lungo termine e locale.

La proponente Enel Green Power mitiga gli interventi alle sole formazioni arboree della macchia bassa, le quali sono state percorse negli anni dal fuoco a causa di incendi dolosi. Inoltre, l'installazione degli aerogeneratori distruggerà irreversibile l'ecosistema, visto che solitamente sotto e nei dintorni di un aerogeneratore abbiamo una natura morta.



[pixabay](#)

Questo a causa dell'effetto Shadow Flickering, che consiste nell'oscillazione dell'ombra prodotta dal rotore di un aerogeneratore che, in prossimità di abitazioni o terreni coltivati, potrebbe causare degli effetti di disturbo anche di notevole intensità.

Radiazioni

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 201 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Le radiazioni elettromagnetiche possono essere fondamentalmente suddivise in due gruppi:

- Radiazioni non ionizzanti, che sono onde di energia tale da non provocare la ionizzazione della materia;
- Radiazioni ionizzanti, cioè le radiazioni elettromagnetiche di frequenza sufficientemente alta da essere in grado di ionizzare gli atomi della sostanza esposta. Tali radiazioni sono quindi capaci di modificare la struttura chimica delle sostanze su cui incidono e possono produrre effetti biologici a lungo termine sui viventi interagendo con il DNA delle cellule.

Le interazioni tra l'opera in progetto e tale componente sono essenzialmente dovute al fatto che la costruzione del parco eolico presuppone una connessione tramite elettrodotto interrato a una cabina primaria e tale trasporto comporta l'induzione di campi elettromagnetici lungo tale collegamento. Inoltre, è possibile che sussistano interferenze tra l'opera in progetto e le linee di telecomunicazioni.

In entrambi i casi le radiazioni coinvolte sono del tipo non ionizzante.

La proponente Enel Green Power non cita la cabina di telecomunicazioni 4G presso la sottostazione e quali effetti le radiazioni produrranno sulle persone residenti nelle aree limitrofe (meno di 500 metri).

Beni culturali e paesaggio

Oltre a quanto contenuto nell'allegato 1, contenente il parere della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza, segnaliamo:

- [Beni archeologici, artistici o architettonici](#)
- [Impatto visivo](#)
- [Impatto acustico](#)
- [Aspetti antropici](#)
- [Sistemi naturali](#)



Beni archeologici, artistici o architettonici

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 204 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Il paesaggio agrario è praticamente assente, eccetto l'area interessata da castagneto; insiste sull'area di intervento il vincolo paesaggistico come da D. Lgs. 42/2004, art.142 (i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento).

Non sono presenti nell'area oggetto di intervento beni archeologici, artistici o architettonici.

La proponente Enel Green Power dimentica di citare la struttura contemporanea progettata dall'archistar Marcello Guido.

La delibera della Regione Calabria che ha comportato la realizzazione dell'edificio di arte contemporanea firmato dall'archistar Marcello Guido nel 1991, denominato "CENTRO SERVIZI PARCO CRISTA". Questo verrebbe svalutato e abbandonato in seguito alla realizzazione di una zona industriale invece di un'area adibita a parco. Inoltre, ci sono gli estremi anche per una denuncia presso la Corte dei conti per danno erariale.

Riportiamo la descrizione contenuta nella scheda descrittiva della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura ([link](#)):

"Il Centro Servizi si trova all'interno della Riserva Naturale Serra Crista d'Acri, molto suggestiva dal punto di vista paesaggistico, denominata Crista di Acri, a circa 1000 m slm e caratterizzata dalla presenza di foreste centenarie di castagno.

L'edificio, costruito in una zona libera dalle alberature, ha la funzione di supporto e di servizio ad un'area di circa 400 ettari di proprietà regionale; al suo interno si trovano un bar-ristorante, una sala espositiva e una per le riunioni, i servizi igienici e i magazzini.

Anche in questo caso, Guido rimane fedele al suo linguaggio decostruttivista, progettando un edificio che presenta numerosi punti di contatto con il Centro studi per lo studio e le minoranze linguistiche albanesi, situato a pochi chilometri di distanza. I piani sfalsati, le superfici spigolose e dinamiche che si protendono verso l'esterno e l'utilizzo del colore e dell'acciaio sono gli elementi caratterizzanti questa architettura, che si pone in netto contrasto con il paesaggio circostante sia dal punto di vista formale che da quello strutturale. Tuttavia, accanto ai materiali artificiali quali il cemento armato, Guido in questo caso accosta la pietra che, impiegata in alcune porzioni dei prospetti, ha il compito di stabilire un rapporto con l'ambiente naturale.

L'edificio è realizzato in cemento armato e l'indagine a vista non evidenzia particolari segni di degrado. Il manufatto non risulta vincolato ai sensi della normativa vigente."



<https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it/scheda-opera?id=3424>



L'area in cui è prevista la posa degli aerogeneratori è definita: aree del territorio comunale (Serra Crista) per le quali già il precedente piano regolatore generale, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 340 del 07.04.1987, prevedeva una particolare destinazione dell'area da vincolare a parco ([ALLEGATO 4](#)), che comprende zone ricoperte da manto arboreo prevalentemente pino laricio (detto pino Silano) e castagni "Nserta Calabrese" (iscritte nel Registro Nazionale delle Varietà delle Piante da Frutto - Decreto MIPAAF del 25.02.2020 G.U. n. 63 del 10.03.2020), per le quali si prevede il mantenimento ed eventualmente il miglioramento del bosco, inframezzato da aree prative.

Inoltre, l'area demaniale e le aree limitrofe nel 1968 sono state oggetto di rimboschimento da parte del consorzio di bonifica.

Impatto visivo

La proponente Enel Green Power minimizza gli impatti visivi, la sentenza del TAR Emilia-Romagna in merito al superamento dei 1200 metri di altezza ([ALLEGATO 7](#))

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELL'IMPIANTO				PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO EOLICO	
Nome impianto	Impianto Eolico di Acri			N° aerogeneratori	5
Comune	87041- Acri			Potenza nominale del singolo aerogeneratore	4.52 MW
Località	"Serra Crista"			Potenza nominale complessiva	22.6 MW
Coordinate aerogeneratori e torre metereologica (TA)	ID AEROGENERATORE	UTM-WGS84		Potenza in immissione nella RTN	20 MW
		EST	NORD	Diametro Rotore	170 metri
	AC01	621454.95	4379525.26	Tipologia torre	Tubolare in acciaio
	AC02	621822.78	4379086.88	Altezza torre	135 m
	AC03	621985.76	4378599.87	Tipologia fondazioni	Su plinti in cemento armato completamente interrati
	AC04	621780.57	4376582.92		
	AC05	621130.35	4376487.34		
TA	621977.09	4378013.31			
Altitudine media	Tra 900 e 1080 metri				

Pagina 7 di/of 24 - GRE.EEC.D.73.IT.W.10243.00.059.02_SIA-SINTESI-NON-TECNICA-(1).pdf

Utilizzando per la conversione dalle coordinate UTM-WGS84 in Decimal degree (WGS84) abbiamo utilizzato il portale coordinates-converter.com, dove UTM Zone è uguale a **33S**.

Torre	UTM coordinates (WGS84)	Decimal degree (WGS84)	Google Map	livello	livello + altezza torre	livello + altezza torre + 1/2 diametro rotore
1	621454.95,4379525.26	39.556824,16.413736	link	890 m slm	1025 m	1110 m
2	621822.78,4379086.88	39.552823,16.417936	link	930 m slm	1065 m	1150 m
3	621985.76,4378599.87	39.548413,16.419743	link	970 m slm	1105 m	1190 m
4	621780.57,4376582.92	39.530274,16.416986	link	1050 m slm	1185 m	1270 m
5	621130.35,4376487.34	39.529505,16.409405	link	1080 m slm	1235 m	1300 m
TA	621977.09,4378013.31	39.543131,16.419534	link	1000 m slm	-	-

Visto quanto riportato nella sentenza del TAR sotto riportata la torre cinque supera abbondantemente i 1200 metri, mentre la torre tre supera i 1200 solo con l'aggiunta del diametro del rotore.

Il TAR Emilia-Romagna ha accolto il ricorso presentato dall'Associazione Wwf Italia Ong Onlus, avverso la valutazione ambientale positiva per un parco eolico su una montagna. La contro interessata impresa aveva collocato le fondazioni degli impianti poco al di sotto della quota di 1200 metri, sopra i quali scatta l'obbligo di richiesta di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 142, D.lgs. 42/2004. La Società aveva così ritenuto di non essere soggetta alla procedura di compatibilità paesaggistica, così come la stessa Soprintendenza, che dava il via libera alla Provincia per l'autorizzazione.



Il Collegio giudicante al contrario chiarisce che la tutela delle zone montuose oltre i 1200 metri prevista dall'art. 142 Cod. dei Beni Culturali e del Paesaggio impone la necessità di richiesta di compatibilità paesaggistica per tutti gli interventi impattanti su di essa, a prescindere dal livello altimetrico delle fondazioni dell'opera da realizzare. La norma avrebbe infatti ad oggetto il paesaggio, e non il suolo.

ReteAmbiente
OSSERVATORIO
NORMATIVA
AMBIENTALE

Scopri l'Osservatorio	News e Newsletter	Normativa Ue e nazionale	Normativa regionale	Normativa Rifiuti	Adempimenti e scadenze	Approfondimenti e Dossier	Me ter
-----------------------	-------------------	--------------------------	---------------------	-------------------	------------------------	---------------------------	--------

Home / Normativa regionale / Energia / Giurisprudenza

Energia Giurisprudenza

Sentenza Tar Emilia Romagna 21 marzo 2013, n. 225

Energie rinnovabili - Autorizzazione impianto eolico - Compatibilità paesaggistica (Dlgs 42/2004) - Tutela della montagna oltre 1200 metri - Riferimento - Limitato alla quota altimetrica del suolo - Esclusione - Estensione alla visuale - Impianto eolico con base collocata sotto 1200 metri e torri sveltanti sopra tale altezza - Autorizzazione paesaggistica - Necessità

La tutela della montagna oltre quota 1200 metri ex articolo 142, Dlgs 42/2004 impone la **necessità di richiesta di compatibilità paesaggistica** per tutti gli interventi impattanti su di essa a prescindere dal livello altimetrico delle fondazioni dell'opera da realizzare, visto che ha ad oggetto il paesaggio non il suolo.

Così si è espresso il Tar Emilia Romagna (sentenza 21 marzo 2013, n. 225) accogliendo il ricorso contro la valutazione ambientale positiva per un parco eolico su una montagna, al di sotto della quota di 1200 metri, sopra i quali scatta l'obbligo di richiesta di compatibilità paesaggistica ex articolo 142, Dlgs 42/2004. L'impresa resistente aveva collocato le fondazioni degli impianti **poco al di sotto della quota tutelata**, ritenendo di non essere soggetta alla procedura di compatibilità paesaggistica. E così riteneva la Soprintendenza, che ha dato il via libera alla Provincia per l'autorizzazione. Per i Giudici invece, l'allontanamento di pochi metri (sia in altitudine che in linea d'aria orizzontale) dalla linea altimetrica dei 1200 metri s.l.m. **non può in alcun modo evitare l'interferenza visiva** con la visuale della montagna oltre quota 1200. L'interpretazione letterale della norma per cui oggetto della tutela sono soltanto "le montagne" (e non le visuali oltre i 1200 metri s.l.m.), e quindi il limite dei 1200 metri andrebbe riferito esclusivamente alla quota altimetrica del suolo, non ha senso logico, perché basterebbe posizionare tutti i basamenti delle torri anche pochi metri al di sotto dei 1200 per non invadere l'area tutelata, ed esonerare così l'intervento dalla valutazione di compatibilità con il vincolo ex articolo 142, lettera d) Dlgs 42/2004.

Tar Emilia-Romagna

Sentenza 21 marzo 2013, n. 225

Sentenza disponibile sul portale di ReteAmbiente ([link](#))

Inoltre, questi skyline del vento muteranno per sempre la visuale del nostro paese di montagna.



La realizzazione del parco eolico costituirebbe un elemento di diminuzione della qualità del paesaggio, alterandone il profilo (skyline) proprio in corrispondenza della zona maggiormente caratterizzante (il crinale, in ossequio alle linee ispiratrici del D. Lg. 42/2004 detto Codice del Paesaggio).



Impatto acustico

I rumori meccanici (pale che ruotano), e i ronzii dei sensori sempre attivi provocano un inquinamento acustico, in barba al ripopolamento e alla frequentazione della montagna, destinata alla desertificazione che renderanno la zona infrequentabile.

I rumori che produrranno gli aerogeneratori non saranno solo quelli alle distanze previste dai rilevamenti, ma vi saranno anche gli effetti del loro eco che si riverserà a valle. In aggiunta alla rumorosità del singolo aerogeneratore, vi sarà anche l'effetto cumulativo degli altri aerogeneratori in esame previsti in tutta l'area, che perderà definitivamente i suoi silenzi naturali tipici e preziosi di queste aree, con conseguenze dannose per le unità abitative circostanti che vi insistono, per i turisti che le dovrebbero anche in futuro frequentare questi luoghi, per gli operatori agricoli e non del territorio oltre che per l'avifauna ed altre specie protette che vi insistono.

Si può, pertanto, facilmente intendere come le opere in progetto, da un lato, sottraggono biodiversità e, dall'altro, creano disturbo acustico alle greggi al pascolo, ma, soprattutto, si intersecano negativamente con il "turismo verde" che va affermandosi nel territorio ove l'immagine di un habitat incontaminato è il vero punto di forza dell'economia locale.

Infine, si precisa che le torri eoliche producono due tipologie di rumori:

- rumore meccanico: dovuto a organi in movimento, ingranaggi ecc.;
- rumori aerodinamici: dovuti al moto delle pale nell'aria.

Entrambi i rumori sono destinati a crescere all'aumentare della velocità di rotazione delle pale e quindi all'aumentare dell'energia prodotta. Se i siti in cui sorgono questi generatori sono considerati come altamente turistici e panoramici, allora le misure su cui ci si basa per prevedere l'impatto acustico di siti analoghi non possono essere ritenute valide, in quanto eseguite con ventosità inferiore a 5 m/s.

In seconda battuta, si precisa come non esistano misure correttive per limitare le emissioni sonore di questi impianti a cui poter ricorrere in caso di sfioramento di limiti emissivi/differenziali (tranne ovviamente il fermo impianto...)

Aspetti antropici

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 203 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

L'Area di intervento ricade nel territorio del comune di Acri (CS), nella provincia di Cosenza, in zona montana, con pochissime abitazioni sparse.

La proponente Enel Green Power considera Serra Crista non ha poche abitazioni sparse, a 1,5 km dalla vetta abbiamo 4 località con seggio elettorale indipendente: Aria delle Donne, Gioia, Ordichetto e Pietremarine.



Sistemi naturali

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 203 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

L'area di intervento non interessa:

- parchi nazionali e regionali;
- riserve naturali regionali;
- parchi urbani e suburbani,
- oasi di protezione;
- zone di ripopolamento e cattura;
- centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- zone interdette dall'autorità militare;
- Elementi della Rete Ecologica Regionale

La proponente Enel Green Power non cita il nascente parco naturale regionale del "Coriglianeto" a circa 6,99 Km dall'aerogeneratore 3 e a 6,48 Km dall'aerogeneratore 4.



https://www.consiglioregionale.calabria.it/pl12/PL192_.pdf

Se con il decreto semplificazioni PNRR 3 non avessero ridotto le distanze, avremmo avuto un altro vincolo ostativo. Infatti, con il decreto pubblicato in gazzetta il 24 febbraio 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto Legge n. 13/2023 (cosiddetto "Decreto Semplificazioni PNRR"), le distanze passano da 7 chilometri a 3 chilometri per la fascia di rispetto tra gli impianti eolici e i beni sottoposti a tutela;

Dopo l'approvazione delle linee guida del Piano Regionale Integrato per l'Energia e il Clima (PRIEC), la Regione Calabria ha adottato solo parzialmente il decreto, mantenendo una distanza di 7 chilometri per gli impianti eolici ([come indicato nell'allegato 2.3 del PRIEC Calabria](#)). Di conseguenza, la proposta della centrale eolica presentata da Enel Green Power è in conflitto con le recenti decisioni della Regione Calabria.

Il parco eolico in esame deve ritenersi una vera e propria industria sia per l'impatto sul territorio e sull'ambiente di questo sia sulla tipologia di attività. Il legislatore si è riferito alla realizzazione di attività agricole, forestali, artigianali e non certo di tipo "industriale"; infatti molte delle attività poste in essere dagli enti preposti (Comune, Provincia, Regione) hanno privilegiato la realizzazione di strutture per l'ospitalità escursionistica e l'educazione ambientale (ad es. il parco Serra Crista, la realizzazione di una struttura contemporanea per il "CENTRO SERVIZI PARCO CRISTA", ecc.), nonché tentato di promuovere (con risultati incerti) una ripresa delle attività di gestione sostenibile delle risorse forestali, come il parco Naturale del Coriglianeto corrispondente alla vallata sud-est della montagna Serra Crista d'Acri.

Inoltre, viene menzionata superficialmente nella proposta l'adiacente area demaniale e la relativa riforestazione dell'area.



Monitoraggio ambientale

Rispetto a quanto indicato dalla proponente Enel Green Power osserviamo:

- [Aree percorse dal fuoco](#)
- [Aree protette](#)

Aree percorse dal fuoco

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 80 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

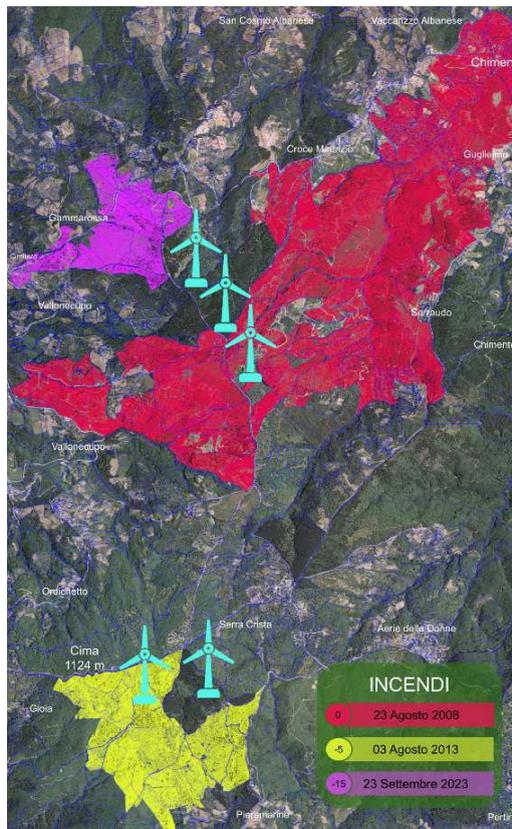
Per quanto riguarda invece il rischio di incendio, l'area d'intervento ricade in una zona a rischio di incendio medio: tale informazione è stata redatta sulla base dell'informazione storica degli incendi del passato come riportato anche nella Relazione del Quadro Conoscitivo, è riportata a livello comunale.

Per come verificato presso l'Ente comunale, dalla consultazione del catasto incendi del Comune di Acri, le opere in progetto non ricadono nel vincolo "Aree percorse da incendi", per cui non risulta vigente il divieto di inedificabilità (per dieci anni dal verificarsi dell'evento), come previsto dalla Legge n. 353 del 21/11/2000.

La Serra Crista d'Acri è stata percorsa da numerosi incendi, per l'esattezza nei pressi dell'area destinati all'impianto possiamo annoverare 9 incendi, da segnalare l'incendio in data 24-25 agosto 2008, nel quale tutto il versante nord della montagna fu percorso dal fuoco.

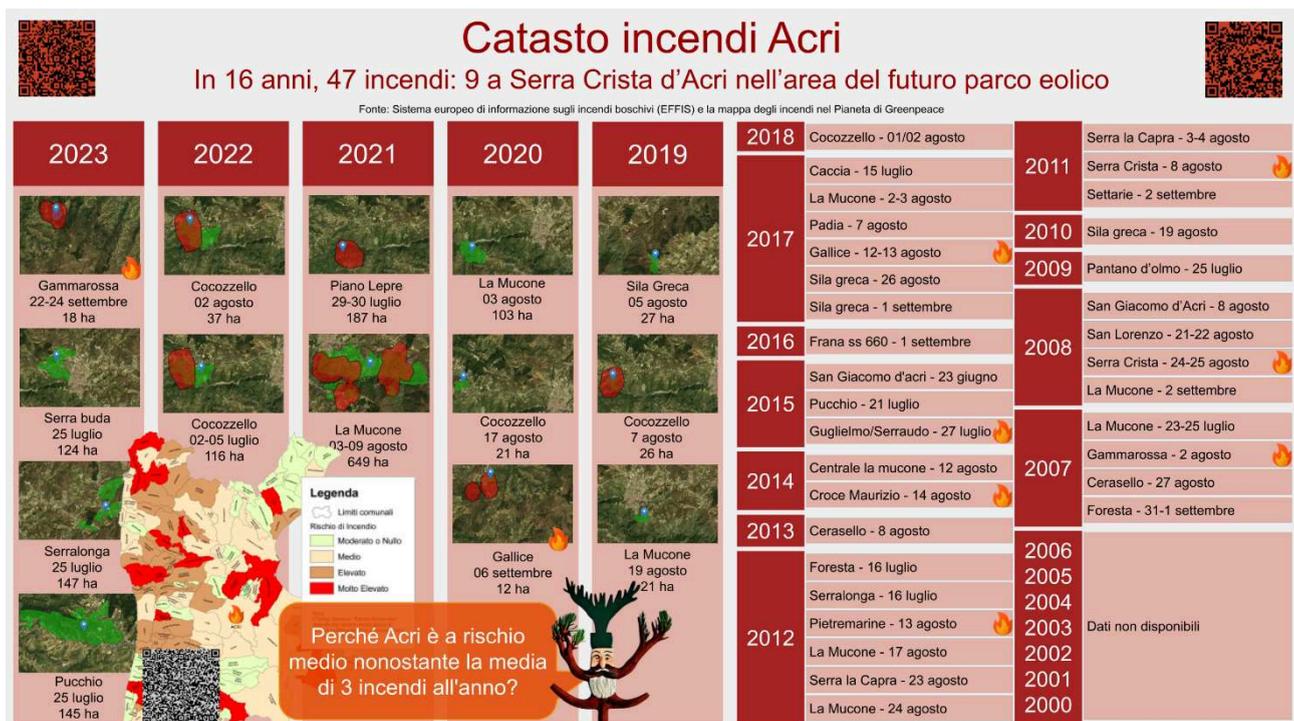
DATA	Località	Estensione
22-24 settembre 2023	Gammarossa	18 ha
6 settembre 2020	Gallice	12 ha
12-13 agosto 2017	Gallice	-
27 luglio 2015	Guglielmo – Serraudo	-
14 agosto 2014	Croce Maurizio	-
13 agosto 2013	Pietremarine	-
8 agosto 2011	Serra Crista	-
24-25 agosto 2008	Serra Crista	-
2 agosto 2007	Gammarossa	-

Riportiamo un l'impatto dei tre incendi più devastanti per la quale è ancora valido o scaduto da qualche mese i quindici anni previsti dal punto 1 dell'Art. n.10 della Legge n.353 del 21/11/2000.



Dati del portale <http://31.156.56.101/webgis/>

Inoltre, nel comune di Acri, in questi anni c'è stato almeno uno o due incendi all'anno; pertanto, la mappa indicata dal proponente Enel Green Power non rispecchia la realtà.



Fonte: Sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi (EFFIS) e la mappa degli incendi nel Pianeta di Greenpeace



Aree protette

A Serra Crista d'Acri è presente un presidio permanente di Calabria Verde e Unità Forestale, ubicato nell'area demaniale. Inoltre, gli aerogeneratori tre e quattro distano meno di un chilometro dal perimetro demaniale, violando in parte la distanza di 3Km introdotta con il Decreto PNRR 3.

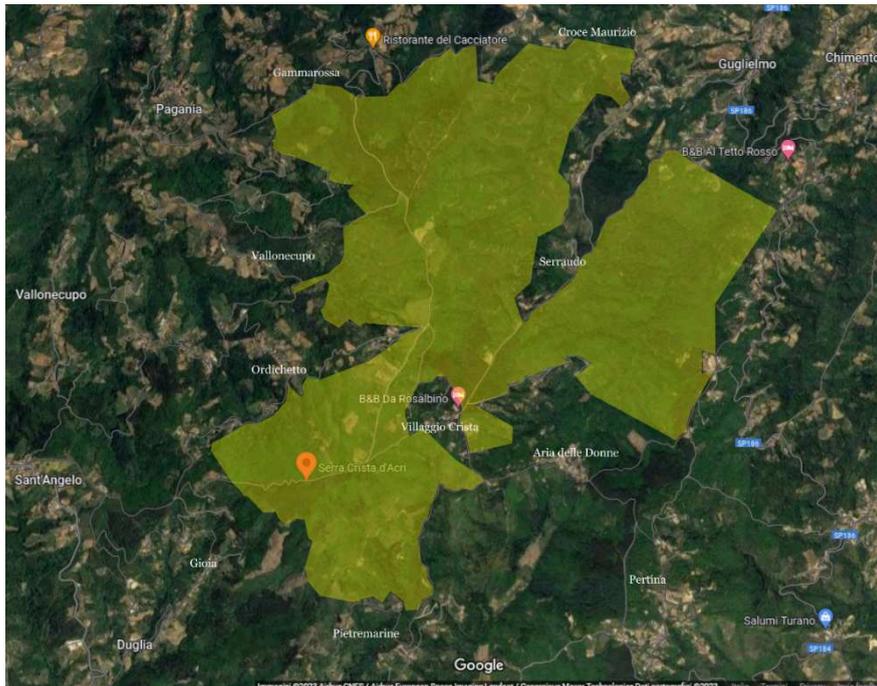


In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 82 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

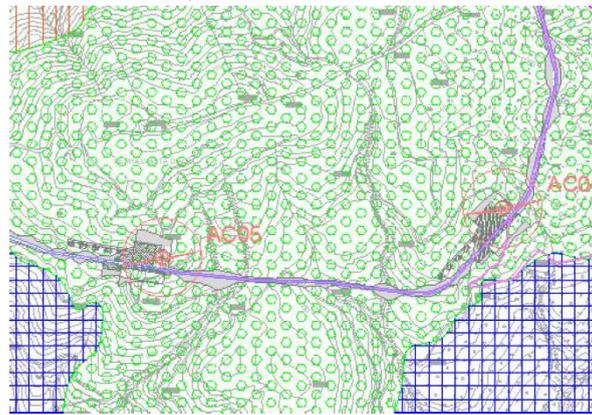
Come è possibile vedere dall'immagine che segue, l'area di intervento non ricade in alcuna tematica individuata dalla Carta delle Aree protette, la quale riporta la perimetrazione puntuale delle aree protette della provincia di Cosenza (Parchi Nazionali, riserve e ZPS – Zone di Protezione Speciale) e la localizzazione delle aree SIC (Siti di Interesse Comunitario)

La Serra Crista d'Acri è in particolare l'area individuata dall'azienda proponente Enel Green Power è destinata a parco Naturale Regionale, il decreto del Presidente della giunta Regionale n.340 del 07/04/1987, prevede una particolare destinazione dell'area da vincolare a parco. Non disponiamo del decreto e dei documenti necessari per perimetrare la zona, perché non sono stati pubblicati sul portale regionale e comunale; pertanto, riportiamo solo una bozza dell'area da destinare a parco naturale.



Infatti, nelle pagine 84 e 85 la proponente Enel Green Power riporta le aree destinate a parco naturale in base a quanto riportato nel Piano Regolatore Generale, adottato dal Comune di Acri con deliberazione n.7 del 04/01/1982 e successivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 340 del 07/04/1987.

PAGINA 85 di/of 240



-  Zone Agricole E2
-  Zone Agricole E2
-  Zone Agricole E3
-  Zone per Attrezzature Turistiche
-  Zona da Vincitore a Parco
-  Perimetrazione Nuclei Minori (B)

Dove la proponente Enel Green Power non descrive cosa comporta il cambio di destinazione d'uso da area attrezzata per attività turistiche ad area industriale.



Considerazioni generali

In riferimento a quanto dichiarato dal proponente Enel Green Power:

PAGINA 235 di/of 240 dello studio di impatto ambientale

Per quanto riguarda invece le componenti avifauna e paesaggio, l'impatto in fase di esercizio dell'impianto, diminuisce di pochissimo, di conseguenza tali componenti seppur non influenzando in maniera determinante sull'impatto finale complessivo del sistema ambientale, risulteranno comunque alterate in maniera significativa.

Se la proponente Enel Green Power giunge alle conclusioni che la realizzazione dell'impianto altera in maniera significativa l'avifauna e il paesaggio della montagna Serra Crista d'Acri, essendo un'area naturale da adibire a parco naturale, sarebbe il caso di non realizzare l'impianto eolico proposto.

In conclusione:

- La zona interessata è classificata una zona con una Deformazione Gravitativa Territoriale Profonda (DGTP)
- La Serra Crista d'Acri come tutto il territorio comunale di Acri è zona sismica di livello 1
- La Serra Crista d'Acri è a rischio dissesto idrogeologico
- La Serra Crista d'Acri è stata percorsa dal fuoco da incendi dolosi.
- La Serra Crista d'Acri è una area paesaggistica e destinata a parco naturale regionale



ASPETTI NORMATIVI

- [Sentenza TAR Calabria](#)
- [Uso civico](#)
- [ARPACAL - Stazioni della rete di monitoraggio regionale](#)

Sentenza TAR Calabria

La proponente Enel Green Power non accenna minimamente alla sentenza del TAR Calabria con la quale il Comune di Acri ha vinto il ricorso da parte di Termomeccanica Ecologia per la realizzazione di un parco Eolico a Serra Crista d'Acri.



NEWS

STAMPA ARTICOLO

Parco eolico di Serra Crista. Il TAR da ragione al comune

Roberto Saporito



Sarebbe dovuto nascere in località **Crista**, a circa mille metri di altitudine, al confine tra i comuni di Acri e San Demetrio Corone. Sarebbe dovuto nascere appunto, perché l'iter per la realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonti rinnovabili (parco eolico), si fa sempre più in salita.

Dopo il no del consiglio comunale dello scorso ottobre, arriva anche la sentenza del **Tar** che da ragione al comune. Una battaglia giudiziaria nata a fine ottobre scorso tra l'ente, difeso dall'avv. **Pier Luigi Martire** e la **Termomeccanica Ecologica di Milano**, la società che ha intenzione di realizzare l'impianto e che a fine gennaio ha inoltrato ricorso avverso le decisioni del consiglio comunale.

Lunga ed articolata la memoria difensiva dell'avv. Martire che ha, evidentemente, convinto il Tar. Tra le osservazioni, l'avv. **Martire** ne poneva anche alcune sollevate all'interno dell'assise, ovvero il grave impatto ambientale, l'area protetta, i vincoli geologici e faunistici. Insomma **Serra Crista** deve essere considerato un sito non idoneo per realizzare tali opere. Il Tar Calabria, qualche giorno fa, ha accolto il controricorso del comune di **Acri** non accettando, quindi, le richieste della società **Termomeccanica**.

Nell'assise di ottobre scorso i venti consiglieri, all'unanimità e dopo un ordine del giorno letto in aula dal consigliere Pd, **Pino Capalbo**, aveva deciso di non concedere l'autorizzazione ad parco eolico costituito da otto torri di due megawatt ciascuna per un totale di sedici megawatt per produrre quaranta giga watt annui.

Il consiglio comunale aveva deciso di non dare il via libera alla costruzione dell'impianto perché è in corso di definizione il piano energetico comunale ed il piano strutturale ma anche perché nell'attuale piano regolatore in località **Serra Crista** vi sono molte aree soggette a vincolo che sono di interesse turistico, ambientale e paesaggistico e che di certo saranno riproposte nel nuovo Psc, poi perché sono presenti attività agricole.

Occorre ora vedere se la società **Termomeccanica** si rivolgerà al Consiglio di Stato.

PUBBLICATO 05/04/2013

[Link articolo testata giornalistica del comune di Acri](#)

Quindi, in conclusione, se il TAR Calabria ha respinto la proposta di costruire un impianto eolico industriale chiamato "Parco eolico Acri", perché la Conferenza dei Servizi dovrebbe raggiungere un esito positivo?

Uso civico

La proponente Enel Green Power nei documenti presentati non fa alcun riferimento alla presenza degli usi civici nell'area di Serra Crista d'Acri.



Abbiamo provato ad analizzare la documentazione recuperata dal portale della Regione Calabria (allegato 9), ma le nostre competenze non sono sufficienti a rilevare eventuali criticità, pertanto confidiamo nei tecnici incaricati dalla Regione Calabria per verificarne la congruità.

Abbiamo cercato di esaminare i documenti reperiti sul portale della Regione Calabria ([Allegato 9](#)), ma le nostre competenze non sono sufficienti per individuare eventuali problematiche. Per questo motivo, confidiamo nei tecnici designati dalla Regione Calabria per valutarne la coerenza.

ARPACAL - Stazioni della rete di monitoraggio regionale

La documentazione presentata dalla proponente Enel Green Power non menziona la stazione della rete di monitoraggio regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico situata a Serra Crista d'Acri.



Vista atti ed allegati

Sezione: DELIBERAZIONI Categoria: C.F. Multirischi

Macrofamiglia: Tipologia:

Numero in albo: 956 - Anno: 2018

Numero atto: 820 Data atto: 19-09-2018

Nome atto: Impegno spesa per il funzionamento del ripetitore di Serra Crista sito nel comune di Acri (CS) a servizio delle stazioni della rete di monitoraggio regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico

Pubblicazione dal: 09-10-2018 al: 24-10-2018

Info atto:

Pubblicato: SI

Diritto all'oblio. Visible dopo pubblicazione: SI

Allegati all'atto n: 956 Titolo: Impegno spesa per il funzionamento del ripetitore di Serra Crista sito nel comune di Acri (CS) a servizio delle stazioni della rete di monitoraggio regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico

Titolo Allegato
820-2018

Powered by ChronoForms - ChronoEngine.com

[coordinate Google Maps](#)
[39.531733894085384, 16.40908092473732](#)

[delibera ARPACAL](#)

La stazione di monitoraggio è gestita dall'ARPACAL ([link](#)), che paga un canone per l'installazione della stazione. Questa stazione continuerà a funzionare anche con l'aerogeneratore AC05 in funzione, posizionato a 160 metri di distanza e alla stessa altezza.



L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) è stata coinvolta nella conferenza dei servizi?



CONCLUSIONI

Quanto sopra esposto è solo la sintesi delle plurime conseguenze causate dagli impatti che deriverebbero dalla realizzazione di un impianto di siffatte dimensioni a Serra Crista d'Acri nel comune di Acri (CS).

Le sue caratteristiche ambientali ben diversificate con zone boschive, arbusteti, praterie a piante annuali, contribuiscono tutte alla elevata biodiversità nelle diverse fasi dei cicli biologici e nel ritmo delle stagioni.

La frammentazione di tali ambienti e la loro banalizzazione come conseguenza di interventi antropici così impattanti con annesse strutture di servizio, non solo comprometterebbe la biodiversità, ma ridurrebbe notevolmente il ruolo di rete ecologica che tale territorio riveste tra i diversi ambienti e le aree demaniali limitrofe, ricadenti anche nei comuni confinanti: Vaccarizzo, San Giorgio Albanese, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, Bisignano, Corigliano-Rossano, che costituiscono un unicum di rara ricchezza naturalistica, infatti, il confine con Corigliano-Rossano definito dal torrente Coriglianeto è oggetto di valutazione da parte della commissione regionale ([PL192](#)) per diventare un Parco Naturale Regionale. Anche la zona interessata dall'installazione degli aerogeneratori è sottoposta a vincolo paesaggistico dal decreto regionale per la quale è stato creato il CENTRO SERVIZI PARCO CRISTA a firma dell'architetto contemporaneo Marcello Guido.

Nel ribadire la necessità di respingere il progetto in toto, si evidenzia che gli impatti derivanti da questo impianto avrebbero **effetti negativi su tutte le componenti biotiche e abiotiche**, effetti che sono diretti e indiretti, irreversibili e perenni, non selettivi né mitigabili, né compensabili e anche qualora in futuro lo stesso impianto fosse rimosso, il sito non potrà mai recuperare la naturalità perduta.

Non è in alcun modo compensabile la perdita dei singoli individui, api ed uccelli, come non è compensabile la perdita di biodiversità che sarebbe invece compromessa mediante la banalizzazione delle componenti biotiche.

Non è compensabile l'alterazione dei flussi idrici superficiali o sotterranei, il consumo del suolo per l'installazione delle piazzole e per la viabilità infra ed extra parco, come pure non è compensabile la frammentazione degli habitat e non sono mitigabili nemmeno le luci (obbligatorie per la sicurezza dei voli aerei), che hanno un ulteriore impatto sugli uccelli.

Non è compensabile l'alterazione della qualità di vita degli abitanti della zona che sarebbero vittime di disagi di natura diversificata, come ampiamente spiegato qui sopra.

Non sono compensabili i danni economici alle attività turistiche legate a questo rinomato paesaggio e al villaggio turistico a meno di un chilometro dall'aerogeneratore quattro.

Ai grandi impianti dell'eolico industriale andrebbero destinate aree idonee, come previsto dalla norma di riferimento, ovvero spazi già degradati, da riqualificare o paesaggisticamente compromessi, impedendo l'assalto dei luoghi più remoti e suggestivi come questo crinale silano.

Si confida che la Conferenza dei Servizi, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Calabria e gli Enti ed Istituzioni in indirizzo, tengano in debita considerazione le motivazioni e le considerazioni riportate nella presente osservazione, al fine di tutelare le aree dell'Appennino Silano oggetto di proposta di intervento, **considerando che la transizione energetica non deve andare a danno nel nostro caso del tutto evidente della transizione ecologica, con compromissione impattanti come quelli che si prospettano nella Serra Crista d'Acri, e pertanto esprima con coerenza un parere negativo.**



Si confida inoltre che la Regione Calabria, procedano celermente all'individuazione delle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili (possibilmente OFF-SHORE) in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 199 del 8/11/2021, in modo da evitare l'assalto in atto a questo territorio meraviglioso, per quanto fragile, che non sarebbe in grado di supportare un simile peso, in ogni senso.

Con ossequi

Il @collettivoSerraCristaAcri dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul portale:

- delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([link](#))
- delle valutazioni ambientali VAS-VIA della Regione Calabria ([link](#))

ELENCO ALLEGATI

- [Allegato 1: parere della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza](#)
- [Allegato 2: Sentenza del TAR Emilia-Romagna \(sentenza 21 marzo 2013, n. 225\)](#)
- [Allegato 3: Riferimento documento di riconoscimento](#)
- [Allegato 4: Delibera del Consiglio Comunale di Acri n°43 del 29 ottobre 2012.](#)
- [Allegato 5: Prima proposta di progetto parco eolico Acri](#)
- [Allegato 6: Piano Regolatore Generale \(PRG\) del comune di Acri](#)
- [Allegato 7: Protesta dei lavoratori calabresi di Enel Green Power nel Comune di Acri](#)
- [Allegato 8: Elenco sisma nel Comune di Acri e paesi confinanti](#)
- [Allegato 9: Uso civico](#)

Acri, 21 gennaio 2024

IL DICHIARANTE
@CollettivoSerraCristaAcri



ALLEGATO 1 - Parere della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza

https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/osservazioni/allegati/ALLEGATO_1_Parere_della_Soprintendenza_archeologica_belle_arti_e_paesaggio_per_la_provincia_di_Cosenza_.pdf

ALLEGATO 2 - Sentenza del TAR Emilia-Romagna (sentenza 21 marzo 2013, n. 225)

<https://www.reteambiente.it/normativa/18385/sentenza-tar-emilia-romagna-21-marzo-2013-n-225>

ALLEGATO 3 - Riferimento documento di riconoscimento

https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/osservazioni/allegati/ALLEGATO_3_Riferimento_documento_di_riconoscimento_.pdf

ALLEGATO 4 - Delibera del Consiglio Comunale di Acri n°43 del 29 ottobre 2012

https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/osservazioni/allegati/ALLEGATO_4_Delibera_del_Consiglio_Comunale_di_Acri_n_43_del_29_ottobre_2012_.pdf

ALLEGATO 5 - Prima proposta di progetto parco eolico Acri

https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/osservazioni/allegati/ALLEGATO_5_Prima_proposta_di_progetto_parco_eolico_Acri_.pdf

ALLEGATO 6 - Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Acri

<https://comune.acri.cs.it/wp-content/uploads/2019/03/PIANO-REGOLATORE-GENERALE.pdf>

https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/osservazioni/allegati/ALLEGATO_6_Piano_Regolatore_Generale_del_comune_di_Acri_.pdf

ALLEGATO 7 - Protesta dei lavoratori calabresi di Enel Green Power nel Comune di Acri

<https://www.collettiva.it/archivio-storico/rassegnait/enel-green-power-scatta-la-protesta-dei-lavoratori-calabresi-bp18kqok>

https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/osservazioni/allegati/ALLEGATO_7_Protesta_dei_lavoratori_calabresi_di_Enel_Green_Power_nel_Comune_di_Acri_.pdf

ALLEGATO 8 - Elenco sisma nel Comune di Acri e paesi confinanti

<https://terremoti.ingv.it/>

https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/osservazioni/allegati/ALLEGATO_8_Elenco_sisma_nel_Comune_di_Acri_.pdf



ALLEGATO 9 : Uso civico

I file sono stati caricati sul nostro repository online perchè il portale [WEBGIS](#) della Regione Calabria dalla quale abbiamo scaricato i file è spesso mal funzionante, il portale è raggiungibile dal GEO portale della Regione Calabria ([link](#)).

Elenco file scaricati:

- https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/post_content/uso_civico/webgis/2023/Estremi_Sentenze_ordinanze_CS.pdf
- [CS_all_d_Acri.pdf](#)
- https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/post_content/uso_civico/webgis/2023/CS_SO_allD.pdf
- https://github.com/serracristaacri/parco_eolico_serra_crista_acri/blob/main/post_content/uso_civico/webgis/2023/CS_G_Acri.pdf